

BURGO
GROUP

Bilancio annuale
2023

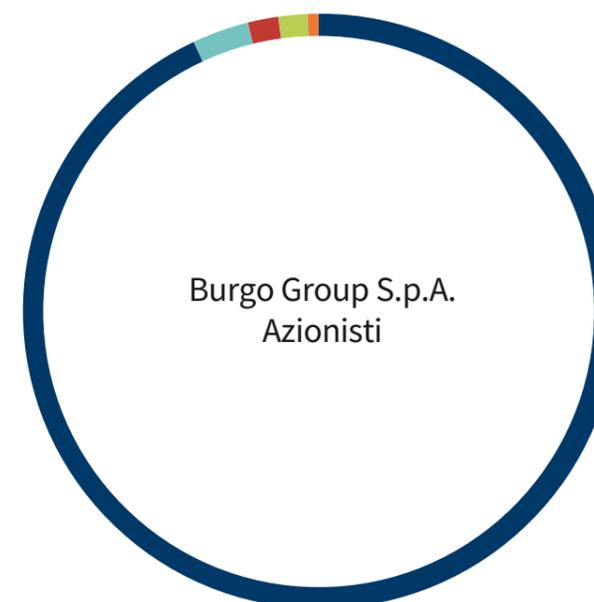




Bilancio
al 31 dicembre 2023



La struttura di Burgo Group



●
91,70%
BG Holding S.r.l.

●
4,03%
Mediobanca S.p.A.

●
2,13%
Ocorian Fund Management S.à r.l.
(Generali Financial Holding FCP-FIS SUB)

●
2,13%
Italmobiliare S.p.A.

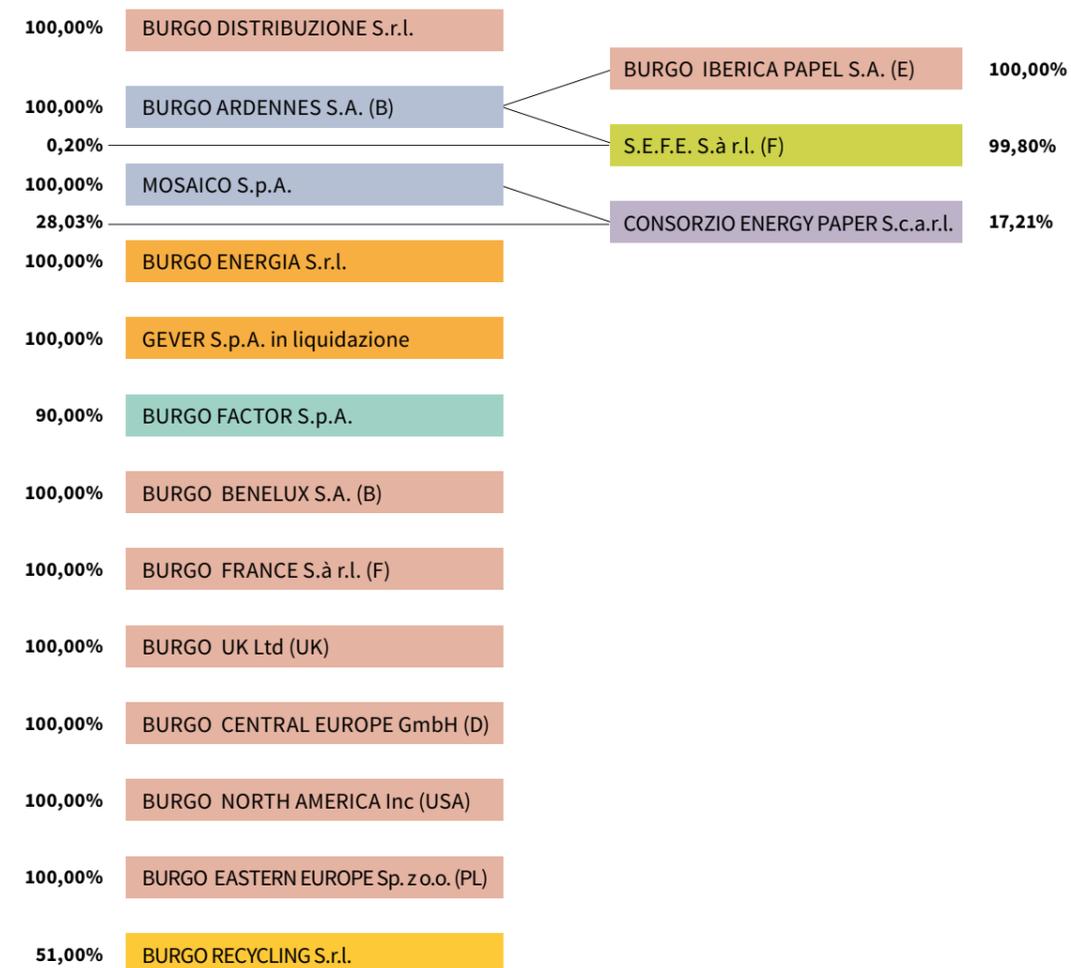
●
0,01%
Azionisti Terzi¹



¹ Si segnala che la Società Burgo Group S.p.A. detiene in gestione n. 1.968 azioni per conto di azionisti non noti



Partecipazioni



- Attività commerciali e di distribuzione
- Produzione cartaria
- Produzione e commercializzazione di energia
- Attività finanziarie
- Gestione di risorse forestali
- Servizio di interrompibilità
- Gestione macero

Burgo Group S.p.A.

Presidente Onorario

Giuseppe Lignana

Consiglio di amministrazione

(triennio 2023-2025)

Presidente

Alberto Marchi

Vicepresidente

Francesco Conte

Amministratore Delegato

Ignazio Capuano

Consiglieri

Valentina Barbone

Francesco Capurro

Lorenzo Marzotto

Matteo Guglielmo D'Alberto

Collegio sindacale

(triennio 2023 - 2025)

Presidente

Gaetano Terrin

Sindaci effettivi

Fedele Gubitosi

Roberto Spada

Sindaci supplenti

Fabio Gallio

Luca Zoani

Società di Revisione

(triennio 2022 - 2024)

EY S.p.A.

Burgo Group S.p.A.

Sede legale in Altavilla Vicentina (VI)

Capitale sociale € 90.000.000,00

interamente versato

Codice fiscale e iscrizione

Registro Imprese Vicenza: 13051890153



1 Indice

1 Relazione sulla Gestione

Il Gruppo e il mercato	12
Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione	22
La produzione del Gruppo	23
Le vendite del Gruppo	24
I prezzi del mercato	27
I costi	28
L'energia	31
Gli investimenti	33
La ricerca e lo sviluppo	36
Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE)	37
Il personale	41
La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura	42
I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo	46
I risultati e la struttura finanziaria della capogruppo Burgo Group S.p.A.	56
L'andamento delle controllate e collegate	63
Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante	65
Corporate Governance e sistema di controllo interno	67
Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa	72
Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679	72
Elenco delle sedi secondarie	72

2 Bilancio consolidato del Gruppo Burgo al 31.12.2023

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	76
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	78
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	79
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	80
Rendiconto finanziario consolidato	82
Note esplicative al Bilancio consolidato	83
Informazioni generali	83
Principi contabili e criteri di valutazione	84
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	109
Attività non correnti	109

2

Attività correnti	119
Patrimonio netto	126
Passività non correnti	128
Passività correnti	137
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	142
Rapporti con parti correlate	158
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	160
Altre informazioni	160
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	163
Relazione della società di revisione	182

3 Bilancio separato Burgo Group al 31.12.2023

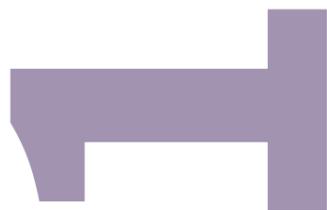
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	188
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	190
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	191
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	192
Rendiconto finanziario	194
Note esplicative al Bilancio separato	195
Principi contabili e criteri di valutazione	195
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	216
Attività non correnti	216
Attività correnti	230
Patrimonio netto	236
Passività non correnti	240
Passività correnti	246
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	252
Rapporti con parti correlate	267
Contenzioso	269
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	269
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	269
Altre informazioni	270
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	272
Relazione della società di revisione	290
Relazione del collegio sindacale	294

PAPER POWER PASSION



Relazione sulla gestione





Il Gruppo e il mercato

L'anno appena trascorso si è contraddistinto per un contesto in cui le tensioni e l'incertezza geopolitica si sono mantenute un fattore determinante e la spinta inflazionistica ha costituito un elemento decisivo per la scelta delle politiche monetarie delle banche centrali. La crescita mondiale per il 2023 è stimata essere del +2,9% dopo il +3,3% registrato nel 2022. Il commercio mondiale ha segnato una flessione del 0,6% dopo una crescita del 2022 al 3,0%.

Tra i fattori di carattere geopolitico, il conflitto tra la Russia e l'Ucraina, proseguito durante tutto l'anno, ha mantenuto alta la tensione in alcuni mercati primo fra tutti quello energetico, nel quale le quotazioni si sono comunque fortemente ridimensionate rispetto ai picchi del 2022. Nella parte finale dell'anno lo scontro esplosivo in Medio Oriente, che ha visto coinvolti Israele e Hamas, ha costituito un ulteriore elemento di viscosità nell'economia mondiale.

Tra i fattori macroeconomici, l'elemento caratterizzante il 2023, come detto, è stato il persistere dell'inflazione la quale, dopo essere riemersa prepotentemente nel 2022, si è mantenuta anche nell'anno appena trascorso su livelli molto al di sopra di quelli che sono gli obiettivi delle banche centrali. Nel 2023 l'inflazione attesa a livello mondiale è del 6,9%, in riduzione rispetto all'8,7% del 2022. Le previsioni per il 2024 indicano un'ulteriore discesa verso un valore del 5,8%. Di fronte a questo rischio tutte le principali banche centrali hanno agito con determinazione attraverso azioni di contrasto, prima fra tutte l'aumento dei tassi ufficiali di interesse, al fine di riportare l'aumento dei prezzi su tassi di crescita in linea con i propri obiettivi. Le politiche monetarie restrittive delle banche centrali, in particolare della FED e della BCE che hanno portato i tassi rispettivamente al 5,5% e al 4,5%, hanno contribuito a raffreddare la crescita economica globale quale effetto collaterale negativo. Negli ultimi *meeting* dell'anno sia la FED sia la BCE hanno tenuto invariato il livello dei tassi, evitando ulteriori restrizioni monetarie ma allo stesso tempo mantenendoli su livelli molto superiori rispetto a quanto sperimentato nello scorso decennio. Cominciano al contempo ad emergere segnali che permettono di confidare in un potenziale allentamento delle politiche monetarie nel prossimo futuro.

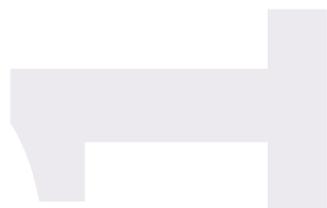
Con riferimento all'andamento dei prezzi, è importante considerare la tendenza di alcuni degli elementi fondamentali che ne definiscono la traiettoria di breve periodo, quali in particolare le dinamiche dei prezzi dell'energia e quelle del commercio mondiale. La tendenza alla riduzione dell'inflazione risente positivamente della dinamica dei prezzi energetici che hanno segnato, durante il 2023, una tendenza al ribasso nonostante in alcune fasi dell'anno si sia assistito a decisioni da parte di alcuni attori - quali l'OPEC+ - tese a mantenere alte le quotazioni. Altri fattori importanti che

hanno contribuito al contenimento della dinamica inflattiva nel 2023 sono la tendenza al ribasso dei prezzi agricoli, che rimangono comunque a livelli ben al di sopra di quelli registrati prima della crisi pandemica, e il processo di parziale normalizzazione lungo le catene del valore globali. Continuano al contempo a permanere altri fattori critici quali la riorganizzazione delle *supply chain* globali e il *reshoring* di alcune attività produttive a seguito della pandemia, oltre ad alcuni effetti indotti dalla messa in atto delle politiche di transizione *green*.

Nell'area Euro la debolezza che nella prima parte dell'anno sembrava caratterizzare principalmente la Germania, tradizionale locomotiva economica del vecchio continente, si è estesa ad altri Paesi europei, portando le prospettive di crescita al +0,7% dopo una crescita 2022 del +3,3%. Tra le principali economie la situazione è variegata con la Spagna che segna tassi di crescita superiori a quelli di Italia e Francia. L'allentamento delle misure di sostegno per far fronte alla crisi energetica e contrastare l'impovertimento delle famiglie, assieme alla necessità di riportare le finanze pubbliche in un sentiero di equilibrio, lasciano minore spazio ad iniziative di sostegno all'attività economica da parte dei governi, che nel recente passato avevano sostenuto la domanda attraverso investimenti pubblici. La politica monetaria restrittiva ha avuto effetti negativi sulla domanda per consumi e investimenti nel settore privato. La tenuta del mercato del lavoro ha dato un contributo positivo alla formazione del reddito delle famiglie. Il contesto europeo, più propenso di quello di altre economie al risparmio, fa presupporre la possibilità di consumi privati relativamente deboli anche nella prima parte del 2024 con conseguente minore spinta al rialzo dei prezzi ma anche minore crescita. In questo contesto la cautela delle imprese è prevista rafforzarsi costituendo un freno alla crescita.

Concentrando il *focus* sull'Italia, permane una situazione in cui la crescita del 2023 è rimasta bassa, con una situazione di stallo soprattutto nella seconda parte dell'anno. Le stime parlano di una crescita 2023 posizionata sul +0,7% e stimata al +0,6% per il 2024. Il rallentamento è dovuto soprattutto alla frenata dei consumi, compressi dalla spinta inflazionistica, e degli investimenti che sono limitati a causa dell'incertezza sulle prospettive di crescita e dall'alto costo dei finanziamenti. Da segnalare tuttavia una ripresa delle esportazioni nel corso del 2023.

La parte finale dell'anno è stata contraddistinta dall'intensificarsi del calo dell'inflazione al consumo, esteso ai beni industriali non energetici e ai servizi. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa per la riduzione dei prezzi energetici, intermedi ed alimentari. Nella parte finale dell'anno vi sono stati segnali positivi sul lato dei consumi delle famiglie trainati dalla netta attenuazione dell'inflazione. La ripresa di un sentiero



di crescita per l'Italia risentirà in maniera importante della velocità di rientro dell'inflazione verso l'obiettivo del 2%.

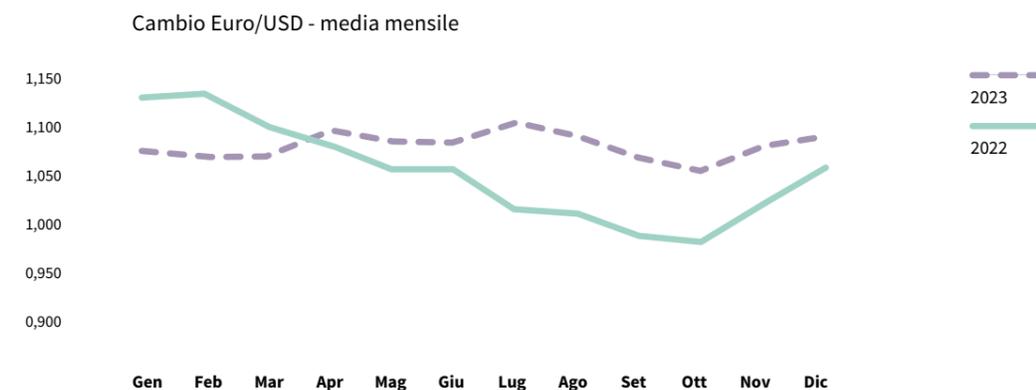
Le previsioni rimangono soggette ad uno scenario di forte incertezza e presentano importanti rischi di deviazione sia al ribasso che al rialzo. Fattori come le tensioni geopolitiche irrisolte, l'andamento dell'inflazione e la politica monetaria della BCE, i prezzi dell'energia, le tensioni lungo la catena di fornitura, l'andamento dei consumi delle famiglie, gli investimenti e l'attuazione del PNRR, potranno comportare significative variazioni nello scenario che si realizzerà nel 2024.

Sul fronte delle valute, nel corso del 2023 si è registrato un rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro a seguito di una riduzione della forbice dei tassi applicati dalla FED rispetto alla BCE, che complessivamente nel corso del 2023 si è ridotto di 100 punti base passando dal 2% di fine 2022 fino all'1% di fine 2023.

La media mensile del tasso di cambio del 2023 è stata pari a 1,082 USD per 1 euro, rispetto ad un cambio medio del 2022 di 1,054 USD per 1 euro, con un apprezzamento medio dell'euro pari al 2,6%. Rispetto alle quotazioni giornaliere di apertura del 2023 - attestatesi a 1,062 USD per euro – l'apprezzamento dell'euro sul fine anno (attestatosi a 1,081 USD per 1 euro) è stato del 1,9%. Osservando la dinamica mensile si osserva che i primi mesi del 2023 sono stati in linea con il tasso di cambio di fine 2022. Il valore del cambio EUR/USD è poi cresciuto ad aprile rimanendo su valori superiori a quelli dell'anno precedente per tutti i mesi successivi. Questo movimento del tasso di cambio si spiega con gli incrementi dei tassi da parte della BCE nel primo semestre 2023, più robusti di quanto fatto nello stesso periodo dalla FED. L'istituto centrale europeo ha effettuato rialzi consecutivi per un totale di 150 punti base a differenza della banca centrale americana che ha effettuato tre rialzi di 25 punti base ciascuno. Nel terzo trimestre è proseguito il rialzo dei tassi che è avvenuto con meno vigore sia da parte della FED, con un rialzo di 25 punti base, sia da parte della BCE con due rialzi da 25 punti base ciascuno, poiché la spinta inflazionistica ha rallentato.

Nel corso del quarto trimestre 2023 il costo del denaro è rimasto invariato dal momento che (come comunicato dall'istituto di Francoforte) il livello raggiunto dai tassi è tale per cui, se mantenuto per un periodo sufficientemente lungo, fornirà un contributo sostanziale nel riportare l'inflazione entro l'obiettivo del 2%.

L'andamento medio mensile del tasso di cambio di quest'anno è rappresentato nel seguente grafico.



L'andamento dei mercati energetici nel 2023 è stato caratterizzato da quotazioni in calo per tutte le *commodity* energetiche, dopo gli straordinari aumenti dei listini avvenuti nel 2022 a seguito delle tensioni geo-politiche. Le flessioni dei prezzi registrati in corso d'anno hanno portato il gas naturale e l'elettricità a livelli nettamente inferiori a quelli dell'anno precedente.

In particolare, il *brent* è calato su base annuale ad una media di 82,2 USD/bbl (98,8 USD/bbl nel 2022; -16,8%). Le quotazioni, pur in un contesto di incertezza, hanno risentito positivamente del minore impatto sui mercati delle sanzioni contro la Russia a seguito della riorganizzazione dei flussi del mercato petrolifero internazionale globale. In particolare, la crescita dell'offerta da parte dei Paesi non OPEC+ è riuscita a soddisfare l'incremento della domanda mondiale. Nel corso dell'anno alcuni momenti di tensione e la riduzione dell'offerta di alcuni grossi produttori hanno contribuito a temporanei rialzi che sono stati però più che compensati da successive flessioni derivanti dall'incerto contesto macroeconomico. Nella parte finale dell'anno i ribassi sono stati limitati dalle crescenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Complessivamente il prezzo in euro del petrolio ha seguito l'andamento delle quotazioni in USD risentendo inoltre di un decremento derivante dall'apprezzamento della moneta unica che ha portato ad un calo del 19,0%.

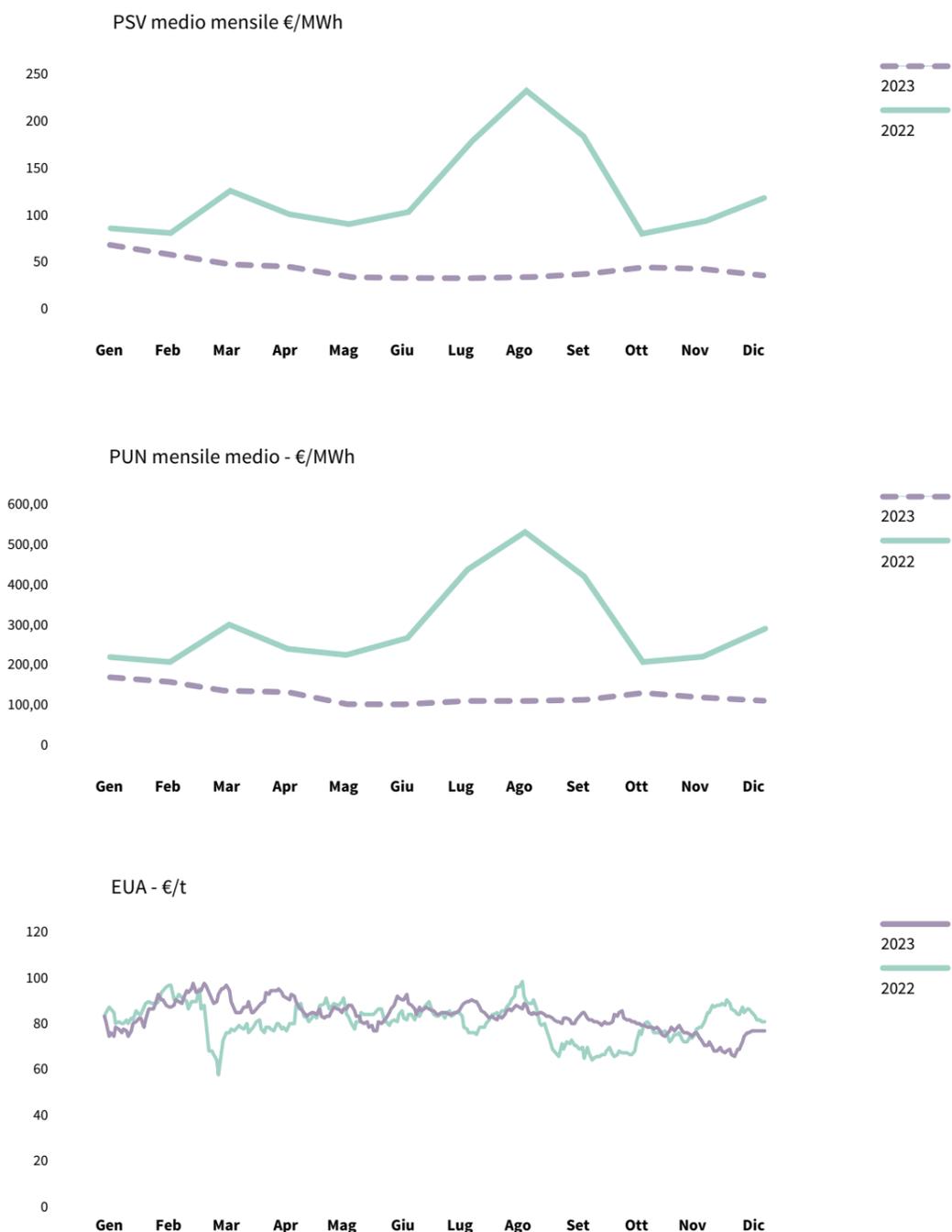


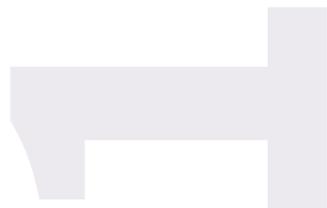
Si è assistito ad una dinamica simile anche sul mercato del gas naturale: dopo i livelli *record* registrati nel 2022, i prezzi ai principali *hub* si sono portati su quotazioni significativamente inferiori, segnando un calo medio di circa il 60%. Si sono registrate forti flessioni nel corso dei primi due trimestri mentre nel terzo trimestre si è assistito ad un parziale ritracciamento.

La quotazione al PSV si è attestata ad una media annuale di 43,1 €/MWh (125,4 €/MWh nel 2022; -65,7%) e quella al TTF a 40,8 €/MWh (124,7 €/MWh nel 2022; -67,3%), raggiungendo i valori minimi dell'anno in luglio con una media mensile attorno ai 32 €/MWh.

Nel mercato elettrico italiano il PUN medio annuale diminuisce dal suo massimo storico del 2022 ad un valore di 127,2 €/MWh (303,9 €/MWh nel 2022; -58,1%), riportandosi sui valori del 2021. Il PUN ha avuto il suo picco medio mensile nel mese di gennaio a 174 €/MWh per ritracciare progressivamente al ribasso le quotazioni durante i mesi successivi, sulla scia della diminuzione del prezzo del gas naturale, salvo poi risalire temporaneamente, soprattutto ad ottobre.

In termini di media annua, le quotazioni del mercato dei titoli di emissione CO₂ sono risultate in leggero aumento, attestandosi nel 2023 ad una media di 83,5 €/t, in crescita del 3,3% rispetto alla media dello scorso anno (€ 80,8 €/t). Tuttavia, l'andamento nel corso dell'anno ha mostrato quotazioni al rialzo nel primo semestre, con il mercato che ha raggiunto il picco in febbraio a 97 €/t, seguite da un ritracciamento verso il basso nel secondo semestre, non sostenuto dalla domanda che è diminuita per effetto del rallentamento della produzione industriale e della riduzione della produzione elettrica da fonti fossili. A fine 2023 il prezzo dei diritti di emissioni quotava 77,3 €/t (80,8 €/t a fine 2022). Da ricordare nel corso del 2023 l'approvazione della riforma del sistema ETS (*Emission Trading System*) nell'ambito del programma *Fit for 55*. La riforma, che rinforza il sistema ETS estendendolo ad altri settori e creando nuovi appositi sistemi di scambio, prevede una diminuzione dell'offerta dei permessi in circolazione e un maggiore sostegno della domanda coerentemente con il piano REPowerEU.





Il Gruppo Burgo nel corso del 2023 ha proseguito la sua attività in questo contesto economico e geopolitico di grande incertezza, dovendo gestire le tensioni sui mercati energetici e delle materie prime, una domanda in flessione e, al contempo, proseguendo nella sua strategia di focalizzazione della produzione su segmenti di *business* a maggiore tasso di crescita come quello delle carte speciali e per l'imballaggio. Nel corso del mese di gennaio 2023 il Gruppo ha perfezionato la cessione dello stabilimento di Duino, specializzato nella produzione di carte grafiche; questa operazione va ad aggiungersi a quella portata a termine nel 2021 con la cessione dello stabilimento di Verzuolo e ha ulteriormente contribuito all'accelerazione nel processo di riposizionamento su nuove produzioni a maggiore tasso di crescita e marginalità.

Nella prima parte dell'esercizio il Gruppo ha risentito di una domanda debole, frutto del processo di *destocking*, del rallentamento dell'economia e delle aspettative di calo dei prezzi a seguito della riduzione dei costi delle materie prime. Nella seconda parte dell'esercizio si è invece registrata una ripresa della domanda per effetto del venir meno del fenomeno di *destocking* da parte di molti clienti che hanno ricominciato ad acquistare in modo più regolare. In questo contesto, i volumi totali venduti dal Gruppo, a parità di perimetro, sono diminuiti del 21,1% rispetto all'anno precedente, in particolare per la flessione del comparto delle carte ad uso grafico, che ha registrato un calo significativo nella prima parte dell'esercizio.

Come già ampiamente riportato, l'esercizio è stato contraddistinto dalla contrazione dei costi delle materie prime e dell'energia trainati da un significativo calo della domanda globale. In particolare, la diminuzione delle quotazioni delle materie prime ha comportato minori costi per circa € 18 milioni, mentre la diminuzione del costo del gas naturale ha impattato per circa € 97 milioni rispetto all'esercizio precedente.

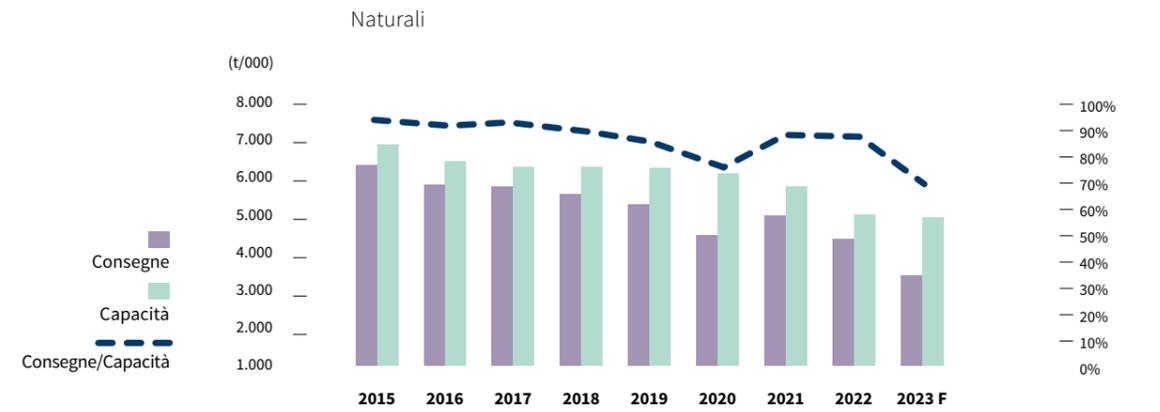
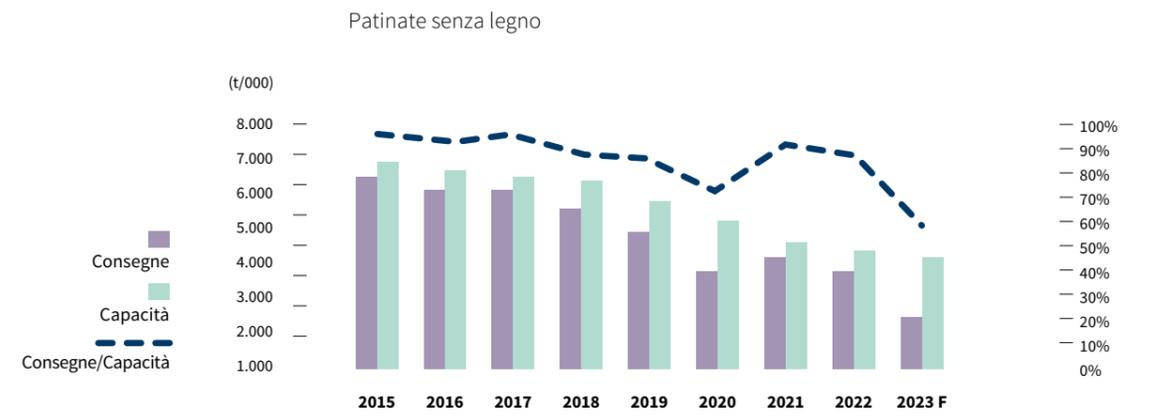
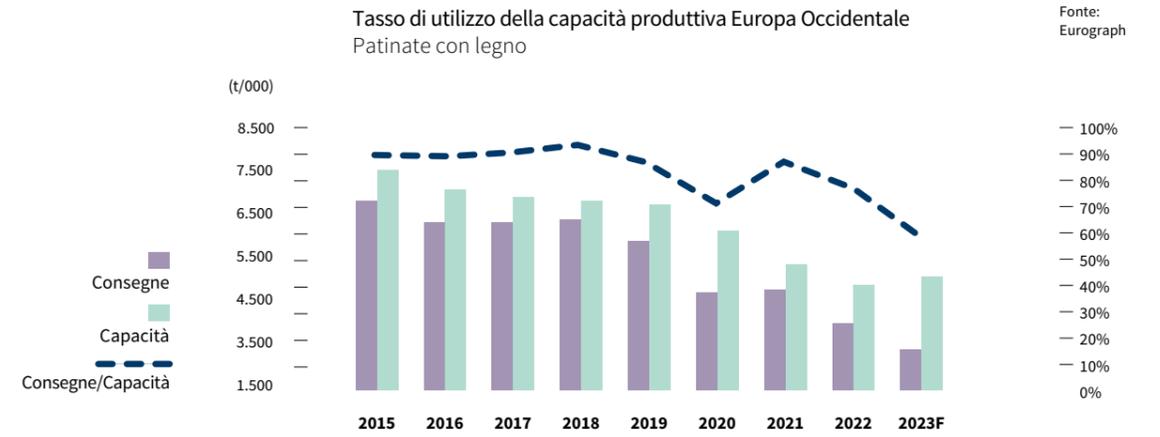
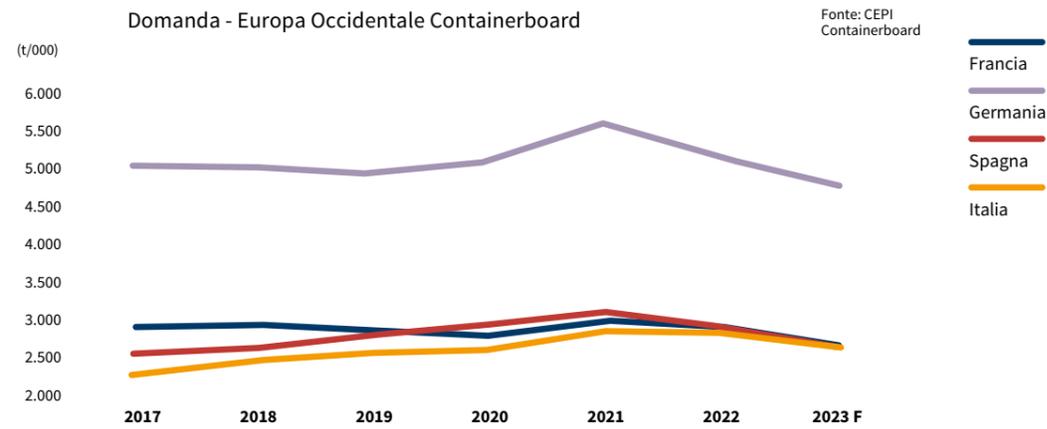
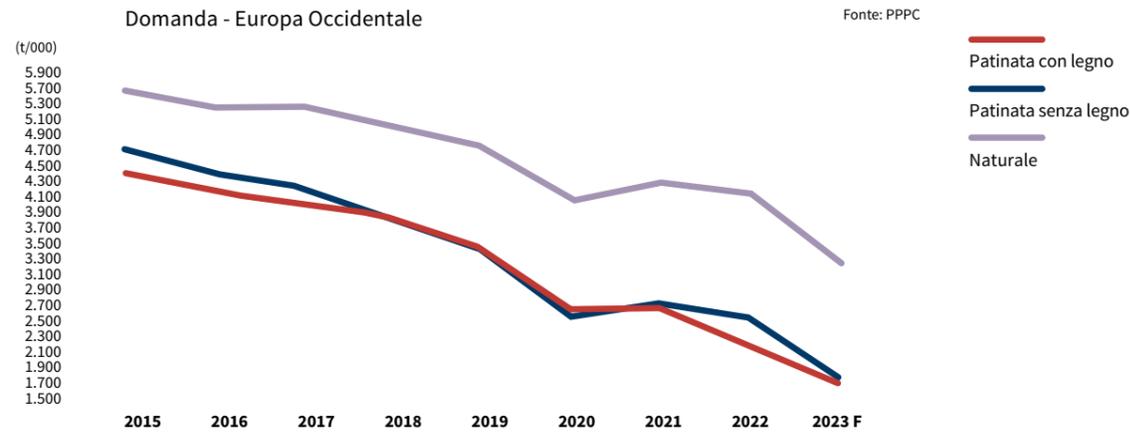
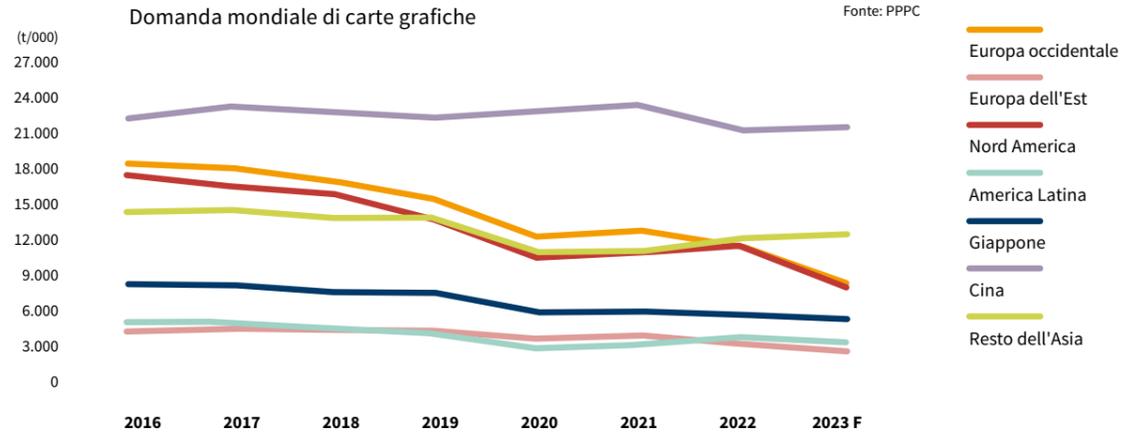
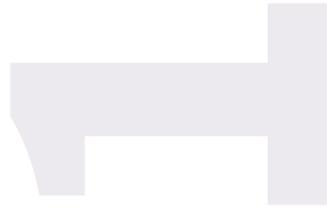
Per compensare questi *trend*, sono state intraprese azioni commerciali sul fronte dei prezzi e dei *mix* di vendita, che – assieme ad interventi volti all'ottimizzazione delle forniture e al miglioramento generalizzato della produttività – hanno permesso al Gruppo di limitare la riduzione del fatturato al 35,8% rispetto al 2022 (a parità di perimetro la riduzione del fatturato è stata del 30,3%) e di registrare una marginalità lorda pari al 10,9%, in flessione rispetto al 13,4% dell'esercizio precedente, a dati comparabili, escludendo pertanto gli oneri di natura non ricorrente e gli oneri di ristrutturazione. In flessione anche la marginalità misurata sul fatturato carta e cellulosa del Gruppo, che passa dal 16,2% del 2022 al 13,1% dell'esercizio corrente.

Sotto il profilo dell'indebitamento è infine da segnalare la situazione finanziaria che continua il percorso di deciso miglioramento rispetto agli esercizi precedenti: il Gruppo vede terminare l'anno con una posizione finanziaria netta attiva pari a circa € 113,8 milioni.

Nel comparto delle carte grafiche, segmento di mercato nel quale il Gruppo Burgo sta progressivamente riducendo la propria presenza ma che continua ad essere il principale *segment* d'attività, nel 2023 la domanda è diminuita del 9,8% a livello mondiale (-2,5% nel 2022) e del 24,2% nell'Europa Occidentale (-9,2% nel 2022). Negli altri principali mercati mondiali l'andamento (sostanzialmente negativo o a bassa crescita) è variegato: Nord America -27% (rispetto al +4,4% del 2022), America Latina -9,6% (rispetto al +15,5% del 2022), Giappone -6,1% (rispetto al -4,3% del 2022), Europa dell'Est -18,5% (rispetto al -15,9% del 2022), Cina +1,4% (rispetto al -7,8% dell'anno precedente). All'interno delle carte grafiche, il mercato dell'Europa Occidentale, che costituisce il mercato principale del Gruppo, riscontra un calo in tutti i segmenti: CM -22,6%, CWF -30,8% e UWF -21,5%.

Nel comparto del *containerboard*, la domanda del 2023 rispetto all'anno precedente segna per il secondo anno consecutivo un calo (-6,1% rispetto al -4,5% dell'anno precedente) che denota, dopo anni di crescita incessante, segnali di rallentamento collegati al contesto macroeconomico.

Nonostante il contesto geopolitico e macroeconomico caratterizzato dalle numerose criticità e i rischi sopra elencati, i risultati positivi consuntivati dal Gruppo nell'anno appena concluso confermano la bontà delle scelte strategiche e del percorso che il Gruppo ha intrapreso attraverso investimenti tesi a sviluppare segmenti in crescita come quello delle carte speciali e delle carte per imballaggio, con il perseguimento di obiettivi di sostenibilità di lungo periodo.



Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione

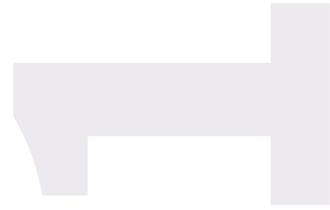
L'esercizio 2023 è stato contraddistinto dal permanere di rilevanti incertezze e tensioni di natura geopolitica e macroeconomica e dall'insorgere di nuove: il perdurare del conflitto russo-ucraino, le tensioni inflazionistiche, il rallentamento della crescita globale, le frizioni tra Stati Uniti e Cina, l'inasprirsi delle tensioni in Medio Oriente con l'inattesa *escalation* nei rapporti tra Israele da un lato e palestinesi ed altri popoli arabi dall'altro.

Tutte queste incertezze non hanno ancora trovato soluzione e caratterizzeranno sicuramente l'anno appena iniziato.

Il 2024 sarà anche contraddistinto da una sequenza di elezioni politiche senza eguali nella storia: si terranno infatti oltre 50 elezioni in 76 Paesi, che chiameranno al voto 2 miliardi di persone, in Europa come negli Stati Uniti, in Russia, India, Messico e in molti altri luoghi del mondo. Questa situazione potrebbe portare a significativi cambi di rotta rispetto alle politiche fin qui seguite da alcuni Paesi e alimentare così ulteriori incertezze di natura geopolitica.

In tale contesto, il Gruppo sta proseguendo nella sua strategia di focalizzazione su segmenti di *business* più resilienti e a maggiore tasso di crescita come quello delle carte speciali e per l'imballaggio, e in quest'ottica si colloca l'attività di sviluppo che sta distinguendo questa fase della storia del nostro Gruppo. Nel corso dell'anno, infatti, si proseguirà nella realizzazione del programma di investimenti volto alla diversificazione di prodotto e all'efficientamento produttivo ed energetico, al fine di migliorare il portafoglio di offerta, la redditività e il *footprint* ambientale.

Tenuto conto delle dinamiche inflattive e delle possibili criticità con riferimento alla disponibilità di alcuni fattori di produzione essenziali all'attività aziendale, il Gruppo sta continuando a gestire, diversificare e monitorare con cura le proprie fonti di approvvigionamento di materie prime e gas naturale. Per quanto riguarda la vendita dei nostri prodotti, il Gruppo gestirà il proprio portafoglio di offerta in modo da ottenere un'adeguata remunerazione della propria attività, anche a fronte della cautela che continuerà a caratterizzare le dinamiche di acquisto dei nostri clienti nel 2024.



La produzione del Gruppo

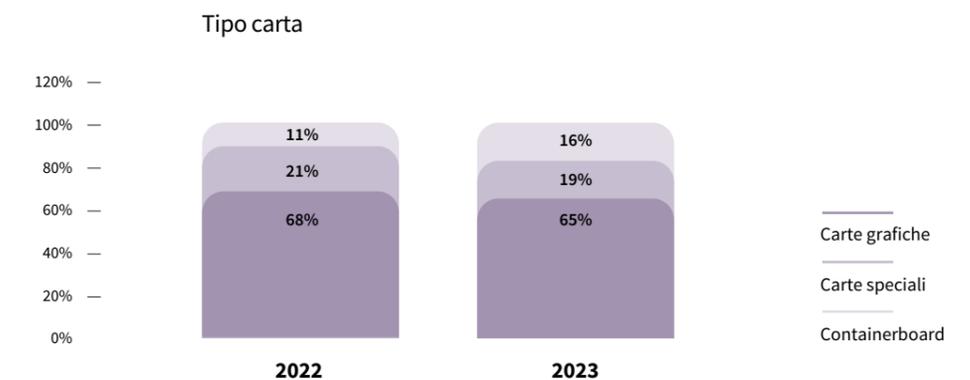
La produzione di carta, principale area di attività del Gruppo, è stata pari a **t 1.028.369** (nel 2022: t 1.547.525), con una contrazione del 33,5% rispetto all'anno precedente. La variazione risente sia della riduzione del perimetro che ha visto la cessione dello stabilimento di Duino a inizio 2023 (nel 2022: t 171.024) sia della significativa flessione del mercato, sia delle carte grafiche che di quelle speciali.

La quota di *containerboard* è stata pari a **t 168.767**, in aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente (2022: t 163.963), mentre le carte speciali prodotte sono diminuite del 40,6% e ammontano a **t 193.967** (nel 2022: t 326.585).

La produzione di cellulosa è stata pari a **t 319.114** (nel 2022: t 348.141), in diminuzione del 8,3%, mentre quella di pastalegno è stata di **t 28.447** (nel 2022: t 87.225, di cui Duino t. 56.768), in diminuzione del 67,4%.

Infine, la produzione di energia elettrica è stata pari a **MWh 1.035.198** (nel 2022: MWh 1.572.195 di cui Duino MWh 306.776) in diminuzione del 34,2%.

Dati produttivi		2022	2023	Variazione %
Carta	t/000	1.548	1.028	-33,5%
Cellulosa	t/000	348	319	-8,3%
Pastalegno e Deink	t/000	87	28	-67,4%
Energia elettrica	kWh/mln	1.572	1.035	-34,2%



Le vendite del Gruppo

Il fatturato del Gruppo risulta pari a € 1.471 milioni, in diminuzione del 35,8% (€ 820 milioni) rispetto al 2022, che era stato pari a € 2.291 milioni. A perimetri comparabili, escludendo i ricavi generati da Duino nel precedente esercizio e nel corso del 2023, la variazione in diminuzione si attesta al 30,8%.

I ricavi carta ammontano a € 1.194 milioni, in diminuzione del 34,9% rispetto al precedente esercizio; a perimetri comparabili, i ricavi carta risultano in diminuzione del 30%. I ricavi cellulosa sono pari a € 77 milioni, con una variazione negativa del 27,1%.

I ricavi energia, che si attestano a € 171 milioni, sono in diminuzione del 43,3%; a perimetri comparabili, la variazione in diminuzione dei ricavi energia è stata pari al 35,4%.

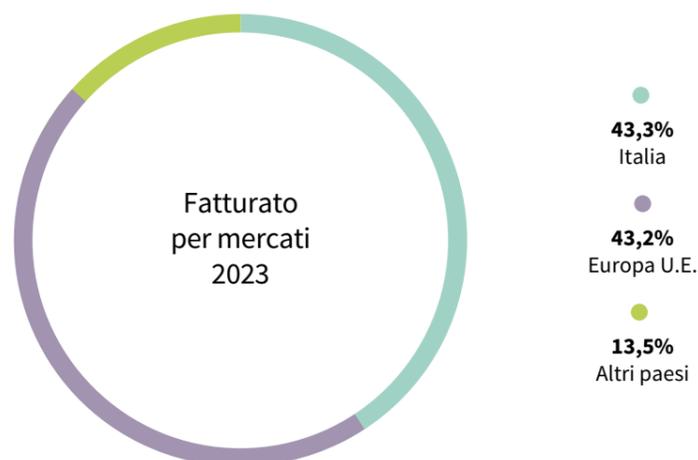
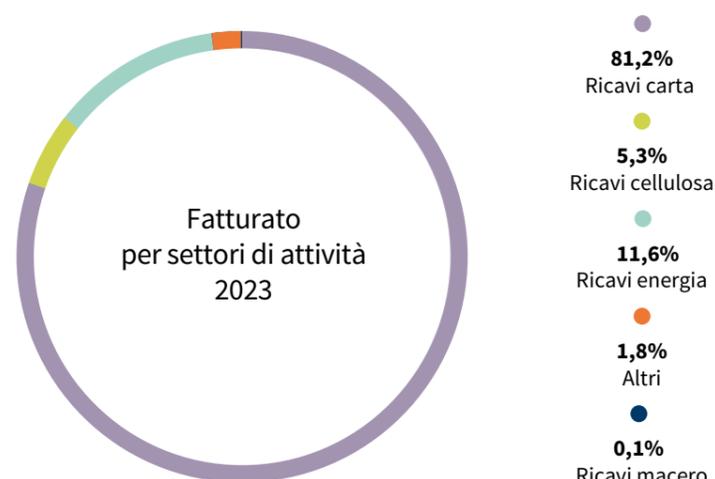
Gli altri ricavi, che comprendono le vendite di ligninsulfonato, sono in diminuzione del 42,9% e si attestano a € 26 milioni rispetto al 2022 (pari a € 46 milioni).

I ricavi derivanti dalla vendita del macero, da parte della controllata Burgo Recycling, sono in flessione rispetto all'anno precedente.

Settori di attività €/mln	2022	2023	Variazione %
Ricavi carta	1.834	1.194	-34,9%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>80,1%</i>	<i>81,2%</i>	
Ricavi macero	2	2	-26,3%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>	
Ricavi cellulosa	106	77	-27,1%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>4,6%</i>	<i>5,3%</i>	
Ricavi energia	302	171	-43,3%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>13,2%</i>	<i>11,6%</i>	
Altri	46	26	-42,9%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>2,0%</i>	<i>1,8%</i>	
	2.291	1.471	-35,8%

La ripartizione delle vendite fra mercato interno ed esportazioni nel 2023 mostra che la diminuzione complessiva del fatturato ha impattato principalmente le vendite in Italia e negli altri Paesi. Aumenta invece l'incidenza percentuale delle vendite in Italia ed in Europa rispetto alle esportazioni extra europee.

Mercati €/mln	2022	2023	Variazione %
Italia	884	637	-27,9%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>38,6%</i>	<i>43,3%</i>	
Europa U.E.	925	636	-31,3%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>40,4%</i>	<i>43,2%</i>	
Altri paesi	482	198	-58,8%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>21,0%</i>	<i>13,5%</i>	
	2.291	1.471	-35,8%



I prezzi del mercato

- CM (patinate con legno):** nel corso del 2023 i prezzi medi di vendita nel mercato delle carte patinate con legno hanno subito una significativa flessione (circa -15%), iniziata già nell'ultimo trimestre del 2022, proseguita nel primo semestre del 2023 per poi stabilizzarsi nel corso del secondo semestre. La causa principale di questo trend è stata la discesa del costo delle materie prime e dell'energia, che durante il 2022 avevano toccato i massimi storici a causa della guerra in Ucraina. Se mettiamo a confronto l'ultimo trimestre dei due anni, la riduzione del prezzo di mercato è stata di circa il 23%.
- CWF (patinate senza legno) e UWF (carte naturali):** l'andamento del prezzo di mercato di questi due comparti è stato molto simile a quanto registrato sul mercato delle carte CM.

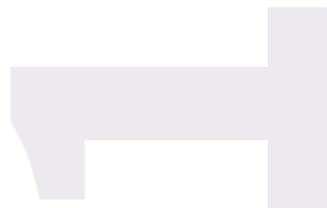
Il 2023 è stato caratterizzato da una discesa progressiva dei prezzi: sin dall'inizio dell'anno si è assistito ad un calo delle quotazioni trainate principalmente dall'andamento dei prezzi di materie prime ed energia.

 - In ambito CWF rispetto al prezzo di chiusura dell'esercizio precedente alla fine del 2023 si è registrata una flessione pari a circa il 13%; ciò nonostante, il prezzo medio di mercato nel 2023 è rimasto sostanzialmente in linea con il prezzo medio del 2022.
 - Nel comparto UWF il prezzo medio 2023 risulta anch'esso sostanzialmente in linea con la media del 2022, sebbene sia confermata anche in questo comparto la tendenza alla riduzione: confrontando le quotazioni della fine del 2023 con quella di fine 2022, si è assistito ad un calo di circa il 10%.
- Anche il segmento del **Containerboard** ha registrato riduzioni dei prezzi di mercato, iniziate in maniera marcata già nel primo semestre 2022 e continuate per tutto il 2023. Rispetto al prezzo medio 2022, il prezzo medio 2023 ha registrato una variazione di circa -32% e una differenza tra il prezzo dell'ultimo trimestre 2022 e fine esercizio di circa il -35%.
- Specialty Paper:** il comparto delle carte Speciali segue l'andamento delle altre famiglie di prodotto.

La discesa dei prezzi iniziata già nella parte finale del 2022 ha interessato i primi 3 trimestri del 2023 per poi stabilizzarsi nell'ultimo trimestre, mostrando un prezzo medio dell'anno molto simile a quello di inizio 2022.

Il prezzo medio 2023 subisce una diminuzione di circa il 5% rispetto alla media 2022. Da gennaio a dicembre 2023 il prezzo è diminuito di circa il 20%, mentre allargando il confronto tra gli ultimi due trimestri dei due anni il calo ha segnato un 30% circa.

Fonte: rilevazioni varie su alcuni prodotti rappresentativi fatte nella stampa specializzata.



I costi

L'anno 2023, rispetto all'anno precedente, si è contraddistinto per una tendenza al ribasso dei prezzi delle materie prime. Le fibre, le principali materie prime utilizzate dal Gruppo, dopo un picco rilevato nella parte finale del 2022, hanno segnato una continua flessione durante tutta la prima parte dell'esercizio, una fase di stabilità durante i mesi estivi e solo nell'ultimo trimestre dell'anno una ripresa che ha comunque portato le quotazioni di fine anno ad un livello inferiore rispetto a quello di apertura 2023. Ne è un esempio la fibra lunga NSBK (1.257 \$/t media 2023) che è diminuita rispetto al prezzo medio del 2022 (1.427 \$/t) del 11,9% in dollari e del 14,5% in euro. Sempre tra le cellulose, il prezzo dell'eucalipto ha subito anch'esso una diminuzione passando da un valore medio del 2022 di 1.308 \$/t ad una quotazione media del 2023 di 1.001 \$/t (-23,5%). Tra le altre materie prime il prezzo dei lattici *standard*, che rappresenta più dell'80% dei lattici acquistati dal Gruppo, nel corso del 2023 è diminuito del 23% passando da un valore medio di € 1.587 del 2022 a € 1.222 dell'esercizio corrente. I prezzi dei carbonati, altra materia prima tra le principali utilizzate nella fabbricazione della carta, sono risultati in media stabili avendo registrato una flessione dello 0,5%.

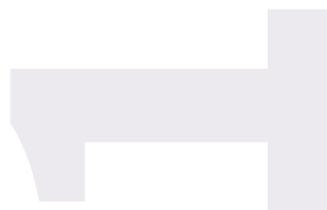
Il prezzo del macero, dopo le quotazioni su livelli storicamente elevate del 2022, è stato caratterizzato da un prezzo medio del 2023 inferiore del 46% rispetto all'anno precedente, con una dinamica dell'anno che ha registrato una fase di stabilità nel primo trimestre dell'anno e un andamento, seppur con alcune variazioni mensili in linea con la media dell'esercizio.

I mercati europei del gas naturale nel 2023, complice un primo trimestre con temperature molto miti ed uno stoccaggio che ha terminato la campagna di erogazione a livelli di riempimento *record*, hanno visto una graduale discesa dei prezzi dai 70 €/MWh di inizio anno verso i 30 €/MWh di fine anno.

Il periodo estivo (che nel 2022 aveva visto un'impennata dei prezzi per la corsa al riempimento degli stoccaggi, allora ad un livello molto più basso del 2023) ha visto una bassa domanda di iniezione, a fronte di un *supply* solido: l'LNG americano ha continuato a giungere in Europa preferendo questa destinazione rispetto all'Asia, dati i minori costi di trasporto rapportati ai differenziali di prezzo modesti tra le due zone (Asia/Europa). Inoltre, una domanda asiatica modesta, sia per la ripartenza del nucleare giapponese, sia per una scarsa domanda industriale cinese (rallentamento dell'economica e ripresa che continua a tardare), hanno contribuito a mantenere moderata la domanda globale di LNG. Il mercato del *power* italiano ha preso le mosse dal gas, passando dai quasi 200 €/MWh di inizio anno, ai 100 €/MWh di fine anno.

Il mercato italiano ha comunque mantenuto differenziali importanti verso i mercati europei e questo ha garantito importazioni costanti dalle frontiere, complice una ritrovata stabilità del comparto produttivo nucleare francese. Inoltre, se ad inizio anno i prezzi degli EUA vicini ai 100 €/ton hanno supportato i prezzi dell'energia elettrica, un ritracciamento degli stessi in zona 75 €/MWh verso fine anno ha contribuito al calo dei prezzi dell'energia elettrica.

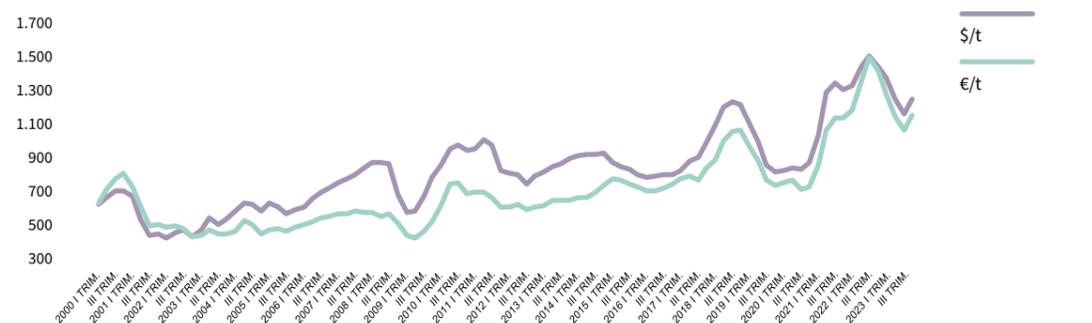
Quanto agli EUA, dopo un inizio d'anno di continui *record* di prezzo, ha seguito la parabola discendente di gas ed energia elettrica. Il mercato degli EUA ha visto nel corso del 2023 un *surplus* di offerta rispetto alla domanda, anche in conseguenza della decisione del Consiglio europeo su proposta della Commissione, di aumentare i quantitativi venduti in asta, da luglio 2023.



Prezzi della cellulosa e di alcuni tipi di carta
(€/t - gennaio 1999 = 100)



Prezzo della cellulosa NSBK
(valori correnti)



Prezzo del Macero
(€/t - 1.05 old corrugated containers)



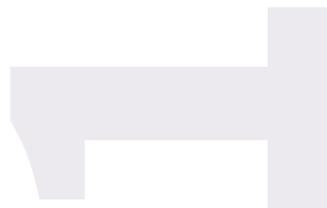
L'energia

Il Gruppo è presente nel settore dell'energia attraverso la società controllata Burgo Energia S.r.l., che opera su tutti i temi energetici del Gruppo tramite le due aree di *business* "Energy Management" e "Operation & Trading".

Nel corso dell'anno, Burgo Energia ha operato su vari fronti particolarmente complessi, vista la situazione di instabilità dei mercati energetici che, anche nel corso del 2023, ha avuto un impatto significativo sui prezzi del gas.

L'evoluzione del mercato del gas naturale avvenuto nel corso del 2022, durante il quale i maggiori fornitori hanno rifiutato di fornire gas alle grandi imprese energivore, come Burgo, ha fatto sì che a partire dall'ottobre 2022 Burgo Energia abbia iniziato ad acquistare gas direttamente sul mercato e fornirlo ad alcuni stabilimenti del Gruppo; a questa attività – proseguita anche nel corso del 2023 – si è affiancata una similare attività rivolta ad alcuni primari clienti nel settore siderurgico e nel settore cartario. Questa nuova linea di *business* viene sviluppata da Burgo Energia approvvigionandosi sia direttamente sui mercati borsistici (GME ed EEX), sia operando tramite accordi bilaterali con primari operatori del mercato. In questo contesto, Burgo Energia ha inoltre continuato a gestire un volume di stoccaggio gas. Ciò ha consentito una maggiore diversificazione del mix di approvvigionamento per il periodo invernale, portando nel contempo dei benefici economici al Gruppo.

Sempre nel corso del 2023, Burgo Energia ha continuato nel processo di focalizzazione della sua attività in ambito industriale al servizio degli stabilimenti; in particolare ha continuato a gestire per il Gruppo la partecipazione al progetto del *Capacity Market* e il servizio di dispacciamento MSD per le centrali della cartiera di Duino (anche dopo l'avvenuta cessione al gruppo Mondì), Avezzano, Sora (appartenenti al Gruppo) e per la cartiera di Verzuolo (di proprietà del gruppo Smurfit Kappa). Ha inoltre proseguito nella gestione tecnica del Consorzio Energy Paper consolidandosi come uno dei principali operatori del servizio di interrompibilità dei carichi elettrici.



Oltre a ciò, Burgo Energia ha gestito la partecipazione degli stabilimenti del Gruppo al servizio di interrompibilità del gas per il periodo invernale 2022-23, servizio particolarmente delicato per la situazione di disponibilità del gas del nostro Paese.

Tramite la Divisione “*Energy Management*”, Burgo Energia ha gestito, con le altre funzioni del Gruppo, le complesse procedure per l’ottenimento dei crediti di imposta previsti per le imprese energivore e gasivore, meccanismo avviato dall’art. 15 del Decreto Legislativo Sostegni TER e proseguito con successivi decreti a coprire la sola prima parte dell’anno 2023.

È stata avviata la certificazione del Sistema di Gestione Energia ISO 5001 per i siti di Tolmezzo, Lugo e Avezzano, con l’obiettivo di completare l’*iter* nel corso del 2024.

La Divisione “*Operation & Trading*” ha proseguito l’attività di ottimizzazione degli *asset* produttivi di Burgo e Mosaico, partecipando a tutte le attività di dispacciamento sui mercati energetici e al servizio di *Interconnector* virtuale e finanziario.

Il Gruppo Burgo nel suo complesso Italia ed estero, ha prodotto energia elettrica per complessivi 1.035 GWh (1.572 GWh nel 2022) prevalentemente destinati all’autoconsumo, e consumato gas naturale per complessivi 273 milioni di Smc (433 milioni di Smc nel 2022 - 356 milioni di Smc escluso lo stabilimento di Duino). Burgo Energia ha commercializzato energia elettrica per 968 GWh (860 GWh nel 2022) e gas naturale per 253 milioni di Smc (127 milioni di Smc nel 2022).

Gli investimenti

Nell’ambito degli investimenti materiali, complessivamente sono stati realizzati nel corso del 2023 interventi per € 49,3 milioni (€ 48,6 milioni nel 2022). L’ammontare degli investimenti immateriali è pari a € 0,6 milioni. Vanno ad aggiungersi, inoltre, iscrizioni di immobilizzazioni per *right of use* e *leasing* per totali € 3 milioni.

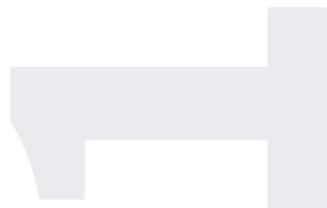
Il programma degli investimenti, definito nell’ambito del Piano Industriale di riferimento, è proseguito con l’introduzione di nuovi elementi orientati all’implementazione di più moderne tecnologie nonché alla gestione efficiente delle risorse, con azioni volte al miglioramento dell’efficienza energetica ed alla transizione verso la decarbonizzazione, identificando potenziali impatti e azioni di mitigazione a tutela dell’ambiente.

Gli interventi realizzati, oltre al costante mantenimento degli impianti, hanno dato continuità ai processi di ammodernamento tecnologico e di miglioramento qualitativo ed efficientamento energetico avviati negli anni precedenti. In particolare, presso lo Stabilimento di Avezzano è stata avviata la nuova *shoe press*, sono state ultimate le attività di ammodernamento di una parte dell’impianto aerotermico e la sostituzione della cappa di pre-seccheria, tutti interventi volti al risparmio energetico e nel contempo all’aumento della capacità produttiva. È stato inoltre avviato il processo autorizzativo per l’installazione di un impianto anaerobico di trattamento delle acque reflue. Tale impianto, che rappresenta un potenziamento dell’impianto esistente, consentirà la produzione di biometano da utilizzare nella caldaia già presente.

Nel sito di Sora è stata ultimata la conversione della linea 2 per la produzione di cartoncino patinato e non, a base di fibra vergine idoneo anche al contatto per alimenti, l’entrata in funzione è prevista per l’inizio del 2024.

Presso lo Stabilimento di Villorba è stato avviato un nuovo impianto di depurazione biologico che consentirà di ridurre le emissioni di COD (*Chemical Oxygen Demand*) ed un minor utilizzo di risorse idriche.

Al fine di potenziare la produzione di supporti per carte da gioco e più in generale di carte accoppiate, presso la cartiera di Lugo è stata installata ed avviata una nuova accoppiatrice.



Nell'ambito del miglioramento del ciclo di produzione della cellulosa, nello stabilimento di Ardennes sono stati realizzati interventi volti a migliorare la qualità del liquore verde e quindi la produzione del forno a calce e del liquore bianco; per quanto concerne il forno a calce è stato avviato uno studio volto a migliorarne la gestione ed a consentirne il potenziamento.

Sono avanzate le attività relative al nuovo impianto fotovoltaico, di cui in particolare sono proseguiti i lavori preparatori dell'area, ai quali poi seguirà l'inizio delle opere di installazione. Si prevede l'entrata in funzione dell'impianto entro l'estate 2024.

In un'epoca dove l'innovazione è in costante accelerazione, il settore dell'automazione industriale si trova a dover fronteggiare un continuo cambiamento. In particolare, l'impegno del Gruppo è stato incentrato sull'ammodernamento dei sistemi di automazione esistenti, introducendo tecnologie più avanzate volte all'innalzamento dei livelli qualitativi dei prodotti ed al miglioramento dell'efficienza degli impianti.

In campo energetico, il 2023 è stato caratterizzato dalla messa a regime delle due nuove centrali di cogenerazione di Toscolano e Tolmezzo.

Parallelamente è entrato nella fase operativa il progetto di rifacimento parziale dell'impianto di cogenerazione di Villorba: la nuova turbina a vapore è stata ordinata nel primo semestre 2023 e sarà installata nel secondo semestre 2024; sono stati completati i primi lavori propedeutici sulla sezione a vapore e le attività proseguiranno per tutto il 2024.

Tra le nuove iniziative, si segnala l'esecuzione della progettazione preliminare di una caldaia a biomassa legnosa per la cartiera di Tolmezzo, per la quale nell'ultima parte del 2023 è stato avviato l'iter autorizzativo, che si prevede possa concludersi nel secondo semestre 2024. Il progetto, una volta autorizzato, prevede la realizzazione di una caldaia da 25MW termici, comprensiva dei sistemi di preparazione e alimentazione della biomassa e di trattamento e filtrazione dei fumi; l'impianto, una volta messo in servizio, porterà ad una riduzione del 30% dell'utilizzo di fonti fossili nella cogenerazione di Tolmezzo, equivalente a 35.000 tonnellate/anno di CO₂. Si sta inoltre valutando una collaborazione con gli enti locali per la fornitura di energia termica per il teleriscaldamento di alcuni edifici pubblici di Tolmezzo.

È stata prestata massima attenzione ai temi della sostenibilità energetica e agli obiettivi di decarbonizzazione: oltre al già citato progetto di Tolmezzo, è iniziata l'analisi per un futuro ammodernamento della caldaia a biomassa legnosa presso lo stabilimento di Ardennes. Sempre in quest'ottica sono proseguiti gli studi e le analisi per possibili percorsi di riduzione dei consumi di combustibili fossili, di potenziamento delle fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica, anche sfruttando le possibilità offerte dai bandi nazionali ed europei per tali iniziative. In particolare, nello Stabilimento di Avezzano è allo studio un progetto di riduzione dell'impronta carbonica, attraverso un *mix* di tecnologie per l'autoproduzione di energia elettrica e termica che andrebbe a sostituire parzialmente l'attuale impianto a ciclo combinato a gas naturale.

Allo scopo di implementare le proprie politiche e obiettivi in materia di salute, sicurezza e ambiente (HSE), sono proseguiti in tutti i siti del Gruppo gli investimenti connessi ai programmi di prevenzione e di miglioramento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché della protezione dell'ambiente e dell'adeguamento all'evoluzione normativa.

Oltre agli investimenti tecnici, sono proseguiti gli interventi in ambito informatico, finalizzati in primo luogo a rafforzare la strategia di *cyber security* con iniziative in grado di proteggere il perimetro del Gruppo a fronte di possibili minacce digitali. Sono stati inoltre definiti gli *standard* inerenti la sostituzione dell'infrastruttura informativa esistente, definendo un modello sia per i server di stabilimento sia per le connessioni *wireless*.

Dal punto di vista dei sistemi applicativi si è inoltre provveduto ad adeguare il *licensing* di alcuni software sulla base dell'effettivo utilizzo, oltre ad introdurre nuove implementazioni necessarie per effettuare un *revamping* di vari applicativi.

La ricerca e lo sviluppo

Le attività sono state indirizzate principalmente a:

- processi produttivi come sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento della competitività;
- nuovi prodotti in ambito grafico, speciali e *packaging*.

Processi produttivi

L'attività svolta si è concentrata sulla valorizzazione di fibre sia *wood* sia *non wood*, sia originate come *stream* da altri processi industriali. Rilevanza specifica hanno avuto gli studi per l'impiego di maceri *postconsumer* di varia origine e caratterizzazione, in particolare nell'ambito delle carte per *packaging* riciclato e per l'impiego di opportuni *mix* fibrosi nel campo del *packaging* vergine.

Per quanto riguarda le materie prime non fibrose sono proseguiti gli studi e le applicazioni, a livello di laboratorio e di processo industriale, di prodotti innovativi per trattamenti funzionali nell'ottica della eliminazione dei formulati di derivazione fossile.

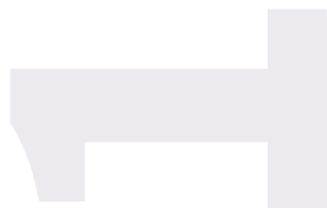
Nuovi prodotti

Il tema della sostenibilità di prodotto ha rappresentato il *driver* delle attività svolte, sostenibilità intesa come *design* di prodotti (nuovi o già esistenti) con minima o ridotta impronta ecologica, anche in termini di emissioni di CO₂.

Più specificamente la promulgazione di una serie di normative e regolamenti, a livello nazionale ed europeo, unita ad una aumentata sensibilità di consumatori e *brand owners* per ciò che concerne la sostenibilità dei prodotti e il loro ridotto impatto ambientale, hanno indirizzato in modo decisivo gli sviluppi dei prodotti grafici, speciali e *packaging*. Particolare enfasi è stata data alle tematiche inerenti la riciclabilità e la compostabilità in un contesto di funzionalizzazione dei supporti cartacei per settori ove sono già presenti materiali di natura sintetica.

Nel comparto *inkjet* delle carte digitali è stata poi ampliata la gamma dei prodotti trattati e patinati, certificati per l'elevato livello qualitativo di resa di stampa riscontrato. È stata poi definita e portata a termine la riallocazione nello stabilimento di Villorba dei prodotti *offset* precedentemente prodotti presso lo stabilimento di Duino.

In ambito *packaging avana* da riciclato sono stati oggetto di sviluppo prodotti specifici quali imballaggi flessibili e funzionali, entrambi per applicazioni non strettamente attinenti al settore dell'ondulazione.



Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE)

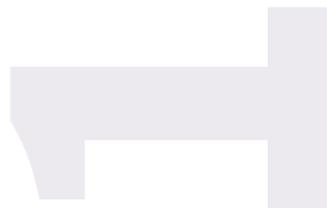
Il Gruppo Burgo, consapevole del proprio ruolo e responsabilità nei confronti della comunità e dell'ambiente in cui opera, nonché nell'assicurare un ambiente di lavoro salubre e sicuro a tutti i suoi Collaboratori e alle altre Parti Interessate, considera le tematiche di Salute, Sicurezza, Ambiente parte integrante della promozione di un modello di sviluppo sostenibile a garanzia dei diritti delle generazioni future.

Conformemente a quanto espresso nel proprio Codice Etico ritiene il rispetto per l'ambiente e la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori principi fondamentali ai quali attenersi nell'esercizio delle proprie attività.

La Direzione HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente), Sostenibilità e Sistemi di Gestione Integrati, istituita presso la Sede di Altavilla Vicentina, ha il compito di gestire ed armonizzare tutte le attività inerenti al Sistema di Gestione HSE aziendale, definendo le linee di azione, controllandone l'applicazione e coordinando le attività svolte nei singoli siti produttivi. In ogni stabilimento sono destinate risorse specificatamente formate e dedicate alla gestione delle attività in materia HSE. Nel corso del 2023 sono proseguite le riunioni mensili di coordinamento con gli RSPP (Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione) e RSGA (Responsabili del Sistema di Gestione Ambientale) organizzate dalla sede Centrale allo scopo di valutare l'avanzamento di obiettivi di miglioramento, esaminare gli eventi occorsi e le non conformità e definire eventuali azioni correttive, promuovere lo scambio e la condivisione di buone pratiche tra i siti e le società del gruppo.

Il Gruppo Burgo ha definito una Politica integrata per i temi HSE, tale politica testimonia che rispetto e tutela dell'Ambiente, delle risorse naturali e della Salute e Sicurezza sul Lavoro riguardano l'intera Organizzazione e costituiscono il fondamento delle strategie operative e di mercato e l'impegno di rispetto ambientale della Società.

Allo scopo di ottimizzare quanto impostato, nel 2023 si è consolidato l'approccio integrato e sistemico alle tematiche HSE, secondo gli *standard* di riferimento (es. Regolamento EMAS, della Norma ISO 14001 e della Norma ISO 45001) utilizzati per l'implementazione del sistema di gestione aziendale. In particolare, sono stati rivisti e rafforzati gli aspetti ritenuti chiave focalizzandosi sull'analisi del contesto, la valutazione di rischi e opportunità, sul coinvolgimento di tutte le parti interessate ed al miglioramento continuo dei processi e dei sistemi di gestione aziendali, in ottica di sostenibilità integrata.



In conseguenza di tale analisi, si sono orientate attività, iniziative, programmi e progetti specifici nei vari ambiti di sistema, atti a compensare i rischi e promuovere l'accoglimento delle opportunità. Quanto indicato si traduce in specifici obiettivi e traguardi di miglioramento, definiti su base annuale e gestiti nell'ambito dei sistemi di gestione, monitorandone periodicamente lo stato di avanzamento.

Allo scopo di sfruttare l'opportunità data dalla struttura comune delle norme internazionali ISO relative ai sistemi di gestione che adottano (*High Level Structure*), che agevola le organizzazioni nell'armonizzare sistemi di gestione diversi e facilitare la loro integrazione è stata creata, a livello centrale, nel 2023 la funzione Sistema gestione integrato QHSE.

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Il tema della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un valore imprescindibile per il Gruppo. Gestire la sicurezza significa innanzitutto garantire la salute di tutte le persone e questo viene fatto attraverso modelli di organizzazione, valutazione e di gestione dei rischi che analizzano i pericoli e individuano le misure necessarie per evitarli o diminuirli.

La volontà di Burgo Group è quella di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantendo ai propri dipendenti e a tutti coloro che lavorano negli stabilimenti un ambiente di lavoro salubre e sicuro. Per raggiungere questo obiettivo l'Azienda si è dotata di sistemi integrati e strutturati, all'interno dei quali viene definita, implementata e monitorata la Politica della Sicurezza Aziendale.

Su base mensile si riunisce il Comitato HSE di Gruppo avente come obiettivi la condivisione del tema HSE come priorità per tutta azienda, la verifica mensile dell'andamento dei risultati e dei KPI in materia di HSE, la revisione di eventi seri (es. infortuni / incidenti), la condivisione di modifiche, novità, programmi e progetti e la decisione di nuove azioni di miglioramento.

Periodicamente vengono organizzate Riunioni di Sicurezza alle quali partecipano tutti gli attori principali, a partire dal Datore di Lavoro e gli RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione). Nell'incontro si esaminano i risultati confrontandoli con gli obiettivi e si definiscono le azioni strategiche ed operative necessarie.

Tutti gli eventi infortunistici, inclusi i near miss, sono analizzati in modo tempestivo ed approfondito, coinvolgendo tutte le funzioni interessate e identificando le cause profonde alla radice dell'evento, allo scopo di identificare adeguate azioni di prevenzione.

Nel corso del 2023 è proseguita la campagna 12 principi per una "nuova" cultura della sicurezza. Tali principi sono mirati a sensibilizzare e rafforzare la consapevolezza della sicurezza a tutti i livelli, dando alcune indicazioni sull'approccio comportamentale al tema della sicurezza (es. sicurezza come lavoro di squadra, necessità di riflettere prima di eseguire ogni lavoro con l'approccio 4P *pensa, preveni, pianifica, proteggi*) e indicazioni operative per la gestione di specifiche attività.

A supporto della diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione, Burgo Group si impegna a sviluppare ed attuare piani di addestramento, informazione e formazione sulla sicurezza e salute sul posto di lavoro. In aggiunta alla formazione cogente, il Gruppo ha avviato nel 2022 e proseguito nel 2023 l'iniziativa *Vision Zero* che prevede un'attività formativa interattiva con il personale degli stabilimenti allo scopo di aumentare la consapevolezza individuale sulla capacità di riconoscere i rischi ed adottare comportamenti sicuri per la prevenzione.

Tutte le attività di cui sopra sono realizzate in stretta relazione con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2011.

La gestione ambientale

L'azienda ha effettuato una valutazione dell'impatto delle proprie attività, dei prodotti e servizi, al fine di gestire e prevenire gli impatti ambientali, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili in tutti i siti in cui opera. Tutti i siti del Gruppo Burgo operano nel rispetto della Direttiva Europea di riferimento e secondo le prescrizioni di specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti e sono sottoposti a periodici controlli da parte degli enti per la verifica del rispetto dei disposti normativi e prescrittivi riportati nelle autorizzazioni.

In ogni sito è stato implementato e mantenuto un Sistema di gestione ambientale e sono eseguiti periodici audit interni allo scopo di monitorare il grado di applicazione, la conformità e l'avanzamento delle azioni e obiettivi di miglioramento.

Lo svolgimento dell'attività produttiva del Gruppo richiede la gestione di numerosi aspetti ambientali. In particolare, le attività di monitoraggio e di miglioramento definite riguardano:

- i consumi energetici con la definizione di numerosi progetti di investimento e di efficientamento dei processi;
- l'impiego delle risorse idriche con politiche di riduzione dei consumi di acqua;
- la gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti in un'ottica di economia circolare;
- le emissioni in atmosfera con l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT), pubblicate nei documenti di riferimento elaborati dall'Unione Europea.



Investimenti in materia di ambiente, salute e sicurezza

Allo scopo di implementare le proprie politiche e obiettivi in materia di ambiente, salute e sicurezza (HSE) sono proseguiti su tutti i siti del Gruppo gli investimenti relativi ai programmi di prevenzione e di miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché della protezione dell'ambiente e dell'evoluzione normativa.

I principali progetti di investimento per la gestione HSE (salute, sicurezza e ambiente) nel 2023 hanno riguardato:

- aggiornamenti legati alla sicurezza antincendio;
- il miglioramento sicurezza impianti e macchine in tutti i siti del Gruppo;
- l'installazione di linee vita e dispositivi anti-caduta;
- l'installazione di sistemi per la riduzione dei consumi energetici (es. installazione motori ad alta efficienza) ed efficientamento energetico;
- interventi sulla gestione del ciclo delle acque allo scopo della riduzione dei consumi;
- il miglioramento della sicurezza e la manutenzione straordinaria di impianti di trattamento effluenti.

Il personale

Nel corso del 2023 sono state effettuate circa 50.500 ore di attività formativa, di cui circa 18.300 legate a tematiche inerenti la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori.

I dipendenti del Gruppo, inclusi i lavoratori interinali, al 31 dicembre 2023 sono 2.934 unità rispetto a 3.259 unità di fine 2022. Si segnala che il 2022 comprende i dipendenti dello stabilimento di Duino, ceduto ad inizio 2023.

Personale al 31 dicembre	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione	Variazione %
Burgo Group	1.378	1.108	(270)	-19,6%
Controllate italiane	1.156	1.093	(63)	-5,4%
Controllate estere	725	733	8	1,1%
	3.259	2.934	(325)	-10,0%

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di lavoratori interinali, per lo più presso Burgo Ardennes, che nel 2023 sono stati pari a 186 (FTE) contro i 190 del 2022.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali nell'esercizio 2023 è risultato più elevato rispetto all'anno precedente a causa di una significativa riduzione della domanda, più evidente nel mercato delle carte grafiche ma comunque sensibile anche nel mercato delle carte speciali, causata dal generale aumento di prezzi, a sua volta conseguenza del significativo aumento dei costi energetici nonché di acquisto delle materie prime.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio del ricorso agli ammortizzatori sociali relativo all'anno 2023:

Ammortizzatori sociali ore	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione	Variazione %
CIGO	118.012	531.118	413.106	350,1%
	118.012	531.118	413.106	350,1%

Il Gruppo, visto il perdurare del contesto socio-economico particolarmente complesso, anche per l'esercizio 2023 ha erogato una liberalità a tutti i lavoratori per un importo totale pari a circa 800.000 Euro, nell'intento di alleviare per quanto possibile gli effetti negativi dell'inflazione.



La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura

Gli strumenti finanziari sono principalmente costituiti dal lato passivo dai debiti verso gli istituti finanziari, dagli strumenti derivati che possono essere utilizzati per la copertura dei rischi di tasso, di cambio e di *commodity* e dai debiti commerciali, mentre dal lato attivo dalle disponibilità liquide, da investimenti in azioni quotate e titoli, da crediti di natura commerciale e da strumenti finanziari che possono essere stipulati per copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi relativamente ai quali, di seguito, si enucleano gli obiettivi, le politiche, i processi di gestione ed i metodi utilizzati per la loro valutazione:

- 1 • Rischio di credito
- 2 • Rischio di liquidità
- 3 • Rischio di mercato

Il bilancio 2023 include, in ciascuna delle sezioni di commento alle poste di bilancio, ulteriori informazioni quantitative.

L'informativa richiesta dall'IFRS 7 è stata inclusa nelle Note Esplicative del bilancio separato e del bilancio consolidato.

1 • Rischio di credito

Rappresenta il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari.

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell'ambito dell'attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, utilizza una procedura interna con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare i limiti di fido e lo scaduto. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'esperimento di azioni legali. L'attività interna è integrata dall'utilizzo di strumenti di copertura di mercato, quali polizze assicurative e cessioni pro-soluto di crediti. L'attività di vendita è assistita da coperture di natura assicurativa stipulate con primarie società di assicurazione del credito di primo e secondo livello (*top up*).

Nel corso del 2023 le società Burgo Group S.p.A., Mosaico S.p.A e Burgo Distribuzione S.r.l. hanno rinnovato la certificazione del sistema di *credit management* secondo prassi nazionale UNI 44:2018 e internazionale standard TUV Rheinland CMC:2012.

Investimenti finanziari

L'esposizione al rischio di credito è limitata investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo nei confronti di consociate. Garanzie reali sono rilasciate in taluni casi nell'ambito di operazioni di finanza agevolata o per finanziamenti a medio termine.

2 • Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

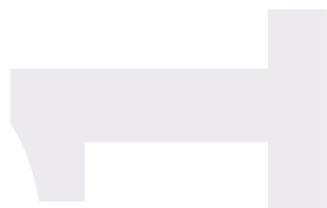
Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di *budget* definendo i flussi di cassa di breve, medio e lungo periodo.

Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per un arco di tempo di circa 12 mesi. Per i fabbisogni finanziari di breve periodo, al 31 dicembre 2023 erano disponibili linee di credito a breve termine per un totale di circa € 236 milioni, di cui € 211,5 milioni in Italia e € 24,5 milioni in Belgio a beneficio di Burgo Ardennes. Burgo Group ha altresì a disposizione una linea *Revolving* di complessivi € 100 milioni non utilizzati alla data del 31 dicembre 2023.

Il Gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al *factoring* pro-soluto con un *plafond* complessivo, incrementato durante il 2023, pari a oltre 110 milioni, oltre ad un *plafond* pro-solvendo di circa € 8 milioni su Burgo Ardennes, ricompreso tra le linee BT di quest'ultima.

Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone complessivamente di finanziamenti per circa € 202 milioni.

Si segnala che sono stati aperti dei *time deposit* per la gestione in remunerazione della liquidità giacente nei conti correnti. Al 31 dicembre 2023 complessivamente i *time deposit* ammontano a circa € 100,7 milioni.



3 • Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo è la gestione ed il controllo dell'esposizione a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio legato alla fluttuazione del tasso di interesse

Il Gruppo ha provveduto a coprire dalla fluttuazione del tasso d'interesse del contratto di *Finanziamento Pool* e del contratto di Finanziamento assistito da garanzia Sace. Al 31 dicembre 2023 la copertura afferente ai tre finanziamenti principali che ammontano complessivamente a € 175,2 milioni (Linea *Amortizing*, Linea *Bullet* e Linea garantita Sace) è pari a circa il 99%.

Rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale vengono effettuate vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e in GBP.

Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoraggio anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa od occasionale.

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget*.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate per neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura consentono l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire coperture più flessibili. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Il periodo temporale oggetto di copertura normalmente è di tre mesi.

Rischio di equity

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento.

Rischio di commodity

L'obiettivo strategico concerne la stabilizzazione dei margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita dell'elettricità, del gas, della CO₂ e delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le possibili perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi. A tal fine il Gruppo può avvalersi di strumenti di copertura del rischio quali acquisti a prezzi fissi, acquisti a termine e *swap* finanziari.

I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo

L'esercizio sociale 2023 ha registrato una diminuzione dei **ricavi e proventi operativi**, passati da € 2.345,4 milioni del 2022 a € 1.529,4 milioni del 2023 (in riduzione del -34,8%), e ha riportato un **EBITDA Adjusted** pari a € 157,3 milioni contro € 300,3 milioni del 2022.

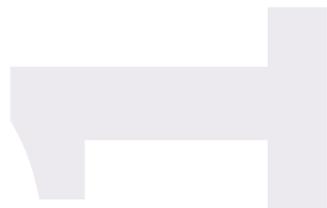
La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una domanda debole in tutti i segmenti di mercato serviti dal Gruppo, in particolare nelle carte grafiche, con una moderata ripresa nella seconda parte dell'esercizio. Ciò ha determinato una riduzione dei volumi di vendita, comportando l'esigenza di attuare un certo numero di fermate produttive degli impianti. Per fronteggiare questa situazione, il Gruppo ha proseguito nella sua politica di recupero dell'efficienza produttiva ed energetica.

L'anno è stato anche contraddistinto dalla flessione dei costi delle materie prime e dell'energia che, dopo il forte *trend* al rialzo dello scorso esercizio, hanno intrapreso soprattutto nella prima parte dell'anno un percorso di riduzione delle quotazioni. In particolare, rispetto al 2022 la diminuzione delle quotazioni delle materie prime ha comportato minori costi per circa € 18 milioni, mentre il costo per l'approvvigionamento del gas naturale è diminuito di circa € 97 milioni. A fronte del calo dei costi di produzione si sono manifestate flessioni sul fronte dei prezzi di vendita.

Altro elemento caratterizzante l'esercizio è stata la cessione dello stabilimento di Duino, perfezionata ad inizio del mese di gennaio 2023, con il cui acquirente è stato perfezionato un contratto di *toll manufacturing* che ha permesso il prosieguo dell'attività durante alcuni mesi del 2023.

In termini finanziari, il **debito netto** di Gruppo a fine anno evidenzia un saldo positivo pari a € 113,8 milioni, in significativo ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente che già presentava un saldo positivo pari a € 11,7 milioni. Il miglioramento, pari a circa € 102,1 milioni, deriva principalmente dalla marginalità lorda realizzata nel corso dell'esercizio pari a € 157,3 milioni, assieme alla generazione di cassa derivante dalla riduzione del capitale circolante per € 84,8 milioni (grazie soprattutto alla diminuzione dei magazzini) e all'incasso per cessioni di asset pari a € 40,8 milioni. Questi flussi finanziari positivi hanno più che compensato i flussi in uscita costituiti primariamente da investimenti per € 52,9 milioni, pagamenti per oneri finanziari netti e tasse per € 40,8 milioni e distribuzioni di patrimonio netto per € 80,5 milioni.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione %
Ricavi	2.290.511	1.470.813	-35,8%
Altri proventi	54.893	58.639	
Totale ricavi e proventi operativi	2.345.404	1.529.452	-34,8%
Costi per materiali e servizi esterni	(1.854.720)	(1.060.632)	
Costi del personale	(196.347)	(174.705)	
Altri costi operativi	(83.746)	(43.927)	
Variazione delle rimanenze	88.848	(93.964)	
Costi per lavori interni capitalizzati	839	1.107	
Totale costi operativi	(2.045.125)	(1.372.121)	-32,9%
EBITDA Adjusted	300.279	157.331	-47,6%
Ammortamenti	(51.646)	(46.678)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.461	899	
Risultato operativo prima di oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	250.095	111.552	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(20.102)	(5.837)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(5.921)	(9.054)	
Risultato operativo (EBIT)	224.072	96.661	
Oneri finanziari	(24.879)	(13.152)	
Proventi finanziari	6.661	7.644	
Risultato prima delle imposte	205.854	91.153	-55,7%
Imposte sul reddito	(48.101)	(17.595)	
Risultato del periodo	157.753	73.558	



I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2023 sono stati pari a € 1.470,8 milioni, in diminuzione di € 819,7 milioni (-35,8%) rispetto a € 2.290,5 milioni del 2022. La contrazione delle vendite è dovuta sia ad un effetto volumi sia alla riduzione dei prezzi unitari (sia dei prodotti cartari che dell'energia). In particolare, il fatturato carta si è contratto di € 640 milioni (-34,9%) e il fatturato dell'energia di € 131 milioni (-43,3%).

La riduzione dei prezzi di vendita ha seguito l'andamento dei costi di produzione, che (come già detto) nel corso dell'esercizio hanno mostrato una marcata diminuzione dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Ad ampliare l'effetto ha contribuito il rallentamento della domanda che si è mantenuta debole soprattutto nella prima metà dell'anno.

Il Gruppo, ai fini dell'ottimizzazione del capitale circolante e dei flussi finanziari operativi, può concedere ai propri clienti la possibilità di ottenere una riduzione del prezzo a fronte di pagamenti che avvengano anticipatamente rispetto ai termini contrattualmente concordati.

A partire dal 2023 il Gruppo, nell'ottica di rappresentare in bilancio la pratica ricorrente, ancorché discrezionale, di concessione di tale tipo di incentivi, ha ritenuto di rilevarli nel conto economico a riduzione dei ricavi delle vendite, al pari degli incentivi con finalità commerciali, anziché come oneri di natura finanziaria. I dati relativi all'esercizio 2022 presentati ai fini comparativi sono stati riclassificati di conseguenza al fine di permetterne la piena raffrontabilità. Gli effetti della riesposizione sono rispettivamente per gli esercizi 2023 e 2022 pari a € 11.353,5 migliaia e € 16.465,6 migliaia di minori ricavi (quest'ultimi al lordo degli affetti della riclassifica IFRS5 relativa alla cessione dello stabilimento di Duino).

Gli **altri proventi** sono stati pari a complessivi € 58,6 milioni (€ 54,9 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e alla remunerazione per la disponibilità all'interrompibilità di energia elettrica e gas.

La quantità di carta venduta è stata pari a t 1.111 migliaia, in diminuzione del 28% rispetto alle t 1.533 migliaia vendute nel 2022. La variazione risente anche della cessione dello stabilimento di Duino avvenuta ad inizio anno 2023 (a perimetri comparabili la diminuzione è stata di t 289 migliaia, pari al -21,1%). I **costi operativi** ammontano a € 1.372,1 milioni contro € 2.045,1 milioni del precedente esercizio, in diminuzione del -32,9%. Fra i costi operativi, il personale ammonta a € 174,7 milioni rispetto a € 196,3 milioni dell'anno precedente, influenzato anch'esso dalla cessione di Duino e dalle minori ore lavorate a seguito dei fermi produttivi.

L'**EBITDA Adjusted** è pari a € 157,3 milioni contro € 300,3 milioni del 2022. In termini percentuali il margine operativo lordo ammonta al 10,3% del fatturato contro il 12,8% dell'esercizio precedente. In flessione anche la marginalità misurata sul fatturato carta e cellulosa del Gruppo che risulta essere pari al 12,4% rispetto al 17,2% del 2022.

Gli **ammortamenti** sono pari a € 46,7 milioni contro € 51,7 milioni del 2022, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della vendita dello stabilimento di Duino avvenuta a inizio 2023.

Il **risultato operativo, prima di operazioni non ricorrenti**, ammonta a € 111,6 milioni rispetto a € 250,1 milioni del precedente esercizio.

Sono state apportate **svalutazioni di attività non correnti** per € - 5,8 milioni.

I **proventi ed oneri non ricorrenti** nel 2023 ammontano a € -9,1 milioni mentre lo scorso esercizio si erano attestati a € -5,9 milioni.

Gli **oneri finanziari** passano da € 24,9 milioni del 2022 a € 13,2 milioni del 2023, per effetto principalmente della riduzione degli sconti finanziari connessi alla cessione dei crediti di imposta previsti per le imprese energivore e gasivore, ed ai minori interessi passivi sul debito a medio-lungo termine, in capo alla Capogruppo, grazie ad un rimborso anticipato volontario parziale di € 18,3 milioni effettuato a maggio 2023. I **proventi finanziari** sono aumentati nel corso del 2023, passando a € 7,6 milioni contro € 6,7 milioni del 2022, per effetto dei maggiori interessi attivi maturati sui depositi di liquidità.

In conseguenza di tutto quanto sopra esposto, il **risultato netto**, dopo le imposte di esercizio per € -17,6 milioni, evidenzia un utile pari a € 73,6 milioni rispetto a € 157,8 milioni del precedente esercizio.

Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione

La società, al fine della comparabilità dei dati con l'esercizio precedente, identifica nella Relazione sulla Gestione i proventi e gli oneri non ricorrenti e ne fornisce distinta indicazione.

Le caratteristiche che vengono considerate per identificare le componenti straordinarie e/o non ricorrenti sono:

- **Significatività**
- **Natura**
- **Dimensione e impatto**

Le categorie individuate come componenti straordinarie e/o non ricorrenti secondo le *policy* contabili di Gruppo sono:

- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ovvero operazioni o fatti che hanno carattere di eccezionalità (per es. calamità naturali quali: terremoti, incendi, inondazioni, alluvioni, uragani, epidemie);
- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad operazioni straordinarie quali acquisizioni o cessioni di aziende (per es. plusvalenze e minusvalenze su vendite di immobilizzazioni, costi di integrazione);
- Costi, anche di natura finanziaria, per operazioni di ristrutturazione e integrazioni (per es. costi per incentivi all'esodo di dipendenti, oneri per la chiusura e la gestione di impianti non più operativi, altri costi che non sarebbero stati sostenuti in assenza della ristrutturazione e/o integrazione);
- Costi per il primo avviamento di impianti che sono sostenuti per portare il bene nelle sue condizioni di piena operatività, qualora non siano capitalizzabili e siano significativi;
- Svalutazioni/Rivalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni, svalutazioni di avviamento per *Impairment*;
- Costi finanziari non ricorrenti.

Nel predisporre tale tipo di informativa la società ha tratto indicazione dalle prassi in uso tra i *competitors*, oltre che da altri soggetti che operano su mercati regolamentati. Sono stati presi inoltre in considerazione riferimenti regolatori quali le linee guida emesse dalla *European Security Market Authority* (ESMA) e le comunicazioni CONSOB, che pur non costituendo regolamentazioni che la società è tenuta a rispettare sono importanti linee guida e riferimento.

L'indicatore che è stato individuato dal *management* al fine di rappresentare la *performance*, depurata dalle partite relative a costi straordinari e/o operazioni non ricorrenti, è il Margine Operativo Lordo (EBITDA). Nell'ambito dell'informativa sulla natura e ammontare delle voci significative dei costi e ricavi (IAS 1 – paragrafo 97) viene presentato di seguito un prospetto di riconciliazione e descrizione delle poste non ricorrenti. Si presenta di seguito un prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti relative all'anno 2023.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2023	componenti non ricorrenti	CONTO ECONOMICO escluse le componenti non ricorrenti
	CONTO ECONOMICO comprese le componenti non ricorrenti		CONTO ECONOMICO escluse le componenti non ricorrenti
Ricavi	1.470.813	-	1.470.813
Altri proventi	58.639	-	58.639
Totale ricavi e proventi operativi	1.529.452	-	1.529.452
Costi per materiali e servizi esterni	(1.060.632)	(3.552)	(1.064.184)
Costi del personale	(174.705)	(1.000)	(175.705)
Altri costi operativi	(43.927)	(3.505)	(47.432)
Variazione delle rimanenze	(93.964)	(997)	(94.960)
Costi per lavori interni capitalizzati	1.107	-	1.107
Totale costi operativi	(1.372.121)	(9.054)	(1.381.175)
EBITDA Adjusted	157.331		
Ammortamenti	(46.678)	-	(46.678)
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	899	-	899
Risultato operativo prima di oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	111.552	(9.054)	102.498
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(5.837)	-	(5.837)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(9.054)	9.054	-
Risultato operativo (EBIT)	96.661	-	96.661
Oneri finanziari	(13.152)	-	(13.152)
Proventi finanziari	7.644	-	7.644
Risultato prima delle imposte	91.153	-	91.153
Imposte sul reddito	(17.595)	-	(17.595)
Risultato del periodo	73.558	-	73.558



Le componenti non ricorrenti e cessate identificate si riferiscono in particolare a:

- Oneri pari a € 3,3 milioni collegati ad operazioni straordinarie;
- Oneri relativi alla cessione dello stabilimento di Duino pari a € 1,4 milioni;
- Accantonamenti per oneri di ristrutturazione pari a € 1 milione;
- Accantonamenti a fondi per oneri industriali non ricorrenti relativi ad opere di smantellamento di impianti dismessi per € 3,1 milioni;
- Oneri relativi alla sede di San Mauro, fino alla sua vendita, e altri siti non più operativi per € 0,2 milioni.

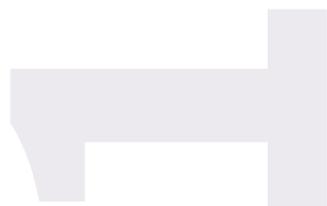
Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività non correnti	476,4	460,5	(15,8)
Attività materiali	387,8	385,1	(2,7)
Attività immateriali	18,7	13,4	(5,3)
Altre attività non correnti	23,0	26,1	3,1
Attività per imposte anticipate	46,9	36,0	(10,9)
Attività correnti	852,2	729,2	(123,0)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	45,4	-	(45,4)
Totale attività	1.373,9	1.189,7	(184,1)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Patrimonio netto	520,0	509,4	(10,6)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	516,1	505,5	(10,6)
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	3,9	3,9	0,0
Passività non correnti	320,6	262,4	(58,2)
Passività correnti	524,3	418,0	(106,3)
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	9,0	-	(9,0)
Totale patrimonio netto e passività	1.373,9	1.189,7	(184,1)

Le **immobilizzazioni** materiali e immateriali nette diminuiscono e passano da € 406,5 milioni a € 398,5 milioni. La variazione deriva principalmente dalla differenza tra investimenti materiali e immateriali per totali € 52,9 milioni, dismissioni per circa € 3,3 milioni, svalutazioni per € 5,8 milioni, ammortamenti per € 46,7 milioni e, infine, una variazione netta di € -5 milioni per minori certificati ambientali iscritti nelle immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio. Anche nel corso del 2023 il Gruppo ha proseguito nel programma di investimenti orientati alla produzione di nuovi prodotti, al miglioramento dell'efficienza produttiva ed energetica, alla qualità, alla sicurezza, all'ambiente, al mantenimento degli impianti e all'*upgrade* e rafforzamento di *software* e *hardware* IT del Gruppo.

Le giacenze di **magazzino** diminuiscono di € 94,8 milioni, si riducono anche i **crediti commerciali verso clienti** di € 94,8 milioni e i **debiti commerciali verso fornitori** di € 104,7 milioni, principalmente per effetto della contrazione del fatturato ma anche per la continua ottimizzazione delle condizioni di incasso e pagamento contribuendo a generare una contrazione complessiva del **capitale di esercizio operativo** pari a € 84,8 milioni. L'**indebitamento finanziario netto** risulta positivo, costituendo un'attività finanziaria pari a € 113,8 milioni rispetto a € 11,7 milioni dell'esercizio precedente. Il **patrimonio netto** diminuisce di € 10,6 milioni, passando da € 520 milioni a € 509,4 milioni. Le variazioni principali sono attribuibili all'utile di esercizio per € 73,6 milioni, variazioni complessivamente negative transitate per l'OCI per totali € 3,4 milioni tra cui in particolare quelle derivanti dall'adeguamento negativo della riserva CFH, e al pagamento di dividendi per € 80,5 milioni.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività finanziarie correnti	260,6	330,7	70,1
Debiti finanziari a breve termine	(34,2)	(49,6)	(15,4)
Attività finanziarie a medio lungo termine	6,0	8,3	2,3
Debiti finanziari a medio lungo termine	(220,7)	(175,6)	45,0
Indebitamento finanziario netto	11,7	113,8	102,1



Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività immateriali	18,7	13,4	(5,3)
Attività materiali	387,8	385,1	(2,7)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	7,2	7,2	0,0
Crediti vari ed altre attività non correnti	9,9	10,6	0,7
Immobilizzazioni nette	423,5	416,2	(7,2)
Rimanenze di magazzino	279,6	184,8	(94,8)
Crediti commerciali	279,3	184,4	(94,8)
Debiti commerciali	(410,4)	(305,6)	104,7
Capitale di esercizio operativo	148,5	63,7	(84,8)
Crediti vari ed altre attività correnti	32,7	29,2	(3,5)
Attività fiscali per imposte anticipate	46,9	36,0	(10,9)
Fondo imposte differite	(16,1)	(14,1)	2,0
Fondi per rischi ed oneri	(65,9)	(55,9)	10,0
Debiti vari e altre passività non correnti	(0,5)	(0,5)	0,0
Debiti per imposte correnti	(19,7)	(7,5)	12,2
Debiti vari e altre passività correnti	(60,0)	(55,3)	4,8
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	45,4	-	(45,4)
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	(9,0)	-	9,0
Altre attività e passività di esercizio	(46,4)	(68,1)	(21,7)
Capitale di esercizio	102,1	(4,5)	(106,6)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	525,6	411,8	(113,8)
TFR e altri fondi relativi al personale	(17,3)	(16,2)	1,1
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	508,2	395,6	(112,7)
Capitale sociale	(90,0)	(90,0)	-
Riserve	(260,9)	(196,8)	64,1
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	(165,2)	(218,7)	(53,5)
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	(3,9)	(3,9)	(0,0)
Capitale proprio	(520,0)	(509,4)	10,6
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	6,0	8,3	2,3
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	147,0	58,3	(88,7)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	113,6	272,4	158,8
Passività finanziarie non correnti	(220,7)	(175,6)	45,0
Passività finanziarie correnti	(34,2)	(49,6)	(15,4)
Indebitamento finanziario netto	11,7	113,8	102,1
Totale coperture	(508,2)	(395,6)	112,7

Analisi per indici	31 dic 2022	31 dic 2023
ROS (Ebit/Fatturato)	10,59%	6,32%
AT (Assets turnover: Fatt/Cap. investito medio)	1,55	1,19
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	16,46%	7,54
Rapporto di indebitamento (CI/CN)	3,43	3,41
Incidenza oneri extragestione	0,70	0,76
ROE (ROI*CI/CN*RN/RO)	39,78%	19,56%
ROCE (Reddito operativo/Cap. investito netto medio)	46,02%	21,39%
IFN/Patrimonio Netto	-0,02	-0,22
IFN/MOL	-0,04	-0,72

I risultati e la struttura finanziaria della capogruppo Burgo Group S.p.A.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione %
Ricavi	1.460.517	869.476	-40,5%
Altri proventi	20.492	21.860	
Totale ricavi e proventi operativi	1.481.009	891.336	-39,8%
Costi per materiali e servizi esterni	(1.211.628)	(711.412)	
Costi del personale	(76.320)	(59.351)	
Altri costi operativi	(53.488)	(20.062)	
Variazione delle rimanenze	38.273	(55.054)	
Costi per lavori interni capitalizzati	177	528	
Totale costi operativi	(1.302.986)	(845.351)	-35,1%
EBITDA Adjusted	178.023	45.985	-74,2%
Ammortamenti	(25.174)	(19.071)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	1.461	870	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	154.310	27.784	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(12.861)	(3.028)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(5.832)	(5.694)	
Risultato operativo (EBIT)	135.617	19.061	
Oneri finanziari	(19.558)	(10.283)	
Proventi finanziari	21.222	59.005	
Risultato prima delle imposte	137.281	67.783	-50,6%
Imposte sul reddito	(17.965)	(155)	
Risultato del periodo	119.316	67.628	

L'esercizio sociale 2023 ha registrato una diminuzione dei **ricavi e proventi operativi**, passati da € 1.481 milioni del 2022 a € 891,3 milioni del 2023 (in riduzione del 39,8%), e ha riportato un **EBITDA Adjusted** pari a € 46 milioni contro € 178 milioni del 2022. La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una domanda debole in tutti i segmenti di mercato serviti dalla Società, in particolare nelle carte grafiche, con una moderata ripresa nella seconda parte dell'esercizio. Ciò ha determinato una riduzione dei volumi di vendita, comportando l'esigenza di attuare un certo numero di fermate produttive degli impianti. Per fronteggiare questa situazione, la Società ha proseguito nella sua politica di recupero dell'efficienza produttiva ed energetica. Altro elemento caratterizzante l'esercizio è stata la cessione dello stabilimento di Duino, perfezionata ad inizio del mese di gennaio 2023, con il cui acquirente è stato perfezionato un contratto di *toll manufacturing* che ha permesso il prosieguo dell'attività durante alcuni mesi del 2023.

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2023 sono stati pari a € 869,5 milioni contro € 1.460,5 milioni del 2022, registrando un decremento del 40,5%. La contrazione delle vendite è dovuta sia ad un effetto volumi sia alla riduzione dei prezzi unitari (sia dei prodotti cartari che dell'energia).

La variazione, per la parte relativa alle vendite di carta, che complessivamente ammonta a € 502,4 milioni, deriva principalmente da un effetto volumi quantificabile in € 356,5 milioni mentre l'effetto prezzi è quantificabile in € 145,9 milioni. Da segnalare che la variazione incorpora anche la componente derivante dalla progressiva uscita dal perimetro di Burgo Group S.p.A. dello stabilimento di Duino che nel 2022 aveva generato € 191 milioni di ricavi carta, contro € 35,4 milioni del 2023.

La Società, ai fini dell'ottimizzazione del capitale circolante e dei flussi finanziari operativi, può concedere ai propri clienti la possibilità di ottenere una riduzione del prezzo a fronte di pagamenti che avvengano anticipatamente rispetto ai termini contrattualmente concordati. A partire dal 2023 la Società, nell'ottica di rappresentare in bilancio la pratica ricorrente, ancorché discrezionale, di concessione di tale tipo di incentivi, ha ritenuto di rilevarli nel conto economico a riduzione dei ricavi delle vendite, al pari degli incentivi con finalità commerciali, anziché come oneri di natura finanziaria. I dati relativi all'esercizio 2022 presentati ai fini comparativi sono stati riclassificati di conseguenza al fine di permetterne la piena raffrontabilità. Gli effetti della riesposizione sono rispettivamente per gli esercizi 2023 e 2022 pari a rispettivamente € 7.317,3 migliaia e € 10.664,7 migliaia di minori ricavi (quest'ultimi al lordo degli affetti della riclassifica IFRS5 relativa alla cessione dello stabilimento di Duino).



Sono stati inoltre realizzati **altri proventi** per totali € 21,9 milioni (€ 20,5 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali ed accordi di interrompibilità. La quantità venduta di carta è di t 839 migliaia contro t 1.153 migliaia dell'anno precedente, segnando una diminuzione di t -315 migliaia (-27,3%). Al netto delle vendite derivanti dall'attività dello stabilimento di Duino la variazione è di t 181 migliaia (-18,4%).

Il totale dei **costi operativi** ammonta a € 845,4 milioni contro € 1.303 milioni del 2022 (-35,1%). Fra i costi operativi, il personale risulta essere pari a € 59,4 milioni. Ad incidere nella flessione dei costi, oltre all'effetto volume dovuto sia all'uscita dal perimetro della società dello stabilimento di Duino sia alle minori quantità prodotte dagli altri quattro stabilimenti attivi, anche il calo dei prezzi delle principali materie prime tra le quali in particolare la cellulosa e il calo dei costi dell'energia (beneficiando inoltre, come l'esercizio precedente, dell'ottenimento del credito d'imposta riconosciuto alle imprese gasivore ed energivore).

Gli **ammortamenti** ammontano a € 19,1 milioni contro € 25,2 milioni nel 2022, la variazione di € -6,1 milioni al netto dell'effetto derivante dall'uscita di Duino ammonta a € -1,6 milioni.

Il **reddito operativo prima di operazioni non ricorrenti** è positivo per € 27,8 milioni rispetto a € 154,3 milioni del precedente esercizio.

Sono stati quindi stanziati **proventi/oneri non ricorrenti netti** per € -5,7 milioni e **svalutazioni** per € -3 milioni.

Il risultato della **gestione finanziaria** risulta positivo per € 48,7 milioni contro € 1,7 milioni del 2022. La variazione è dovuta principalmente ai maggiori dividendi incassati dalle società controllate e a minori oneri su operazioni finanziarie (commissioni su cessioni crediti imposta, non presenti nel 2023). Il **risultato prima delle imposte** è positivo per € 67,8 milioni contro un risultato positivo di € 137,3 milioni del precedente esercizio.

Il **risultato netto** evidenzia un utile pari a € 67,6 milioni contro un risultato positivo di € 119,3 milioni del precedente esercizio.

Oneri non ricorrenti

Si presenta di seguito un prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti relative all'anno 2023. Per la metodologia si rinvia a quanto scritto in precedenza in occasione del commento ai dati del conto economico consolidato.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31dic 2023	componenti non ricorrenti	CONTO ECONOMICO escluse le componenti non ricorrenti
Ricavi	869.476	260	869.736
Altri proventi	21.860		21.860
Totale ricavi e proventi operativi	891.336	260	891.596
Costi per materiali e servizi esterni	(711.412)	(3.552)	(714.964)
Costi del personale	(59.351)	(1.000)	(60.351)
Altri costi operativi	(20.062)	(405)	(20.467)
Variazione delle rimanenze	(55.054)	(997)	(56.051)
Costi per lavori interni capitalizzati	528		528
Totale costi operativi	(845.351)	(5.954)	(851.305)
EBITDA Adjusted	45.985		
Ammortamenti	(19.071)		(19.071)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	870	-	870
Risultato operativo prima di oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	27.784	(5.694)	22.090
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(3.028)		(3.028)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(5.694)	5.694	-
Risultato operativo (EBIT)	19.061	-	19.061
Oneri finanziari	(10.283)		(10.283)
Proventi finanziari	59.005	-	59.005
Risultato prima delle imposte	67.783	-	67.783
Imposte sul reddito	(155)		(155)
Risultato del periodo	67.628	-	67.628

I proventi e costi operativi non ricorrenti identificati si riferiscono in particolare a:

- Oneri pari a € 3,1 milioni collegati ad operazioni ed attività straordinarie;
- Oneri relativi allo stabilimento di Duino pari € 1,4 milioni;
- Accantonamenti per oneri di ristrutturazione pari a € 1 milione;
- Oneri relativi alla sede di San Mauro, fino alla sua cessione, e a siti non più operativi pari a € 0,2 milioni.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività non correnti	646,6	640,7	(5,9)
Attività materiali	150,8	152,8	2,0
Attività immateriali	2,1	1,9	(0,2)
Altre attività non correnti	458,5	461,5	3,1
Attività per imposte anticipate	35,1	24,4	(10,7)
Attività correnti	549,0	474,8	(74,1)
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	45,4	-	(45,4)
Totale attività	1.240,9	1.115,5	(125,4)

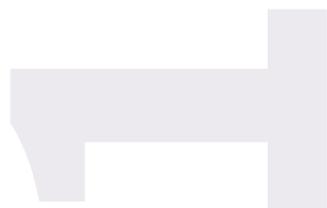
Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Patrimonio netto	(585,2)	(569,6)	15,6
Passività non correnti	(246,9)	(193,0)	53,9
Passività correnti	(399,8)	(352,9)	46,9
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	(9,0)	-	9,0
Totale patrimonio netto e passività	(1.240,9)	(1.115,5)	125,4

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati **investimenti tecnici** per € 22,4 milioni (€ 18,2 milioni nel 2022) che, sommati alle capitalizzazioni di oneri finanziari, lavori interni ed anticipi su manutenzioni di impianti, portano il totale a € 25,1 milioni. L'iscrizione di diritti d'uso a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 avvenuti nell'anno risultano pari a € 0,9 milioni contro € 0,7 milioni dello scorso esercizio. Gli incrementi per immobilizzazioni immateriali ammontano a € 0,6 milioni (€ 1,1 milione nel 2022). I **crediti commerciali** passano da € 169,3 milioni del 2022 a € 118,5 milioni e le giacenze di **magazzino** da € 114 milioni a € 57,9 milioni. I **debiti verso fornitori** diminuiscono da € 256,3 milioni di fine 2022 a € 220,6 milioni.

L'**indebitamento finanziario netto** risulta avere un saldo positivo pari a € 26,9 milioni rispetto ad un saldo negativo di € 54,3 milioni alla fine del 2022, con una variazione positiva di € 81,2 milioni.

Il **patrimonio netto** ammonta a € 569,6 milioni, contro € 585,2 milioni a fine 2022, in flessione di € 15,6 milioni per effetto principalmente della distribuzione di dividendi avvenuta nell'esercizio per € 80,5 milioni e per il risultato netto positivo dell'esercizio di € 67,6 milioni.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività finanziarie correnti	228,8	272,9	44,1
Debiti finanziari a breve termine	(100,3)	(104,9)	(4,6)
Attività finanziarie a medio lungo termine	7,4	9,7	2,3
Debiti finanziari a medio lungo termine	(190,1)	(150,8)	39,3
Indebitamento finanziario netto	(54,3)	26,9	81,2



Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività immateriali	2,1	1,9	(0,2)
Attività materiali	150,8	152,8	2,0
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	441,6	441,6	(0,0)
Crediti vari ed altre attività non correnti	9,4	10,2	0,7
Immobilizzazioni nette	604,0	606,6	2,5
Rimanenze di magazzino	114,0	57,9	(56,1)
Crediti commerciali	169,3	118,5	(50,7)
Debiti commerciali	(256,3)	(220,6)	35,7
Capitale di esercizio operativo	26,9	(44,1)	(71,1)
Crediti vari ed altre attività correnti	36,9	25,5	(11,4)
Attività fiscali per imposte anticipate	35,1	24,4	(10,7)
Fondi per rischi ed oneri	(48,5)	(34,4)	14,1
Debiti per imposte correnti	(11,9)	(2,1)	9,8
Debiti vari e altre passività correnti	(31,2)	(25,4)	5,9
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	45,4	-	(45,4)
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	(9,0)	-	9,0
Altre attività e passività di esercizio	16,8	(12,1)	(28,8)
Capitale di esercizio	43,7	(56,2)	(99,9)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	647,7	550,4	(97,3)
TFR e altri fondi relativi al personale	(8,3)	(7,7)	0,6
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	639,4	542,7	(96,7)
Capitale sociale	(90,0)	(90,0)	-
Riserve	(328,0)	(264,7)	63,3
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	(167,1)	(214,9)	(47,8)
Capitale proprio	(585,2)	(569,6)	15,6
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	7,4	9,7	2,3
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	142,6	29,2	(113,4)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	86,2	243,7	157,6
Passività finanziarie non correnti	(190,1)	(150,8)	39,3
Passività finanziarie correnti	(100,3)	(104,9)	(4,6)
Indebitamento finanziario netto	(54,3)	26,9	81,2
Totale coperture	(639,4)	(542,7)	96,7

L'andamento delle controllate e collegate

Società controllate

Burgo Ardennes S.A.

(reporting redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 409,8 milioni (€ 421,7 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 35,5 milioni (€ 30,6 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 8,8 milioni (€ 8,7 milioni nel precedente esercizio).

Mosaico S.p.A.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 457,3 milioni (€ 684,7 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 59,1 milioni (€ 69,5 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 37,2 milioni (€ 40,7 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Distribuzione S.r.l.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 175,2 milioni (€ 244,4 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 6,2 milioni (€ 8,5 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 4,1 milioni (€ 5,9 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Energia S.r.l.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 261,8 milioni (€ 346,4 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 8,8 milioni (€ 12,3 milioni nel precedente esercizio).

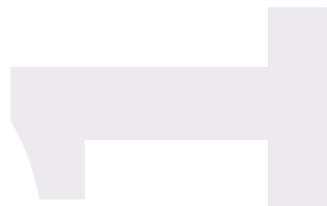
Il risultato netto d'esercizio è pari a € 5,3 milioni (€ -1,9 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Factor S.p.A.

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

La società ha gestito un monte crediti pari a € 142 milioni (€ 304 milioni nel precedente esercizio).

L'utile netto d'esercizio è pari a € 2,2 milioni (€ 3,1 milioni nel precedente esercizio).



Gever S.p.A. in liquidazione

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 0,01 milioni (€ 0,0 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 0,01 milioni (€ -0,02 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 0,03 milioni (€ -0,09 milioni nel precedente esercizio).

Nel corso dell'esercizio 2021 la società è stata posta in liquidazione per l'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale a seguito della cessione dello stabilimento di Verzuolo e del relativo *power plant*.

Burgo Recycling S.r.l.

(bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali)

I ricavi ammontano a € 2,3 milioni (€ 2,7 milioni nel precedente esercizio), il margine operativo lordo risulta pari a € 0,3 milioni (€ 0,2 milioni nel precedente esercizio) ed il risultato netto d'esercizio è pari a € 0,2 milioni (€ 0,1 milioni nel precedente esercizio).

Altre società estere

Le società commerciali estere (Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo Ibérica Papel, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo North America, Burgo Eastern Europe) e la SEFE hanno conseguito nel complesso un risultato netto positivo pari a € 0,2 milioni (€ 0,9 milioni nel precedente esercizio).

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante

La Capogruppo Burgo Group S.p.A., oltre al ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento delle attività delle società controllate e collegate, intrattiene con le stesse rapporti di carattere strumentale, con l'obiettivo di cogliere le massime sinergie di Gruppo tanto sul piano produttivo quanto organizzativo e finanziario, e rapporti commerciali e di prestazione di servizi, tutti regolati a condizioni di mercato o secondo la metodologia della ripartizione dei costi.

La Società effettua acquisti di:

- carta e cellulosa da Burgo Ardennes;
- carta da Mosaico;
- energia elettrica, gas e servizi correlati da Burgo Energia;
- materia prima secondaria da Burgo Recycling;
- servizi di intermediazione e di vendita da Burgo Ibérica Papel, Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo Eastern Europe, Burgo North America e Burgo Distribuzione.

La società Capogruppo fornisce:

- prodotti cartari a Burgo Ardennes, Mosaico e Burgo Distribuzione;
- eccedenze di produzione di energia delle centrali a Burgo Energia;
- assistenza amministrativa, fiscale, legale, finanziaria e di tesoreria, servizi IT, prestiti di personale a tutte le società del Gruppo;
- garanzie nell'interesse di Burgo Factor, Burgo Energia, Gever, Burgo Distribuzione e Burgo Recycling;
- coperture assicurative a Mosaico, Burgo Factor, Burgo Distribuzione, Burgo Energia, intermediando con le compagnie.

La società Burgo Factor svolge attività di fattorizzazione di crediti vantati verso il Gruppo da parte dei fornitori.

Burgo Group S.p.A., nella sua funzione di gestore centrale della tesoreria di Gruppo, accredita e addebita alle consociate proventi ed oneri finanziari a tassi di mercato sui conti correnti di corrispondenza.

La Società si avvale della facoltà di consolidare le singole posizioni a debito e a credito di Burgo Distribuzione S.r.l., Burgo Energia S.r.l., Gever S.p.A. in liquidazione, Burgo Factor S.p.A., Mosaico S.p.A. e Burgo Recycling S.r.l. ai fini IRES e di Burgo Distribuzione S.r.l., Burgo Energia S.r.l., Gever S.p.A. in liquidazione, Mosaico S.p.A. e Burgo Recycling S.r.l. ai fini IVA, in relazione alle vigenti discipline fiscali.

I suddetti rapporti trovano espressione quantitativa nel prospetto seguente:

Rapporti con parti correlate €/000	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2022	31 dic 2023	31 dic 2022	%	31 dic 2023	%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	7.407	38%	9.750	29%
Crediti commerciali	79.633	61.254	169.278	47%	118.534	52%
Crediti vari ed altre attività correnti	19.557	10.950	36.927	53%	25.497	43%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	72.859	14.228	142.611	51%	29.165	49%
Passività finanziarie correnti	(89.714)	(79.256)	(100.312)	89%	(104.869)	76%
Debiti commerciali	(79.768)	(108.190)	(256.319)	31%	(220.576)	49%
Debiti vari e altre passività correnti	(7.177)	(3.587)	(31.245)	23%	(25.373)	14%
Rapporti economici						
Ricavi	333.380	183.157	1.234.004	27%	869.476	21%
Altri proventi	10.882	6.142	16.539	66%	22.120	28%
Costi per materiali e servizi esterni	(416.435)	(426.911)	(1.037.124)	40%	(714.964)	60%
Altri costi operativi	(32.873)	(8.383)	(45.659)	72%	(20.467)	41%
Costi per lavori interni capitalizzati	-	(14)	162	0%	528	-3%
Oneri finanziari	(0)	(871)	(19.558)	0%	(10.283)	8%
Proventi finanziari	19.723	52.148	21.222	93%	59.005	88%
Imposte sul reddito	18.506	10.726	(7.052)	-262%	(155)	-6941%

Corporate Governance e sistema di controllo interno

Informazioni generali

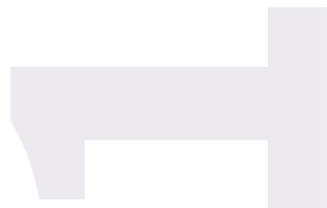
Lo statuto sociale di Burgo Group S.p.A. ha adottato il cosiddetto “modello tradizionale” di *Corporate Governance*, che si compone dell’Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla data di redazione della presente Relazione il capitale della società è pari a € 90.000.000,00 suddiviso in 2.168.857.500 azioni prive di valore nominale e così suddiviso:

- (1) BG Holding S.r.l. è titolare di n. 1.988.794.387 Azioni Burgo, rappresentative del 91,70%;
- (2) Mediobanca S.p.A. è titolare di n. 87.442.365 Azioni Burgo, rappresentative del 4,03%;
- (3) Italmobiliare S.p.A. è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (4) Ocorian Fund Management S.à r.l. (Generali Financial Holding FCP-FIS SUB) è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (5) Burgo Group S.p.A. n. 1968 azioni in gestione fiduciaria. Tali azioni sono il risultato del mancato esercizio da parte di azionisti del diritto di conversione in azioni ordinarie emesse da Cartiere Burgo S.p.A. (oggi Burgo Group S.p.A.) agli stessi attribuiti in occasione dell’OPA residuale destinata all’esclusione dal Mercato Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. del 14/08/2000;
- (6) le restanti n. 311.088 Azioni Burgo, rappresentative dello 0,014% a vari azionisti.

Le società controllate ex art. 2359 c.c. hanno indicato in Burgo Group S.p.A. il soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 bis c.c.. La Capogruppo determina, infatti, gli indirizzi gestionali e strategici di Gruppo definisce le politiche generali di gestione finanziaria, produttiva, delle risorse umane, degli approvvigionamenti e della comunicazione e fissa gli obiettivi e le procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, qualità e ambiente, *governance*. La società Burgo Group S.p.A. fornisce inoltre i *management service*, tra cui, a titolo esemplificativo, quelli di tesoreria, fiscale, segreteria societaria, assistenza legale, *internal audit*, amministrazione del personale e acquisti.

Le società controllate mantengono la propria autonomia operativa e possono concentrare le proprie risorse sul rispettivo *core business*, avvalendosi delle risorse della Capogruppo per le attività specialistiche, con conseguenti economie di scala.



Gli organi societari

(i) L'Assemblea degli Azionisti: ai sensi dell'art. 16 l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge. L'Art. 18 stabilisce *quorum* e procedure deliberative per le Assemblee aventi ad oggetto Materie Assembleari definite Rilevanti. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento di quest'ultimo, dal Vicepresidente; in loro assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento, da altra persona designata dall'Assemblea stessa.

È prevista la partecipazione in Assemblea con mezzi di collegamento audio-televisivo a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti.

(ii) Consiglio di Amministrazione: la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) consiglieri nominati sulla base del sistema di voto di lista disciplinato dall'art. 22 dello Statuto in vigore.

Non possono essere nominati alla carica di amministratori e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 c.c..

In data 5 maggio 2023, l'Assemblea ha nominato il Consiglio per il triennio 2023-2025, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2025, che è così composto:

- a) dott. **A. Marchi** – *Presidente*
- b) dott. **F. Conte** – *Vicepresidente*
- c) ing. **I. Capuano** – *Amministratore Delegato*
- d) dott.ssa **V. Barbone**
- e) dott. **F. Capurro**
- f) dott. **M. D'Alberto**
- g) dott. **L. Marzotto**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari e/o opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quanto per legge o Statuto sia espressamente riservato all'Assemblea.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente o, in caso di loro assenza, impossibilità, rinuncia o

impedimento, dalla persona designata dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e le sue deliberazioni devono essere prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

L'Art. 25.5 individua le c.d. Materie Consiliari Rilevanti che sono esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione senza possibilità di delega ad amministratori e/o procuratori speciali e, devono essere assunte con la presenza e il voto favorevole del Presidente e del Vicepresidente.

Ai sensi dell'art. 25.6 vi sono, poi, ulteriori materie per le quali è richiesta una maggioranza qualificata ottenuta sempre con il voto favorevole del Presidente, del Vicepresidente e del rappresentante della c.d. lista C.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si è riunito n. 4 volte con una durata media delle riunioni di circa 2 ore.

Alle riunioni ha sempre partecipato il Collegio Sindacale.

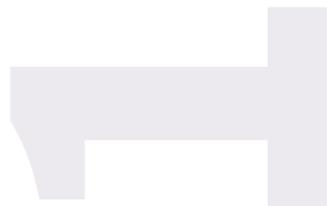
(iii) Il Collegio Sindacale: l'art. 28 dello Statuto in vigore disciplina le modalità di nomina e composizione del Collegio Sindacale.

In data 5 maggio 2023, l'Assemblea di Burgo Group ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2025, che è così composto:

- a) dott. **G. Terrin** – *Presidente*
- b) dott. **R. Spada** – *Sindaco Effettivo*
- c) dott. **F. Gubitosi** – *Sindaco Effettivo*
- d) dott. **F. Gallio** – *Sindaco Supplente*
- e) dott. **L. Zoani** – *Sindaco Supplente*

Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge.

Infine, con delibera del 12 maggio 2022 la Società ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società EY S.p.A. per il triennio 2022-2024, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2024.



Il sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, già a partire dall'esercizio 2003, in applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" consistente nell'individuazione e applicazione di un insieme di regole di condotta, organizzative e di controllo che dovrebbero costituire un sistema di controllo, ragionevolmente idoneo ad identificare e prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il Modello si compone di una Parte Generale e di n. 17 Parti Speciali corredate da protocolli operativi/procedure di gestione integrate con i sistemi di certificazione interna.

Il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza collegiale che riporta alla presidenza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Gli strumenti finanziari partecipativi

A seguito dell'Operazione di Aumento di Capitale e di rifinanziamento eseguita in data 29/30 ottobre 2020, il regime degli SFP è stato modificato.

In particolare, l'Assemblea Speciale dei Titolari ha rinunciato irrevocabilmente alla facoltà di convertire, in tutto o in parte, gli strumenti finanziari partecipativi esistenti in azioni ordinarie e/o privilegiate della Società, nonché ha adottato un nuovo Regolamento che ha realizzato una profonda revisione della disciplina degli strumenti finanziari partecipativi, relativa sia ai diritti patrimoniali che a quelli amministrativi. Nell'ambito di detta revisione, gli Strumenti Finanziari hanno perso, oltre alla possibilità di conversione in azioni della Società anche ogni diritto di *Governance*.

Tali Strumenti partecipativi sono stati originariamente sottoscritti mediante la conversione di € 200 milioni di debito da taluni istituti finanziari.

L'Assemblea Ordinaria di Burgo Group S.p.A., con delibera assunta in data 5 maggio 2023, ha approvato la distribuzione di un dividendo lordo complessivo pari ad €80.547.297,00, corrisposto entro il 30 giugno 2023 e così suddiviso in applicazione delle norme statutarie e relativi allegati:

- 1) € 16.109.459,00 a titolo di dividendo lordo corrisposto agli azionisti in ragione di € 0,0074276245 per azione;
- 2) € 64.437.838,00 a titolo di Distribuzione ex art. art. 6(b)(i) del Regolamento di Emissione Strumenti Partecipativi di Burgo Group S.p.A., erogato pro quota ai titolari degli SFP, a valere sulla componente della riserva Strumenti Finanziari Partecipativi costituita da riserve di utili.

Pertanto, alla data di redazione della presente relazione, l'ammontare complessivo degli strumenti partecipativi in essere è pari ad € 101.554.150 come di seguito suddivisi:

Strumenti finanziari partecipativi

Mediobanca S.p.A.	66.200.379
QuattroR SGR S.p.A.	27.468.834
Banco BPM S.p.A.	7.884.937

101.554.150



Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa) recentemente modificato dal D.Lgs. n. 83/2022, adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative per garantire la continuità aziendale.

Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679

La Società entro i termini di legge si è adeguata agli adempimenti previsti dal regolamento europeo.

Con riferimento all'esercizio 2023 non risultano né significativi incidenti relativi agli archivi contenenti dati personali trattati dalla società o ai trattamenti ad essi relativi, né si sono manifestati danni da trattamento evidenziati da soggetti interessati.

Elenco delle sedi secondarie

Come richiesto dall'ultimo comma dell'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha sedi secondarie.



PAPER POWER PASSION



Bilancio consolidato del Gruppo Burgo

2



Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/000	Note	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività non correnti		476.365	460.542	(15.823)
Attività materiali		387.751	385.073	(2.678)
Immobili, Impianti e macchinari	1	378.103	375.369	(2.734)
Investimenti immobiliari	1	429	410	(19)
Attività per diritti d'uso	1	9.219	9.293	74
Attività immateriali		18.681	13.355	(5.327)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	6.224	6.224	-
Attività immateriali a vita definita	2	12.457	7.130	(5.327)
Altre attività non correnti		23.006	26.091	3.085
Partecipazioni ad equity	3	-	27	27
Partecipazioni in altre imprese	3	7.174	7.174	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	5.951	8.279	2.329
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	9.881	10.611	730
Attività per imposte anticipate		46.926	36.024	(10.902)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	46.926	36.024	(10.902)
Attività correnti		852.161	729.202	(122.958)
Rimanenze di magazzino	5	279.592	184.835	(94.756)
Crediti commerciali	6	279.281	184.449	(94.831)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	32.666	29.171	(3.495)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	8	146.995	58.342	(88.653)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	9	113.627	272.404	158.778
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	10	45.360	-	(45.360)
Totale attività		1.373.886	1.189.745	(184.141)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000	Note	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Patrimonio netto		519.975	509.374	(10.602)
Capitale sociale	11	90.000	90.000	-
Riserve	11	260.908	196.770	(64.138)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	11	165.177	218.700	53.523
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	11	3.890	3.904	14
Passività non correnti		320.602	262.409	(58.192)
Passività finanziarie non correnti	12	220.677	175.649	(45.029)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	17.340	16.214	(1.126)
Fondo imposte differite	14	16.136	14.136	(2.000)
Fondi per rischi ed oneri	15	65.949	55.934	(10.015)
Debiti vari e altre passività non correnti	16	499	476	(23)
Passività correnti		524.295	417.961	(106.334)
Passività finanziarie correnti	17	34.155	49.565	15.410
Debiti commerciali	18	410.375	305.628	(104.747)
Debiti per imposte correnti	19	19.723	7.481	(12.241)
Debiti vari e altre passività correnti	20	60.043	55.288	(4.755)
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	21	9.013	-	(9.013)
Totale patrimonio netto e passività		1.373.886	1.189.745	(184.141)



Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	Note	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione %
Ricavi	23	2.063.998	1.470.813	-28,7%
Altri proventi	24	50.941	58.639	
Totale ricavi e proventi operativi		2.114.939	1.529.452	-27,7%
Costi per materiali e servizi esterni	25	(1.680.216)	(1.064.184)	
Costi del personale	26	(185.255)	(175.705)	
Altri costi operativi	27	(75.916)	(47.432)	
Variazione delle rimanenze	28	82.158	(94.960)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	824	1.107	
Ammortamenti	30	(47.146)	(46.678)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	31	1.461	899	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	32	(20.102)	(5.837)	
Totale costi operativi		(1.924.191)	(1.432.792)	-25,5%
Risultato operativo		190.747	96.661	-49,3%
Oneri finanziari	33	(24.967)	(13.152)	
Proventi finanziari	34	6.661	7.644	
Risultato prima delle imposte		172.441	91.153	-47,1%
Imposte sul reddito	35	(37.188)	(17.595)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	36	22.500	-	
Risultato del periodo		157.753	73.558	-53,4%
<i>Attribuibile a:</i>				
Risultato del periodo di pertinenza dei terzi		381	332	
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo		157.372	73.225	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €/000	Note	31 dic 2022	31 dic 2023
A - Risultato del periodo		157.753	73.558
Altre componenti di conto economico complessivo:		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		-	-
Differenze di conversione di bilanci esteri		56	(5)
		56	(5)
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge	37	(14.545)	(4.238)
Imposte sul reddito		4.814	885
		(9.730)	(3.354)
		-	-
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI		-	-
Imposte sul reddito		-	-
		-	-
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(9.674)	(3.359)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		-	-
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	37	3.918	(113)
Imposte sul reddito		(950)	27
		2.968	(86)
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		2.968	(86)
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		(6.706)	(3.445)
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		151.046	70.113
<i>Attribuibile a:</i>			
Risultato di pertinenza di terzi (azionisti di minoranza)		381	332
Risultato di pertinenza del Gruppo (azionisti della Capogruppo)		150.665	69.781

Per un commento al prospetto si rinvia alla nota 37 "Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato



Movimentazione del patrimonio netto €/000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto azionisti di maggioranza	Riserve di terzi	Risultato di esercizio di terzi	Patrimonio netto del Gruppo
Saldi ad inizio periodo precedente	90.000	13.149	138.797	-	12.920	200.000	436	(66.702)	(40.017)	59.488	408.072	4.510	(769)	411.814
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	3.647	-	-	-	(34.008)	(436)	-	47.775	(59.488)	(42.510)	(991)	769	(42.732)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	-	(6.763)	-	-	-	-	-	(6.763)	-	-	(6.763)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	(138.797)	138.797	-	-	-	(190)	47	-	(143)	(10)	-	(153)
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	56	-	-	56	-	-	56
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.372	157.372	-	381	157.753
Saldi a fine periodo precedente	90.000	16.797	-	138.797	6.158	165.992	-	(66.836)	7.805	157.372	516.085	3.509	381	519.975
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	1.203	-	-	-	(64.438)	2.559	-	137.500	(157.372)	(80.547)	81	(381)	(80.847)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	-	(3.440)	-	-	-	-	-	(3.440)	-	-	(3.440)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	(18)	-	-	-	169	-	151	(19)	-	132
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	-	(5)	-	-	(5)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.225	73.225	-	332	73.558
Saldi a fine periodo	90.000	18.000	-	138.797	2.700	101.554	2.559	(66.841)	145.475	73.225	505.470	3.571	332	509.374

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	95.218	95.935
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	157.753	73.558
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	71.747	52.515
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	3.000	-
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.461)	(899)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	5.191	-
Variazione del TFR e dei fondi rischi	14.471	(11.254)
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	19.220	9.814
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	269.920	123.734
Variazione magazzino	(88.848)	94.756
Variazione crediti commerciali	35.989	94.831
Variazione debiti commerciali	(100.537)	(104.747)
Variazione altre attività e passività	21.266	(18.664)
Variazione capitale circolante netto	(132.129)	66.176
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	(1)	36.347
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	137.791	226.257
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(48.633)	(49.302)
Altri incrementi in attività materiali	210	-
Investimenti in attività immateriali	(2.809)	(605)
Iscrizione altre attività non correnti	(13.542)	(9.708)
Variazione partecipazioni	-	(27)
Ricavi per cessione immobilizzazioni	22.510	19.013
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(42.264)	(40.629)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	(66)	(2.329)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(51.843)	88.653
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	7.177	1.309
Accensione finanziamenti	7.820	486
Rimborsi finanziamenti	(10.766)	(30.448)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(4.621)	(3.010)
Dividendi distribuiti e/o deliberati	(42.510)	(80.547)
Variazioni di Patrimonio Netto	-	-
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(94.810)	(25.885)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	717	159.743
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	95.935	255.678
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	5.142	5.776
Interessi pagati nel periodo	(34.477)	(22.088)
Imposte pagate nel periodo	(20.414)	(18.760)
Dividendi incassati nel periodo	-	-

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 9 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di conciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Note esplicative al Bilancio consolidato

Informazioni generali

Composizione del Gruppo e area di consolidamento

I dettagli delle società consolidate, suddivise per criterio di consolidamento utilizzato, con le indicazioni relative a denominazione, sede, capitale e quote possedute, sono di seguito riportati.

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale	Quote possedute	
			%	da
Gever S.p.A. in liquidazione	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100.360	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Ardennes S.A. <i>(industria cartaria)</i>	Virton (BE)	EUR 75.000.000	99,99 0,01	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.p.A.
Burgo Iberica Papel S.A. <i>(commerciale)</i>	Barcelona (ES)	EUR 268.000	100,00	Burgo Ardennes S.A.
Burgo Benelux S.A. <i>(commerciale)</i>	Virton (BE)	EUR 247.900	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo France S.à r.l. <i>(commerciale)</i>	Champeaux (FR)	EUR 600.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo UK Ltd <i>(commerciale)</i>	Milton Keynes (UK)	GBP 250.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Central Europe GmbH <i>(commerciale)</i>	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo North America Inc <i>(commerciale)</i>	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Factor S.p.A. <i>(factoring)</i>	Milano	EUR 3.000.000	90,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Distribuzione S.r.l. <i>(commerciale)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
S.E.F.E. S.à r.l. <i>(gestione forestale)</i>	Ecouvies (FR)	EUR 76.250	99,80 0,20	Burgo Ardennes S.A. Burgo Group S.p.A.
Burgo Energia S.r.l. <i>(grossista di energia)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Mosaico S.p.A. <i>(industria cartaria)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 75.000.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Eastern Europe Sp. z o.o. <i>(commerciale)</i>	Varsavia (POL)	PLN 5.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Recycling S.r.l. <i>(commerciale)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100.000	51,00	Burgo Group S.p.A.



Principi contabili e criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato di Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2023 è stato redatto in applicazione dei principi contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS/IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il Gruppo ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2006, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Schemi di bilancio

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

Le situazioni finanziarie consolidate del Gruppo sono presentate in migliaia di Euro. L'Euro è anche la valuta funzionale del Gruppo, in quanto moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

L'esercizio sociale del Gruppo coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

La redazione del bilancio consolidato e dei prospetti contabili ha richiesto in via propeutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle componenti di conto economico complessivo:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di *reporting* interno e di gestione e offre informazioni attendibili e rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso; a partire dall'anno 2020 sono stati inoltre aggiornati, i prospetti inseriti in Nota Integrativa, rinviando l'esposizione dei subtotali non più inclusi ai prospetti della Relazione sulla Gestione;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2023 con un'utile pari a € 73,6 milioni, un patrimonio netto pari a € 509,4 milioni ed un indebitamento finanziario netto positivo pari a € 113,8 milioni.

Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie, valutate secondo le disposizioni dell'IFRS 9, e gli strumenti derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Burgo Group S.p.A., società Capogruppo, e delle partecipate di cui Burgo Group S.p.A. detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Nell'area di consolidamento rientrano, oltre alle società controllate, le società collegate e le società controllate congiuntamente.

Il controllo esiste quando la società Capogruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente ottenuto dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tali società sono consolidate con il metodo integrale.

Le collegate, nelle quali Burgo Group S.p.A. esercita un'influenza notevole, oppure le imprese nelle quali esercita il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per la predisposizione dei dati consolidati, sono state utilizzate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle società controllate predisposte alla data di riferimento, oltre alle ulteriori informazioni utili per la transizione ai principi adottati nella redazione del bilancio consolidato, al fine di permettere l'applicazione di principi contabili omogenei.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento col relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale. La differenza positiva, emergente dall'eliminazione del costo di acquisizione delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo sulla base della valutazione effettuata al momento dell'acquisto. L'eventuale residuo non allocato è iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", sulla quale è operato l'*impairment test*. L'eventuale residuo negativo è iscritto al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, come previsto dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali);
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci fra le società consolidate con il metodo integrale ed in particolare:
 - le operazioni che danno origine a partite di debito e di credito, nonché di costi e di ricavi;
 - gli utili e le perdite non realizzati, inclusi nella valutazione delle rimanenze;
- nello storno dei dividendi percepiti dalle società consolidate;
- nell'adeguamento del valore di carico delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al fine di recepire la quota del risultato di competenza.



Operazioni in valuta estera

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono registrati al cambio in vigore alla data in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo di riferimento con imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio delle differenze di cambio generate.

Bilanci delle società estere

La conversione in Euro delle poste del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dei bilanci espressi in monete diverse è effettuata applicando i cambi di fine esercizio; le poste del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono convertite in Euro utilizzando i cambi medi dell'anno. Le differenze di cambio, originate dalla conversione ai cambi correnti di fine esercizio delle voci del patrimonio netto iniziale e del risultato d'esercizio ai cambi medi, sono imputate al patrimonio netto consolidato. Nella tabella seguente sono indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2023.

Tassi di cambio	2022		2023	
	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)
Dollaro americano	1,067	1,053	1,105	1,081
Lira sterlina	0,887	0,853	0,869	0,870
Zloty polacco	4,681	4,686	4,340	4,542

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2022, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2023, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

Per la predisposizione del presente Bilancio consolidato il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sui valori patrimoniali ed economici esposti:

• IFRS17 – Contratti assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Contratti assicurativi, un nuovo principio contabile per i contratti assicurativi che considera la rilevazione e la misurazione, la presentazione e l'informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad es. vita, danni, assicurazione diretta e riassicurazione), indipendentemente dal tipo di entità che li emette, così come ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale; sono applicabili alcune eccezioni all'ambito di applicazione. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di fornire un modello contabile per i contratti assicurativi più utile e coerente per gli assicuratori. Contrariamente ai requisiti dell'IFRS 4, che si basano in gran parte sul mantenimento dei precedenti principi contabili locali, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi, che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 si basa su un modello generale, integrato da:

- Un adattamento specifico per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio della commissione variabile);
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

• Lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IAS 8 - Definition of Accounting Estimates:** le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli *input* per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.



- Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of

Accounting Policies: le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements* forniscono indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Amendments to IAS 12 - Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction:

Le modifiche allo IAS 12 *Imposte sul reddito* restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura come le locazioni e le passività per lo smantellamento.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Amendments of IAS 12 - International Tax Reform – Pillar Two Model Rules:

le modifiche al principio IAS 12 sono state introdotte per rispondere ai regolamenti *BEPS Pillar Two rules* dell'OCSE ed includono:

- Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti *Pillar Two rules*; e
- I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano il 01 gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

Attività materiali

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che il Gruppo possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate. Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

Il Gruppo, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.



Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, posseduti al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di *lease* per i quali il Gruppo gode del controllo (*right of use*) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

Il Gruppo si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore a € 5.000;
- iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le *non-lease components*;
- iv) Non è stato adottato il *Portfolio approach*.

In particolare il Gruppo contabilizza relativamente ai contratti di *lease*:

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto;
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.



Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dal Gruppo ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo. Il Gruppo ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Bianchi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di trading"). Le quote/certificati detenuti per *own-use* ("Portafoglio Industriale") eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("*surplus*"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("*deficit*"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.



Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* (“Portafoglio di *trading*”) vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d’acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Impairment test

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore. Relativamente all’avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l’uso, l’*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d’uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un’attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che il Gruppo potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un’attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d’uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall’uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell’attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall’esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall’utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell’attività e tra i costi del prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell’*impairment test*,

i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l’attività, ad eccezione dell’avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio, a meno che l’attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

Partecipazioni valutate a patrimonio netto (Equity)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un’influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l’influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch’esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un’attività finanziaria per un’entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un’altra entità.



Attività finanziarie

— Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

— Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment test*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.



Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

— Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito

né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

— Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*Expected Credit Loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di *default* che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12 month ECL*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi (*Lifetime ECL*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.



Passività finanziarie

— Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

— Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include, inoltre, gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dall'IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

— Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

— Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo dal 01 gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'*hedge accounting* e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile).



Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Attività e passività destinate alla dismissione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.



Debiti commerciali e debiti vari

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici a dipendenti

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che il Gruppo, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.



Partite in moneta estera o soggette al “rischio cambio”

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce “oneri e proventi finanziari”, sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che il Gruppo ritiene di essere titolato a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, inclusi gli sconti per pagamenti anticipati, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- il Gruppo non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dal Gruppo;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce “Proventi da partecipazioni”.

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Imposte correnti, anticipate e differite

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore nello stato in cui le società del Gruppo sono residenti.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.



Stime ed assunzioni

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2023 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, *asset* materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di *input* che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività non correnti

1 | Attività materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	378.103	375.369	(2.734)
Investimenti immobiliari	429	410	(19)
Attività per diritti d'uso	9.219	9.293	74
	387.751	385.073	(2.678)

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	397.611	2.012.693	16.636	44.641	26.197	2.497.778
Incrementi periodo	751	15.710	183	459	32.199	49.302
Dismissioni periodo	(17.712)	(4.712)	(23)	(3.097)	-	(25.544)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	(2.810)	-	-	(3.026)	(5.837)
Altre variazioni	1.883	23.629	(54)	1.008	(26.469)	(3)
Costo storico a fine periodo	382.532	2.044.510	16.742	43.011	28.900	2.515.696
Fondo Ammortamento a inizio periodo	282.401	1.779.591	15.975	41.707	-	2.119.675
Ammortamento periodo	5.104	36.172	307	1.525	-	43.108
Utilizzi periodo	(15.146)	(4.671)	(21)	(2.615)	-	(22.453)
Altre variazioni fondo	(3)	394	-	(395)	-	(3)
Fondo ammortamento a fine periodo	272.357	1.811.487	16.260	40.223	-	2.140.327
Valore netto contabile a fine periodo	110.175	233.023	482	2.789	28.900	375.369

Le capitalizzazioni operate nell'esercizio sono state pari a € 49.302 migliaia (€ 48.633 migliaia nel 2022) e comprendono anche altri incrementi per € 1.107 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 219 migliaia (€ 396 migliaia nel 2022), calcolati con riferimento ad un tasso del 1,68%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi per € 2.350 migliaia (€ 4.787 migliaia nel 2022). Le società in cui sono stati effettuati i maggiori investimenti sono state la Burgo Group S.p.A., la Burgo Ardennes S.A. e la Mosaico S.p.A. con in particolare interventi effettuati presso i siti di Virton (per € 16.551 migliaia), Sora (per € 10.873 migliaia), Avezzano (per € 8.158 migliaia), Villorba (€ 4.238 migliaia) e Tolmezzo (per € 2.722 migliaia). Si rinvia alla Relazione sulla gestione per il commento e dettaglio sugli investimenti del 2023.

Le cessioni principali riguardano la società Burgo Group S.p.A. e principalmente riguardano decrementi per la dismissione della sede di San Mauro per un costo storico di € 20.224 migliaia.

Nel periodo sono state apportate svalutazioni complessivamente pari a € 5.837 migliaia relative a impianti e macchinari, in particolare, degli stabilimenti di Avezzano per la sospensione dell'uso di parte dell'impianto di produzione di energia (€ 3.028 migliaia) e Lugo, a seguito del *test di impairment* (€ 2.809 migliaia). Per maggiori informazioni sui parametri utilizzati per l'effettuazione del *test di impairment* si rinvia alla nota seguente sulle Attività Immateriali.

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	80	680	760
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	80	680	760
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	331	331
Ammortamento periodo	-	19	19
Utilizzi periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	350	350
Valore netto contabile a fine periodo	80	330	410



Nel corso dell'esercizio le variazioni sugli immobili civili sono costituite da ammortamenti per € 19 migliaia.

— Attività per diritti d'uso

Flusso attività per diritti d'uso €/000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	4.115	1.132	7.723	1.252	1.860	-	16.082
Incrementi periodo	449	238	1.740	312	-	258	2.998
Dismissioni periodo	(335)	(105)	(130)	(154)	(126)	-	(851)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Costo storico a fine periodo	4.229	1.265	9.333	1.410	1.734	258	18.228
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(1.651)	(596)	(2.775)	(785)	(1.056)	-	(6.863)
Ammortamento periodo	(677)	(211)	(1.254)	(257)	(346)	-	(2.744)
Utilizzi periodo	335	27	127	154	29	-	672
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	(1.993)	(780)	(3.903)	(887)	(1.373)	-	(8.935)
Valore netto contabile a fine periodo	2.236	485	5.431	523	361	258	9.293

Durante il 2023 sono stati registrati incrementi a seguito dell'apertura di nuovi contratti di beni in *leasing* pari a € 2.998 migliaia; gli ammortamenti del periodo sono pari a € 2.744 migliaia; le dismissioni di costo storico lordo avvenute nel periodo sono pari a € 851 migliaia, contro stralci del fondo pari a € 672 migliaia.

2 | Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	6.224	6.224	-
	6.224	6.224	-
Attività immateriali a vita definita			
Costi di impianto e di ampliamento	0	-	(0)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.855	1.605	(251)
Altre immobilizzazioni immateriali	10.167	5.074	(5.094)
Immobilizzazioni in corso e acconti	435	452	17
	12.457	7.130	(5.327)
	18.681	13.355	(5.327)

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l'incorporazione dello stabilimento di Valchiampo (€ 5.819 migliaia) e per l'acquisizione del 100% della proprietà di Cavallari S.r.l., successivamente denominata Burgo Distribuzione S.r.l. (€ 414 migliaia). La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro, dei rischi specifici dell'attività e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 4,27% (3,75% nel 2022), il premio per il rischio di mercato che rimane invariato al 5,50% come lo scorso esercizio (aumentato, come lo scorso esercizio, per alcune CGU da un minimo dello 0% ad un massimo del 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita del 2,00%, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 1,79% (1,78% nel 2022) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari all' 83,97% e 16,03% (rispettivamente 85,89% e 14,11% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in Borsa.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento residuo al termine dell'esercizio per ogni CGU:

- Valchiampo € 5.810 migliaia;
- Burgo Distribuzione € 414 migliaia.

Il *test di impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi o in corso d'anno, sono emersi indicatori di *impairment*, e, come anticipato nella nota precedente sulle Attività Materiali, il *test* in un caso, quello del sito di Lugo, ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni sui valori delle attività iscritte a bilancio.

Il Gruppo, che ha diritto a ricevere certificati verdi a fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili dello stabilimento di Ardennes, ha iscritto tra le attività immateriali titoli per € 5.074 migliaia (€ 10.167 migliaia nel 2022). Le altre attività immateriali sono costituite principalmente da licenze per *software*.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso attività immateriali €/000	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	6.224	17.094	10.167	435	33.921
Incrementi periodo	-	475	11.403	131	12.008
Dismissioni periodo	-	(739)	(14.802)	(31)	(15.572)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	739	-	-	739
Altre variazioni	-	82	(1.695)	(82)	(1.695)
Costo storico a fine periodo	6.224	17.651	5.074	452	29.401
Fondo Ammortamento a inizio periodo		15.239	-		15.239
Ammortamento periodo		807	-		807
Utilizzi periodo		-	-		-
Altre variazioni fondo		(0)	-		(0)
Fondo ammortamento a fine periodo		16.046	-		16.046
Valore netto contabile a fine periodo	6.224	1.605	5.074	452	13.355

Gli incrementi di € 12.008 migliaia, oltre a comprendere l'iscrizione di certificati verdi per € 11.403 migliaia nel corso dell'anno, includono € 606 migliaia relativi principalmente agli interventi nel settore informatico, in particolare *software* e licenze d'uso.

Le diminuzioni pari a € 15.572 migliaia sono principalmente relative alla vendita di certificati verdi di Burgo Ardennes per € 14.802 migliaia.

3 | Altre attività non correnti

Comprendono le voci di seguito indicate:

— Partecipazioni e titoli

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Partecipazioni ad equity	-	27	27
Partecipazioni in altre imprese	7.174	7.174	-
	7.174	7.201	27

La voce partecipazioni ad *equity* fa riferimento alla partecipazione nell'impresa collegata Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l. per € 27 migliaia, in quanto uscita dal perimetro delle società controllate nel corso del 2023.

La voce "Partecipazione in altre imprese" comprende principalmente la partecipazione in Paper Interconnector S.c.a.r.l., iscritta in bilancio ad un valore netto di € 6.651 migliaia, e la partecipazione nell'Interconnector Energy Paper per € 523 migliaia.



— Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti finanziari verso altri non correnti	5.951	8.279	2.329
	5.951	8.279	2.329

I crediti finanziari verso altri sono pari a € 8.279 migliaia e si compongono principalmente di € 4.292 migliaia dal credito finanziario di Burgo Group S.p.A. nei confronti della partecipata Consorzio Interconnector Energy Italia S.c.a.r.l., che nel corso del 2023 è stato incrementato per € 2.219 migliaia, e di € 1.000 migliaia da un deposito temporaneamente vincolato costituito da Burgo Ardennes S.A. a garanzia di un finanziamento ottenuto per l'investimento dei cuocitori.

— Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	86	87	1
Depositi cauzionali non correnti	9.795	10.524	729
	9.881	10.611	730

L'aumento dei crediti vari e altre attività non correnti di € 730 migliaia rispetto allo scorso esercizio è dovuto principalmente all'incremento del deposito cauzionale presso Terna, nell'ambito della procedura Interconnector, a garanzia della realizzazione delle opere di interconnessione.

4 | Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano a € 36.024 migliaia e diminuiscono di € 10.902 migliaia; si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/000	31 dic 2022			31 dic 2023		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	124.551	24,0	29.892	108.342	24,0	26.002
Contratti derivati	(10.326)	24,0	(2.478)	(6.087)	24,0	(1.461)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	1.383	24,0	332	2.248	24,0	540
Ammortamenti e svalutazioni	9.635	24,0	2.312	21.100	24,0	5.064
Limite 30% oneri finanziari	11.161	24,0	2.679	-	24,0	-
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	40.328	24,0	9.679	24.401	24,0	5.856
Allocazione del disavanzo	(31.352)	24,0	(7.524)	(31.004)	24,0	(7.441)
Altre poste	37.334	24,0	8.960	22.827	24,0	5.478
	182.714		43.851	141.826		34.038
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	60.173	3,9	2.347	39.241	3,9	1.530
Ammortamenti e svalutazioni	7.671	3,9	299	18.761	3,9	732
Allocazione del disavanzo	(31.352)	3,9	(1.223)	(31.008)	3,9	(1.209)
Contratti derivati	5.784	3,9	226	2.383	3,9	93
Altre poste	36.535	3,9	1.425	21.509	3,9	839
	78.812		3.074	50.885		1.985
Imposte anticipate estere						
Altre poste	4	28,0	1	4	28,0	1
	4		1	4		1
			46.926			36.024

Nei crediti per imposte anticipate è esposto il saldo fra posizioni attive e passive derivante dalle società per le quali è giuridicamente ammessa la compensazione.

Nel corso dell'esercizio i crediti per imposte differite sono diminuiti di € 10.902 migliaia. Le principali differenze intervenute nell'anno sono da attribuirsi ai seguenti fenomeni:

- fondi tassati per IRES e IRAP le cui imposte differite attive contabilizzate sono diminuite per € 4.707 migliaia;
- ammortamenti e svalutazioni per IRES e IRAP con imposte differite attive aumentate di € 3.185 migliaia;
- perdite IRES da utilizzare negli esercizi futuri le cui imposte differite sono diminuite di € 3.823 migliaia;
- oneri finanziari non dedotti le cui imposte differite attive IRES sono diminuite di € 2.679 migliaia;
- *fair value* su strumenti finanziari derivati di copertura iscritti a Patrimonio netto le cui imposte differite passive sono diminuite di € 885 migliaia;
- allocazione del disavanzo per IRES e IRAP per il quale le imposte differite passive sono diminuite di € 97 migliaia;
- altre poste con differenze temporanee le cui imposte differite attive relative sono diminuite di € 4.068 migliaia.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 35 "imposte sul reddito". Si evidenzia che le perdite fiscali della società Capogruppo sono attualmente tutte illimitatamente riportabili.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferibili a una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale.

Le perdite fiscali che hanno generato fiscalità differita, riepilogate per anno di formazione e scadenza, sono riferibili alla società Capogruppo. Le perdite fiscali 2002 sono utilizzabili solo da Burgo Group S.p.A..

La differenza tra le perdite stanziata alla fine del 2022 e del 2023 deriva dagli utilizzi delle perdite stesse per l'abbattimento della base imponibile dell'anno corrente della Burgo Group S.p.A. e per adeguamenti tra la stima del calcolo delle imposte iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 e il Dichiarativo finale.

Le attività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo attivo. In particolare, si tratta di Burgo Group S.p.A., Burgo Distribuzione S.r.l., Burgo Energia S.r.l., Mosaico S.p.A. e Gever S.p.A. in liquidazione.

In forza del regime transitorio previsto dall'art. 54, comma 2, del D. Lgs. N. 209 del 27.12.2023, ai fini delle regole *Globe*, si tiene conto anche delle imposte anticipate non iscritte in bilancio - sino al 31.12.2023 - in mancanza dei relativi presupposti contabili. A tal fine segnaliamo che al 31.12.2023 sussistono perdite IRES di Gruppo pari a € 139.446 migliaia, per le quali non è stanziata fiscalità differita attiva.

Si evidenzia altresì, in base a quanto oggi stimabile, che il Gruppo non dovrebbe essere soggetto negli esercizi successivi alla *global minimum tax* in applicazione del *safe harbours* esistenti.

Perdite fiscali €/000		2022		2023		
		scadenza	perdita	imposte	perdita	imposte
2002	illimitatamente riportabili		40.328	9.679	24.401	5.856
			40.328	9.679	24.401	5.856



Attività correnti

5 | Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Rimanenze Materie prime	85.777	54.410	(31.367)
Rimanenze Scorte	41.705	42.625	920
Fondo svalutazione materie prime e scorte	(17.966)	(17.440)	526
Materie prime, sussidiarie e di consumo	109.516	79.595	(29.921)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	39.337	30.253	(9.084)
Prodotti finiti e merci	146.977	93.881	(53.096)
Fondo svalutazione prodotti finiti e semilavorati	(16.239)	(18.894)	(2.655)
Prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	170.076	105.241	(64.835)
	279.592	184.835	(94.756)

Le rimanenze di magazzino diminuiscono complessivamente di € 94.756 migliaia (nel 2022 la variazione era stata di € +84.687 migliaia).

Il valore delle materie prime, delle scorte, del materiale di consumo, dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 36.334 migliaia (€ 34.205 migliaia nel precedente esercizio).

Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

La diminuzione del valore delle materie prime, pari a € 31.367 migliaia è da imputarsi in particolare alla diminuzione dei prezzi d'acquisto delle materie prime e conseguentemente del loro costo medio ponderato alla fine dell'esercizio corrente. Nel dettaglio per la cellulosa per la produzione, materia prima principale, il costo medio ponderato di fine esercizio è diminuito di circa il 20% rispetto alla fine del 2022.



A contribuire alla flessione del valore del magazzino è anche una riduzione delle quantità in giacenza alla fine dell'anno corrente rispetto a quello precedente che nel caso delle fibre per la produzione si sono ridotte di circa il 30%.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione, paragrafo "I prezzi del mercato" per una disamina dei *trend* delle quotazioni delle materie prime.

Il valore delle giacenze delle scorte pari a € 42.625 migliaia è in linea con il valore alla fine del precedente esercizio.

La diminuzione del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, pari a rispettivamente € 9.084 migliaia e € 53.096 migliaia è dovuta sia a minori quantità in giacenza, (diminuite di circa il 6% rispetto allo scorso anno) sia ad una diminuzione del costo medio di produzione legato alla contrazione del costo delle materie prime e dei costi energetici.

6 I Crediti commerciali

Crediti commerciali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Verso clienti	335.751	228.831	(106.920)
Fondo svalutazione crediti	(56.470)	(50.259)	6.211
	279.281	178.572	(100.708)
Verso collegate	-	5.877	5.877
	-	5.877	5.877
	279.281	184.449	(94.831)

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore inserito (rettificato del fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti nell'esercizio corrente sono stati di € 1.083 migliaia, i rilasci sono stati pari a € 1.047 migliaia, mentre gli utilizzi del fondo sono stati di € 6.248 migliaia a seguito dello stralcio di alcune posizioni non più esigibili. Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica. La riduzione dei crediti commerciali è la conseguenza di una molteplicità di fattori, tutti nella direzione di una diminuzione del saldo e che sono: la riduzione dei prezzi di vendita, la riduzione dei volumi venduti e l'attività di ottimizzazione dell'attivo circolante.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Italia	155.808	112.574	(43.234)
Europa U.E.	70.431	52.562	(17.868)
Altri paesi	53.042	19.313	(33.728)
	279.281	184.449	(94.831)

7 I Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti tributari correnti	15.547	17.362	1.814
Crediti diversi verso altri correnti	10.470	10.121	(349)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	150	222	72
Attività per strumenti derivati correnti	2.832	203	(2.629)
Altri crediti diversi	13.452	10.547	(2.905)
Altre attività	3.667	1.262	(2.405)
	32.666	29.171	(3.495)

I crediti vari e le altre attività correnti diminuiscono complessivamente per € 3.495 migliaia. I crediti tributari correnti aumentano per € 1.814 migliaia principalmente per effetto di maggiori crediti per versamenti IRES e IRAP e maggiori crediti d'imposta residui, compensati solo in parte da minore credito IVA verso Erario.

Per quanto riguarda gli altri crediti diversi, le principali variazioni sono principalmente riconducibili al decremento per € 2.629 migliaia del *fair value* di attività per strumenti derivati.

Le altre attività, costituite da ratei e risconti attivi, diminuiscono principalmente per la significativa riduzione di ratei attivi per differenziali positivi su contratti di copertura gas di competenza ma riconosciuti nell'esercizio successivo.

8 I Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti finanziari verso altri	129.575	46.805	(82.770)
Attività finanziarie per strumenti derivati	16.711	9.175	(7.536)
Altre attività finanziarie	709	2.362	1.653
	146.995	58.342	(88.653)

I crediti finanziari verso altri riguardano principalmente:

- anticipazioni effettuate ai fornitori della società Capogruppo e delle controllate Mosaico e Burgo Ardennes da parte di Burgo Factor per € 37.935 migliaia (€ 60.471 migliaia nel 2022) a tassi di mercato, la cui durata è mediamente compresa tra i 30 e i 90 giorni;
- crediti finanziari verso società di *factoring*, da parte della Capogruppo e della controllata Mosaico, per cessione di crediti pro-soluto per € 2.141 migliaia (€ 14.461 migliaia nel 2022);
- conti deposito a supporto dell'operatività della controllata Burgo Energia S.r.l. per € 3.848 migliaia;
- gestione patrimoniale in parte (€ 1.824 migliaia) sottoposta a vincolo di pegno in capo a Burgo Group per € 2.450 migliaia.

Le attività finanziarie per strumenti derivati correnti ammontano a € 9.175 migliaia, a copertura di linee di credito di medio lungo termine.

9 | Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/'000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Depositi bancari e disponibilità liquide equivalenti	113.595	272.378	158.783
Denaro e valori in cassa	32	27	(6)
	113.627	272.404	158.778

La cassa e le altre giacenze liquide equivalenti ammontano a € 272.404 migliaia. Il valore contabile corrisponde al valore equo.

Si segnala che nelle disponibilità liquide equivalenti sono compresi i conti deposito rapidamente convertibili, con rimborso a richiesta o con scadenza massima di tre mesi, finalizzati alla gestione della liquidità per un totale di € 96.220 migliaia, di cui € 90.000 migliaia sottoscritti nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo e € 6.220 migliaia dalla controllata Burgo Ardennes SA.

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce "Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti" con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/'000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	113.627	272.404	158.778
Conti correnti e altri finanziamenti	(17.692)	(16.726)	96
	95.935	255.678	159.743

10 | Attività possedute per la vendita e attività operative cessate

In questa voce confluiscono tutte le attività che sono destinate alla dismissione.

Con riferimento all'anno 2022, le attività riportate nella tabella sottostante attengono all'operazione di cessione della Cartiera Duino S.r.l., con efficacia 01 gennaio 2023, e sono così dettagliate:

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/'000	31 dic 2022	31 dic 2023
Attività non correnti	41.192	-
Attività materiali	39.828	-
Immobili, Impianti e macchinari	39.676	-
Investimenti immobiliari	105	-
Attività per diritti d'uso	48	-
Attività immateriali	755	-
Attività immateriali a vita definita	755	-
Altre attività non correnti	1	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	1	-
Attività per imposte anticipate	607	-
Attività fiscali per imposte anticipate	607	-
Attività correnti	4.168	-
Rimanenze di magazzino	4.161	-
Crediti vari ed altre attività correnti	6	-
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	1	-
Totale attività	45.360	-

Patrimonio netto

11 I Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato complessivo ammonta a € 509.374 migliaia (€ 519.975 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000 migliaia.

La società Capogruppo non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023 è diminuito di € 10.602 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022 come conseguenza dei seguenti principali movimenti:

- in aumento per l'utile di esercizio di € 73.558 migliaia (€ +157.753 migliaia nel 2022);
- in diminuzione per variazioni nette di *fair value* su strumenti finanziari derivati contabilizzate secondo l'*hedge accounting* per € 3.354 migliaia (€ +9.730 migliaia nel 2022);
- in diminuzione per variazioni nette pari a € 86 migliaia (€ +2.968 migliaia nel 2022) dovute all'attualizzazione del TFR e altri piani previdenziali ex IAS 19;
- in diminuzione per distribuzione dividendi per € 80.547 migliaia, di cui € 64.438 migliaia a valore sulla componente della riserva Strumenti Finanziari Partecipativi costituita da riserva di utili e € 16.109 migliaia a valore sul risultato d'esercizio 2022.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato".

Riserve ed utili portati a nuovo €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	16.797	18.000	1.203
Riserva strumenti finanziari partecipativi	165.992	101.554	(64.438)
Riserva non distribuibile utili su cambi	-	2.559	2.559
Altre riserve	48	48	-
Consolidamento	(66.884)	(66.889)	(5)
Riserva IAS 19	(6.601)	(6.704)	(103)
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.686	4.684	(2)
Riserva di Cash Flow Hedge	8.073	4.719	(3.354)
	260.908	196.770	(64.138)
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	7.805	145.475	137.670
	7.805	145.475	137.670

Vengono di seguito commentate le principali variazioni:

- la Riserva legale aumenta per la destinazione di quota parte del risultato di esercizio dell'anno precedente come previsto dall'articolo 2430 c.c.;
- la Riserva per strumenti finanziari partecipativi è variata per la quota di dividendi distribuiti a valere su di essa;
- la riserva non distribuibile per utili su cambi non realizzati aumenta a seguito della destinazione del risultato di esercizio 2022;
- la riserva di CFH diminuisce a seguito della riduzione di valore del *fair value* dei derivati di copertura, contabilizzati utilizzando l'opzione dell'iscrizione nel Patrimonio netto;
- la Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo varia di € 137.670 migliaia principalmente per effetto del riporto a nuovo degli utili di esercizio 2022, al netto della quota di dividendi distribuiti nel corso del 2023 a valere sul risultato di esercizio 2022 stesso, per € 137.500 migliaia.

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(2.414)	(1.529)	885
Utili/(Perdite) attuariali	1.886	1.914	27
Altre	1.052	1.052	-
	525	1.436	912

Passività non correnti

12 I Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Obbligazioni	2.125	425	(1.700)
Debiti per finanziamenti	212.075	169.559	(42.515)
Debiti per diritti d'uso	6.478	5.664	(814)
	220.677	175.649	(45.029)

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- prestito obbligazionario emesso dalla controllata Burgo Ardennes S.A. per residui € 425 migliaia (€ 2.125 migliaia nel 2022); il prestito è stato sottoscritto dalla S.R.I.W. nel corso del 2019;
- prestito bancario ottenuto dalla controllata Burgo Ardennes S.A. per l'investimento dei cuocitori per residui € 8.854 migliaia (€ 10.979 migliaia nel 2022);
- debiti verso soci della Capogruppo, esigibili oltre l'esercizio, valutati con il criterio dell'*amortized cost* per € 83.746 migliaia (€ 104.957 migliaia a fine anno precedente) e finanziamenti MLT verso altri per € 64.344 migliaia (€ 82.041 migliaia a fine anno precedente);
- un finanziamento agevolato pari a € 1.503 migliaia (nominali iniziali € 3.292 migliaia) e un finanziamento bancario pari a € 322 migliaia, relativi all'ammissione ai benefici del Fondo per l'Innovazione Tecnologica Legge FIT 46/82 per lo stabilimento di Sora, in capo alla Capogruppo;
- un nuovo finanziamento agevolato ottenuto nel corso dell'esercizio e pari a € 309 migliaia, relativo ad un progetto dello stabilimento di Avezzano per la nuova produzione carta *White Top-Liner* per imballaggio ondulato;
- mutui FRIE erogati alla controllata Mosaico S.p.A.:
 - nel 2016 dal Mediocredito FVG a tasso agevolato variabile che residua per € 729 migliaia;
 - nel 2021 da Civibank a tasso agevolato variabile per € 10.716 migliaia.
- debiti sottoscritti dalla S.E.F.E. per € 65 migliaia;
- passività per diritto d'uso per € 5.664 migliaia.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni - dettagli scadenze €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
da 2 a 3 anni	2.125	425	(1.700)
da 4 a 5 anni	-	-	-
oltre i 5 anni	-	-	-
	2.125	425	(1.700)

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
da 2 a 3 anni	38.419	150.192	111.773
da 4 a 5 anni	163.363	12.347	(151.016)
oltre i 5 anni	10.292	7.021	(3.272)
	212.075	169.559	(42.515)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
da 2 a 3 anni	3.200	3.162	(38)
da 4 a 5 anni	1.876	1.752	(124)
oltre i 5 anni	1.402	750	(652)
	6.478	5.664	(814)

13 | TFR e altri fondi relativi al personale

TFR €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	26.052	17.340	(8.712)
Accantonamenti	21	152	131
Pagamenti	(2.556)	(2.180)	376
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	(2.968)	130	3.098
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	242	791	548
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	(3.453)	(19)	3.434
	17.340	16.214	(1.126)

Nel corso dell'esercizio appena trascorso, a differenza di quello precedente, nel corso del quale tra le altre variazioni dell'esercizio era inclusa una riclassifica tra le passività collegate alle attività destinate alla dismissione ai fini IFRS 5 riguardante lo stabilimento di Duino per € 3.483 migliaia, non vi sono da segnalare movimenti diversi da quelli che nell'ordinaria gestione dell'azienda si verificano.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2023 del "Fondo trattamento di fine rapporto" in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate	2022	2023
Tasso annuo teorico di attualizzazione	3,63%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,23%	3,00%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, per le società con più di 50 dipendenti le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 | Fondo imposte differite

Il fondo imposte differite ammonta ad € 14.136 migliaia (€ 16.136 migliaia alla fine del precedente esercizio); il fondo accoglie gli stanziamenti per imposte differite, non compensabili con crediti per imposte differite attive.

Si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Passività per imposte differite €/000	31 dic 2022			31 dic 2023		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	2.301	24,0	552	1.913	24,0	459
Altre poste	(974)	24,0	(234)	(1.013)	24,0	(243)
	1.327		318	901		216
IRAP						
Altre poste	(974)	3,9	(38)	(1.013)	3,9	(39)
	(974)		(38)	(1.013)		(39)
Imposte differite estere						
Fondi tassati (accantonati)	63.048	25,0	15.762	50.837	25,0	12.709
Altre poste	297	31,6	94	4.964	25,2	1.250
	63.345		15.856	55.801		13.960
			16.136			14.136

Le passività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo passivo. In particolare, si tratta di Burgo Ardennes S.A., Burgo Factor S.p.A. e Burgo Central Europe G.m.b.H..

15 | Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Fondo per oneri industriali	42.402	19.119	(23.283)
Fondo per controversie in corso	13.980	24.796	10.815
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.742	4.752	10
Fondo per oneri di ristrutturazione	639	1.639	1.000
Altri fondi rischi e oneri	1.875	2.437	562
Fondo per piani futuri personale	2.310	3.192	881
	65.949	55.934	(10.015)

A seguire la composizione e la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/000	Saldo inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	42.402	11.775	(35.059)	-	19.118
Fondo per controversie in corso	13.980	10.919	(104)	-	24.796
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.742	265	(255)	-	4.752
Fondo per oneri di ristrutturazione	639	1.000	-	-	1.639
Altri fondi rischi e oneri	1.875	702	(140)	-	2.437
Fondo per piani futuri personale	2.310	877		5	3.192
	65.949	25.538	(35.558)	5	55.934



Il **fondo per oneri industriali** che si compone come sotto descritto, ha subito le principali movimentazioni di seguito elencate:

- fondo oneri legati al *deficit* di quote CO₂, calcolato al 31 dicembre 2023 al netto delle assegnazioni gratuite ricevute per competenza e degli acquisti già effettuati per far fronte al *deficit* stesso. Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti accantonamenti per € 3.964 migliaia e utilizzi per € 2.297 migliaia. Il fondo al 31 dicembre è pari a € 3.965 migliaia (€ 2.298 migliaia nel precedente esercizio);
- fondo per costi derivanti dal contratto di *toll manufacturing*, sottoscritto al momento della cessione dello stabilimento di Duino, per un totale di € 25.270 migliaia in capo a Burgo Group e completamente rilasciato nel corso dell'esercizio;
- fondo spese che si ritiene saranno da sostenere per la demolizione e bonifica di alcuni impianti produttivi e alla gestione delle discariche per un importo al 31 dicembre 2023 pari a € 8.882 migliaia in capo a Burgo Ardennes e € 5.621 migliaia in capo a Burgo Group. Nel corso dell'anno sono stati fatti accantonamenti, per la bonifica di immobili e impianti, per € 3.101 migliaia in Burgo Ardennes e per € 810 migliaia in capo a Burgo Group, mentre sono stati fatti utilizzi rispettivamente di € 150 migliaia e € 1.489 migliaia;
- fondo oneri per futuri costi manutentivi degli impianti produttivi per € 650 migliaia in capo a Burgo Ardennes. Gli accantonamenti nell'anno sono stati pari a € 3.900 migliaia, mentre gli utilizzi sono stati pari a € 5.850 migliaia per manutenzioni obbligatorie.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. L'aumento dell'esercizio è dovuto principalmente ad accantonamenti effettuati per € 5.823 migliaia, a fronte di un rischio collegato alle agevolazioni per società energivore e per l'adeguamento dell'accantonamento da parte di Burgo Group S.p.A., pari a € 4.631 migliaia, a fronte del contenzioso con la Regione Abruzzo in merito ai canoni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione**, in capo a Burgo Group, accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. È stato incrementato nel corso dell'esercizio per € 1.000 migliaia.

Il **fondo altri rischi ed oneri** accoglie gli accantonamenti per altre passività potenziali, diverse dalle precedenti.

Il **fondo altri oneri del personale** comprende:

- il fondo “disoccupazione con contributo dell'impresa” che riguarda la controllata Burgo Ardennes la quale, come previsto dalla normativa locale, deve corrispondere delle indennità complementari ai dipendenti con determinati requisiti di anzianità lavorativa ed anagrafica qualora quest'ultimi scelgano di usufruire della pre-pensione erogata dallo Stato e optino di lasciare il servizio prima dell'età prevista per il pensionamento di vecchiaia;
- un fondo per un piano di previdenza a prestazioni definite mediante versamenti ad una compagnia assicurativa.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2023 del “fondo disoccupazione con contributo dell'impresa” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo. Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, le tavole in vigore in Belgio denominate “MR-5” per gli uomini e “FR-5” per le donne;
- per il tasso di adesione al pre-pensionamento si è supposto che il 5% dei dipendenti aventi più di 60 anni e il 4% dei dipendenti di età compresa fra i 55 e i 59 anni opti per il *benefit* non appena acquisito il diritto e che i restanti rimangano in servizio fino al compimento dei 60 anni.

Si segnala che in Belgio sono stati allungati gli anni anagrafici necessari per avere accesso alla pensione: dagli attuali 65 anni si passerà dal 2025 al 2029 a 66 anni.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate	2022	2023
Tasso annuo teorico di attualizzazione	3,50%	3,15%
Tasso annuo di inflazione	2,20%	2,20%

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2023 del piano di previdenza in base al principio contabile IAS 19 si sono utilizzate le stesse ipotesi di base adottate per il “Fondo disoccupazione con contributo dell'impresa”.

Analogamente a quanto effettuato per il Fondo di Trattamento di fine rapporto, la componente di *interest cost* è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari.



16 I Debiti vari e altre passività non correnti

Debiti vari e altre passività non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	499	476	(23)
	499	476	(23)

Il debito è relativo a premi pluriennali riconosciuti a fornitori di legname dalla controllata Burgo Ardennes S.A. per € 476 migliaia.

Passività correnti

17 I Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Obbligazioni	1.700	1.700	-
Debiti per finanziamenti - quota corrente	11.117	26.602	15.485
Conti correnti e altri finanziamenti	17.692	16.726	(966)
Debiti verso altri finanziatori	17	1	(16)
Strumenti derivati	43	-	(43)
Debiti per diritti d'uso	2.218	2.563	344
Altre passività finanziarie	1.367	1.972	605
	34.155	49.565	15.410

L'aumento delle passività finanziarie correnti pari a € 15.410 migliaia è attribuibile principalmente alla riclassificazione a breve della parte del debito da rimborsare entro la fine del prossimo esercizio. Si segnala che nella quota a breve dei debiti per finanziamenti, valutati secondo il criterio dell'*amortized cost*, la quota parte verso soci della Capogruppo, è pari a € 12.261 migliaia (contro € 4.829 migliaia dell'esercizio precedente).

Le quote correnti di passività per diritti d'uso sono pari a € 2.563 migliaia.

La posta "Altre passività finanziarie" accoglie i ratei passivi per gli interessi in maturazione su finanziamenti a medio-lungo termine e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali, mentre quelli a tasso fisso sono mantenuti costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti di finanziamento valutati all'*amortized cost* si ritiene che il valore contabile approssimi il valore equo dello strumento finanziario alla chiusura dell'esercizio.

Si segnala inoltre che, al termine dell'esercizio 2023, per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un totale di circa € 236 milioni di cui € 211,5 milioni per linee di BT in Italia e € 24,5 milioni in Belgio per Burgo Ardennes, utilizzate al 31 dicembre 2023 per un totale di circa € 49 milioni, utilizzi per la maggior parte relativi a linee di firma.

Il Gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al *factoring* pro-soluto con un *plafond* complessivo pari a circa € 113 milioni, oltre ad un *plafond* pro-solvendo di circa € 8 milioni su Burgo Ardennes, ricompreso tra le linee BT di quest'ultima.

18 I Debiti commerciali

Debiti commerciali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	410.375	305.254	(105.121)
Debiti commerciali verso Società collegate	-	373	373
	410.375	305.628	(104.747)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

La significativa contrazione dei debiti commerciali per € 104.747 migliaia rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuta ai minori acquisti effettuati rispetto al pari periodo dello scorso esercizio e alla flessione dei costi delle materie prime e dell'energia. I debiti commerciali verso società collegate sono relativi a debiti delle società Burgo Group S.p.A. e Mosaico S.p.A. nei confronti della collegata Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l..

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Italia	186.202	142.374	(43.828)
Europa U.E.	215.185	157.686	(57.499)
Altri paesi	8.988	5.568	(3.420)
	410.375	305.628	(104.747)

19 I Debiti per imposte correnti

I debiti per imposte correnti ammontano a € 7.481 migliaia; la posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta e per imposte sul reddito delle società italiane e imposte sul reddito di controllate estere.

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	13.852	2.599	(11.253)
Debiti tributari per IVA	285	171	(114)
Debiti per ritenute d'acconto	4.719	3.644	(1.076)
Debiti tributari per imposte comunali	38	39	2
Debiti tributari diversi	828	1.028	200
	19.723	7.481	(12.241)

20 I Debiti vari ed altre passività correnti

I debiti vari ed altre passività correnti così composti:

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	9.386	9.578	193
Debiti per provvigioni e premi	6.974	5.106	(1.868)
Debiti verso il personale	22.836	24.942	2.106
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	7.304	6.445	(858)
Passività per strumenti derivati correnti	8.703	2.564	(6.138)
Ratei e risconti passivi	4.842	6.652	1.811
	60.043	55.288	(4.755)

La diminuzione, di € 4.755 migliaia, è dovuta in particolare a:

- riduzione delle passività per *fair value* di strumenti derivati su *commodities* energetiche correnti per € 6.138 migliaia;
- aumento dei debiti verso il personale sia a seguito dell'incremento del costo per salari e stipendi conseguente il rinnovo del contratto avvenuta con effetto a partire dall'inizio 2023 sia per la parte del debito per il Premio di Risultato esteso, a partire dal corrente esercizio, a tutti i dipendenti dei siti italiani;
- abbassamento dei debiti per provvigioni e premi a clienti per € 1.868 migliaia collegato alla riduzione del fatturato;
- aumento dei risconti passivi su contributi in conto capitale su investimenti.

21 I Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate

In questo punto confluiscono tutte le passività che sono destinate alla dismissione. Le attività riportate nella tabella sottostante fanno riferimento alle passività che sono state conferite, con efficacia 01 gennaio 2023, alla società Cartiera Duino S.r.l. e sono così dettagliate:

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Passività non correnti	8.699	-
Passività finanziarie non correnti	25	-
TFR e altri fondi relativi al personale	3.484	-
Altri fondi rischi e oneri	5.191	-
Passività correnti	314	-
Passività finanziarie correnti	24	-
Debiti vari e altre passività correnti	291	-
Totale patrimonio netto e passività	9.013	-

22 I Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	36.579	25.255	(11.324)
altri soggetti	19.339	17.439	(1.900)
	55.918	42.694	(13.224)

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative, rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali del Gruppo nella Relazione sulla Gestione.

Si segnala che per effetto dei dettami del principio contabile IFRS 5 il Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella colonna comparativa 2022, sono stati isolati gli effetti della cessione dello stabilimento di Duino avvenuta con efficacia 01 gennaio 2023.

23 I Ricavi

Ricavi €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Carta	1.644.368	1.194.169	(450.199)
Cellulosa	106.313	77.477	(28.836)
Macero	2.224	1.640	(584)
Energia	249.298	142.848	(106.450)
Gas	15.985	28.421	12.437
Altri	45.810	26.257	(19.553)
	2.063.998	1.470.813	(593.185)

Il Gruppo, ai fini dell'ottimizzazione del capitale circolante e dei flussi finanziari operativi, può concedere ai propri clienti la possibilità di ottenere una riduzione del prezzo a fronte di pagamenti che avvengano anticipatamente rispetto ai termini contrattualmente concordati.

A partire dal 2023 il Gruppo, nell'ottica di rappresentare in bilancio la pratica ricorrente, ancorché discrezionale, di concessione di tale tipo di incentivi, ha ritenuto di rilevarli nel conto economico a riduzione dei ricavi delle vendite, al pari degli incentivi con finalità commerciali, anziché come oneri di natura finanziaria. I dati relativi all'esercizio 2022 presentati ai fini comparativi sono stati riclassificati di conseguenza al fine di permetterne la piena raffrontabilità. Gli effetti della riesposizione sono rispettivamente per gli esercizi 2023 e 2022 pari a € 11.353,5 migliaia e € 14.905,1 migliaia di minori ricavi.

La diminuzione dei ricavi, pari a € 593.185 (-29%), è legata principalmente alla riduzione del fatturato carta che è stata di € 450.199 migliaia (-27%); in diminuzione anche il fatturato legato all'energia e gas per € 94.013 migliaia (-35%), i ricavi per vendita di cellulosa per € 28.836 migliaia (-27%) e i ricavi altri per € 19.553 migliaia (-43%).

La diminuzione del fatturato carta è principalmente dovuta alla diminuzione delle quantità vendute, che da t 1.366 migliaia del 2022 passano a t 1.111 migliaia nel 2023, e dalla riduzione dei prezzi medi di vendita della carta che da 1.204 €/t nel 2022 passano a 1.075 €/t nel 2023.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

Mercati €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Italia	796.191	637.007	(159.184)
Europa U.E.	833.764	635.560	(198.204)
Altri paesi	434.043	198.246	(235.797)
	2.063.998	1.470.813	(593.185)

24 I Altri proventi

Altri proventi €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Risarcimenti assicurativi	4.924	876	(4.048)
Certificati ambientali	19.634	19.843	209
Recuperi e rimborsi spese energia	18.282	28.099	9.817
Proventi diversi e recuperi di spese	4.974	6.657	1.683
Fair value attivo strumenti finanziari derivati	588	0	(588)
Contributi in conto capitale e conto esercizio	2.538	3.165	626
	50.941	58.639	7.699

Gli altri proventi aumentano di € 7.699 migliaia, in particolare a fronte di:

- minori risarcimenti assicurativi su sinistri che sono stati liquidati al Gruppo nel corso dell'anno per € 4.048 migliaia;
- maggiori ricavi per certificati ambientali per € 209 migliaia come effetto combinato di maggiori certificati bianchi venduti dal Gruppo nel corso del 2023, rispetto al 2022, per circa € 3.300 migliaia e minori ricavi per certificati verdi per circa € 2.600 migliaia e € 500 migliaia per altri proventi collegati a certificati ambientali;
- maggiori ricavi per recuperi e proventi diversi energia derivanti principalmente da corrispettivi del servizio di interrompibilità elettricità e gas per complessivi € 6.499 migliaia, e maggiori compensazioni collegate allo schema ETS di Burgo Ardenne per € 6.953 migliaia;
- maggiori proventi diversi per € 1.683 migliaia scaturenti principalmente da recuperi iva da fallimenti che hanno compensato i minori proventi per commissioni attive per l'attività di *factoring* di Burgo Factor S.p.A. che nel 2023 sono risultati essere € 797 migliaia (€ 1.681 migliaia nello scorso esercizio) in diminuzione di € 885 migliaia;
- maggiori contributi in conto esercizio e di capitale, questi ultimi per la quota di competenza dell'esercizio basate sulla vita utile del bene a cui afferiscono.

25 I Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	875.861	617.424	(258.438)
Trasporti e spese accessorie su acquisti	24.662	24.452	(209)
Trasporti e spese accessorie su vendite	156.404	89.179	(67.225)
Altri servizi industriali	47.553	23.707	(23.846)
Manutenzioni industriali	26.907	24.777	(2.130)
Energia e metano	515.859	251.018	(264.842)
Compensi revisori	350	350	(0)
Compensi sindaci	199	194	(5)
Altri servizi generali e amministrativi	29.087	29.412	325
Affitti e noleggi	3.333	3.672	339
	1.680.216	1.064.184	(616.031)

Gli acquisti per materiali e servizi esterni diminuiscono di € 616.031 migliaia. Le variazioni più significative riguardano:

- l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, ridottesi di € 258.438 migliaia, sia per effetto dei minori volumi acquistati nel periodo sia per effetto della discesa dei prezzi;
- diminuiscono, inoltre, i costi dei trasporti e le spese accessorie su vendite (€ 67.225 migliaia) anche in questo caso sia per i minori volumi sia per effetto del calo dei prezzi per il servizio di trasporto;
- gli altri servizi industriali hanno subito una riduzione significativa (€ 23.846 migliaia) soprattutto per effetto delle minori lavorazioni richieste ai fornitori esterni;
- i costi dei prodotti energetici che registrano una flessione di € 264.842 migliaia dovuta al decremento del prezzo medio del gas naturale e dell'elettricità nell'anno 2023 rispetto all'esercizio precedente e ha interessato sia il gas che l'elettricità acquistati per il consumo degli impianti produttivi sia il gas e l'elettricità acquistati per la rivendita da parte della controllata Burgo Energia S.r.l.. Anche in questo caso a contribuire al calo dei costi hanno inciso le minori produzioni e il conseguente minor consumo di gas. Il costo sostenuto per elettricità e gas metano correlato all'attività cartaria beneficia di una parziale compensazione del costo derivante dai crediti d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore di cui il Gruppo fa parte.

26 I Costi del personale

Costi del personale €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Salari e stipendi	117.107	111.289	(5.818)
Oneri sociali	39.721	36.481	(3.239)
Oneri per programmi a benefici definiti	5.775	5.831	56
Altri	22.652	22.104	(548)
	185.255	175.705	(9.550)

I costi del personale diminuiscono di € 9.550 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed incidono per l'11,9% sul fatturato (9,0% nel 2022). La flessione è da attribuirsi alle fermate produttive, conseguenti al calo della domanda riscontrato soprattutto nella prima parte dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio il numero di giorni lavorati è conseguentemente diminuito attraverso l'uso degli ammortizzatori sociali. Da segnalare che nel corso dell'esercizio il costo è viceversa aumentato per effetto del rinnovo del contratto collettivo settoriale della carta che ha comportato degli aumenti retributivi, per la sottoscrizione di un accordo che ha permesso di attribuire a tutti i dipendenti un Premio di Risultato e infine per l'indicizzazione all'inflazione del costo del lavoro della controllata belga Burgo Ardennes S.A..

Tra gli altri costi figurano i compensi corrisposti agli amministratori e i compensi per prestazioni di lavoro interinale delle società del Gruppo, oltre che le spese per la formazione del personale. Nel corso del 2023 le prestazioni di lavoro interinale sono state di € 9.794 migliaia (€ 10.624 migliaia nel 2022).

La voce altri costi comprende i premi, il costo per l'istituto del pre-pensionamento e le assicurazioni complementari per i dipendenti della controllata Burgo Ardennes S.A.. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

27 I Altri costi operativi

Altri costi operativi €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	7.832	(777)	(8.610)
per oneri industriali	28.614	7.000	(21.614)
per controversie in corso	2.540	12.502	9.961
per indennità suppletiva di clientela	525	265	(260)
	39.512	18.989	(20.522)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	12.500	12.932	432
Fair value passivo strumenti finanziari derivati	874	-	(874)
Contributi, liberalità e costi diversi	1.129	1.317	188
Perdite e costi diversi	1.618	1.393	(225)
	16.120	15.641	(479)
Certificati CO₂			
Costi CO ₂ al netto delle fissazioni	(1.425)	11.134	12.559
Accantonamenti CO ₂	21.709	1.667	(20.041)
	20.284	12.801	(7.482)
	75.916	47.432	(28.484)

Gli altri costi operativi diminuiscono complessivamente per € 28.484 migliaia.

Nel dettaglio:

- diminuiscono gli accantonamenti per future perdite su crediti. L'accantonamento è comunque limitato dalla presenza dell'assicurazione crediti;
- diminuiscono gli accantonamenti per oneri industriali; in particolare rispetto all'esercizio precedente in cui era presente l'accantonamento derivante dal contratto di *toll manufacturing*, relativo allo stabilimento di Duino, per un totale di € 25.270 migliaia, nel 2023 risultano iscritti accantonamenti per € 3.100 migliaia per demolizioni di impianti e € 3.900 migliaia per futuri costi manutentivi degli impianti;
- aumentano gli accantonamenti per controversie principalmente effettuati in via prudenziale, pari a € 5.823 migliaia, a fronte delle agevolazioni per società energivore e per un accantonamento da parte di Burgo Group S.p.A., pari a € 4.631 migliaia, a fronte del contenzioso aperto con la Regione Abruzzo in merito ai canoni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico;
- i costi netti per CO₂ dell'esercizio sono stati inferiori rispetto al periodo precedente per € 7.482 migliaia a seguito del minor consumo di gas che ha comportato un *deficit* di quote di emissione da acquistare.

28 I Variazioni delle rimanenze

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Variazione delle rimanenze	82.158	(94.960)	(177.118)
	82.158	(94.960)	(177.118)

La variazione delle rimanenze costituisce un costo di esercizio di € 94.960 migliaia in conseguenza alla diminuzione del valore della consistenza alla fine dell'esercizio. Si rinvia alla nota 5) Rimanenze di magazzino per maggiori dettagli.

29 I Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Costi capitalizzati	824	1.107	283
	824	1.107	283

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino e altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti. L'aumento è collegato agli investimenti principali effettuati nell'anno, in particolare negli stabilimenti di Sora, Avezzano e Tolmezzo. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2023.

30 I Ammortamenti

Ammortamenti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Fabbricati	6.063	5.104	(959)
Impianti e macchinari	36.217	36.172	(45)
Attrezzature industriali	369	307	(62)
Altri beni	1.435	1.525	90
Fabbricati a uso civile	19	19	-
Diritti d'uso	2.256	2.744	488
Attività immateriali a vita definita	787	807	20
	47.146	46.678	(467)

Gli ammortamenti, pari ad € 46.678 migliaia, in flessione rispetto allo scorso esercizio, risentono delle svalutazioni effettuate al termine dello scorso esercizio e del completamento dell'ammortamento di alcuni cespiti arrivati alla fine del processo di ammortamento.

31 | Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Plusvalenze	1.491	928	(563)
Minusvalenze	(30)	(30)	0
	1.461	899	(563)

Le plusvalenze e le minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni del periodo, in particolar modo la plusvalenza per la cessione della Sede di San Mauro Torinese.

32 | Ripristino di valore/svalutazione di attività non correnti

Ripristino di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Terreni e fabbricati	400	-	(400)
Impianti e macchinari	8.865	2.810	(6.054)
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	3.026	3.026
Avviamento e altre attività a vita indefinita	10.837	-	(10.837)
	20.102	5.837	(14.265)

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni per:

- € 2.810 migliaia relative a svalutazioni di impianti, principalmente presso lo stabilimento di Lugo;
- € 3.026 migliaia relative alla svalutazione di acconti per impianti in corso di realizzo presso lo stabilimento di Avezzano.

33 | Oneri finanziari

Oneri finanziari €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	9.267	6.611	(2.657)
Attualizzazione TFR	242	791	548
Oneri finanziari diversi dai precedenti	11.323	5.171	(6.152)
Perdite su cambi	1.134	579	(555)
Svalutazioni di partecipazioni	3.000	-	(3.000)
	24.967	13.152	(11.815)

Gli oneri finanziari ammontano a € 13.152 migliaia e diminuiscono di € 11.815 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Le principali variazioni riguardano:

- gli oneri finanziari da debiti verso banche diminuiscono di € 2.657 migliaia. Il decremento è spiegabile principalmente dall'effetto derivante dalla variazione della valutazione secondo il criterio dell'*amortized cost* a seguito del rimborso anticipato volontario per € 18.282 migliaia delle linee a medio-lungo termine in capo a Burgo Group S.p.A. avvenuto a maggio 2023;
- gli oneri finanziari diversi dai precedenti diminuiscono di € 6.152 migliaia. Sono costituiti principalmente:
 - dalla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte della disponibilità delle linee di credito a breve (*revolving credit facility*);
 - dai costi per lo sconto e dalle commissioni applicate sulla cessione dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore significativamente inferiori rispetto allo scorso esercizio;
 - costi per fidejussioni anch'esse in diminuzione per le minori garanzie richieste per operare nei mercati energetici a seguito del calo delle quotazioni.

34 | Proventi finanziari

Proventi finanziari €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Altri proventi finanziari			
Proventi finanziari da cessione partecipazioni	-	196	196
Interessi attivi verso banche	168	2.691	2.523
Interessi attivi da crediti immobilizzati	3.951	2.865	(1.086)
Proventi finanziari da valutazione derivati	-	705	705
Proventi finanziari diversi dai precedenti	1.023	220	(803)
Utili su cambi	1.519	966	(552)
	6.661	7.644	983

I proventi finanziari ammontano a € 7.644 migliaia rispetto a € 6.661 migliaia dello scorso esercizio e aumentano rispetto al precedente esercizio di € 983 migliaia.

L'aumento è dovuto principalmente all'incremento degli interessi attivi verso banche (€ 2.523 migliaia), rispetto allo scorso anno, per effetto del riconoscimento di interessi attivi su investimenti in depositi vincolati che ha più che compensato la diminuzione degli interessi attivi da crediti per operazioni di *factoring* attive di Burgo Factor S.p.A. per € 1.086 migliaia.

35 I Imposte sul reddito

Le imposte correnti riflettono lo stanziamento derivante dalla normativa in vigore nei vari Paesi in cui opera il Gruppo.

Si segnala che nella voce Altre imposte, con riferimento all'esercizio precedente, sono stati iscritti i contributi extra-profitti 2022 e 2023, per un totale di € 10.227 migliaia, della controllata Burgo Energia, completamente pagati nel corso del 2023.

Le imposte differite e anticipate imputate al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflettono la variazione delle medesime intervenuta a livello patrimoniale rispetto all'esercizio precedente.

Imposte sul reddito €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Imposte correnti - IRES	(1.888)	-	1.888
Imposte correnti - IRAP	8.674	1.763	(6.911)
Imposte correnti - società estere	654	5.998	5.344
Altre imposte	10.227	-	(10.227)
Imposte differite / anticipate - IRES	22.272	10.774	(11.498)
Imposte differite / anticipate - IRAP	(2.577)	955	3.532
Imposte differite / anticipate - società estere	(176)	(1.895)	(1.719)
	37.188	17.595	(19.593)

A titolo illustrativo si presentano qui di seguito le aliquote nominali applicate in ogni giurisdizione.

Aliquote fiscali	2023
Italia	27,90%
Belgio	25,00%
Francia	25,00%
Spagna	28,00%
Gran Bretagna	20,00%
Germania	32,97%
Polonia	9,00%
Stati Uniti d'America	21,00%

La riconciliazione fra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota fiscale vigente all'utile ante imposte è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche €/000	2022	2023
Risultato d'esercizio ante imposte da Conto Economico	172.441	91.153
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%	41.386	21.877
Imposte correnti (IRES) iscritte a bilancio	(1.888)	-
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	22.272	10.774
Imposte correnti/differite società estere	479	4.103
Imposte totali (IRES e corporate tax estere) iscritte a bilancio	20.863	14.877
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	12,1%	16,3%
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	8.674	1.763
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(2.577)	955
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	6.097	2.718
Aliquota fiscale effettiva (IRAP) sull'utile ante imposte	3,5%	3,0%
Imposte - CORPORATE TAX - totali iscritte a bilancio	26.960	17.595
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	15,6%	19,3%
Altre imposte (Contributo extra profitti)	10.227	-
Imposte - TOTALI iscritte a bilancio escluse imposte IFRS 5	37.188	17.595
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	21,6%	19,3%
Imposte classificate nel Risultato delle attività ceduto o da dismettere	10.914	
Imposte TOTALI iscritte a bilancio	48.101	17.595
Risultato d'esercizio ante imposte comprensivo della quota riclassificate per l'IFRS 5	205.854	91.153
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	23,4%	19,3%

36 I Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate

In tale prospetto di Conto Economico destinato alla dismissione sono confluiti i ricavi e i costi inerenti lo stabilimento di Duino la cui cessione è stata perfezionata nel corso del mese di gennaio 2023.

Si riporta di seguito il Risultato netto delle attività cessate dettagliato per natura nello schema di Conto Economico:

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Totale ricavi e proventi operativi	230.579	-
Totale costi operativi	(187.475)	-
EBITDA Adjusted	43.104	-
Ammortamenti	(4.500)	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	38.604	-
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	-	-
Risultato operativo (EBIT)	38.604	-
Oneri finanziari	(5.191)	-
Proventi finanziari	-	-
Risultato prima delle imposte	33.413	-
Imposte sul reddito	(10.914)	-
Risultato del periodo	22.500	-

37 I Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Il prospetto presentato a pagina 79 illustra il risultato economico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio.

Il Gruppo presenta le poste seguenti:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati di copertura. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 4.238 migliaia che al netto delle imposte (positive per € 885 migliaia) risulta pari a negative € 3.354 migliaia;
- utili e perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti connessi a piani a benefici definiti imputati ad apposita riserva del patrimonio netto: per il 2023 sono stati rilevati per € -113 migliaia che, al netto dell'effetto fiscale di € 27 migliaia, hanno prodotto una variazione negativa di € 86 migliaia;
- effetti della conversione dei bilanci delle società estere pari a € -5 migliaia.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, in quanto rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24) riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società controllate da Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Oltre alle operazioni sopra riportate, al 31 dicembre 2023 sono in essere finanziamenti a medio-lungo termine, contratti di copertura dal rischio di tasso e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate, tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2023 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 98.257 migliaia (€ 113.359 migliaia al 31 dicembre 2022) comprensivi della quota da rimborsarsi entro e oltre l'anno.

Rapporti con parti correlate €/000	Società controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2022	31 dic 2023	31 dic 2022	%	31 dic 2023	%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	7.407	38%	9.750	29%
Crediti commerciali	79.633	61.254	169.278	47%	118.534	52%
Crediti vari ed altre attività correnti	19.557	10.950	36.927	53%	25.497	43%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	72.859	14.228	142.611	51%	29.165	49%
Passività finanziarie correnti	(89.714)	(79.256)	(100.312)	89%	(104.869)	76%
Debiti commerciali	(79.768)	(108.190)	(256.319)	31%	(220.576)	49%
Debiti vari e altre passività correnti	(7.177)	(3.587)	(31.245)	23%	(25.373)	14%
Rapporti economici						
Ricavi	333.380	183.157	1.234.004	27%	869.476	21%
Altri proventi	10.882	6.142	16.539	66%	22.120	28%
Costi per materiali e servizi esterni	(416.435)	(426.911)	(1.037.124)	40%	(714.964)	60%
Altri costi operativi	(32.873)	(8.383)	(45.659)	72%	(20.467)	41%
Costi per lavori interni capitalizzati	-	(14)	162	0%	528	-3%
Oneri finanziari	(0)	(871)	(19.558)	0%	(10.283)	8%
Proventi finanziari	19.723	52.148	21.222	93%	59.005	88%
Imposte sul reddito	18.506	10.726	(7.052)	-262%	(155)	-6941%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo un esercizio 2023 segnato dal protrarsi dell'incertezza sul fronte geopolitico e macroeconomico, a causa dei conflitti in corso, dell'inflazione e del rallentamento della crescita economica, per il 2024 permangono ancora tali fonti di incertezza, oltre alle tensioni sul fronte dei costi dell'energia e di alcune materie prime.

Nel corso dei primi mesi del 2024 il Gruppo ha continuato a svolgere la sua attività senza che siano intervenuti fatti o eventi rilevanti. Non ci sono ulteriori segnalazioni da fornire.

Altre informazioni

Prospetto di riconciliazione dei risultati della società Capogruppo con i risultati del Gruppo

Nel prospetto sotto riportato si illustra il collegamento fra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Burgo Group S.p.A. con il patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio consolidato.

Riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato della controllante ed il consolidato €/000

	Patrimonio netto		Risultato del periodo	
	31 dic 2022	31 dic 2023	31 dic 2022	31 dic 2023
Bilancio Capogruppo	585.170	569.605	119.316	67.628
Elisione delle partecipazioni consolidate	(64.913)	(60.671)	57.311	57.948
Eliminazione dividendi società consolidate	-	-	(18.814)	(52.772)
Rettifiche per adeguamento ai principi contabili del Gruppo	(282)	439	(60)	754
Bilancio consolidato	519.975	509.374	157.753	73.558

Numero dei dipendenti

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2022	Media 2023
Dirigenti	44	45	44	45
Impiegati	808	768	813	788
Operai	2.244	1.997	2.254	2.121
Interinali	163	124	165	144
	3.259	2.934	3.276	3.097
Personale - Attività destinate alla vendita - Duino	(222)	-	(229)	-
Personale escluse attività destinate alla vendita	3.037	2.934	3.046	3.097

Si segnala che la media dei dipendenti impiegati nel 2023 risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della cessione dello stabilimento di Duino avvenuta nel corso del 2022.

Compensi della revisione legale (art. 2427, comma 1, 16 bis, C.C.)

Compensi della revisione legale ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16 bis, C.C. €/000

Servizi di revisione legale dei conti annuali:

Capogruppo	130.540
Controllate italiane	122.866
Controllate estere	111.442
	364.848

Informativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche richiesta dalla legge n. 124/2017 Art. 1, Commi 125-129 e successive integrazioni

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2023:

Contributi e finanziamenti a tassi agevolati

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
Ministero dello sviluppo economico	Contributo a Fondo perduto Agrifood per Progetto Stab. Avezzano "Nuova produzione carta White Top-Liner per imballaggio ondulato"		Importo totale erogato nel corso del 2023 pari a € 388 migliaia, totale importo da corrispondere pari a € 686 migliaia.
Ministero dello sviluppo economico	Finanziamento a tasso agevolato Agrifood per Progetto Stab. Avezzano "Nuova produzione carta White Top-Liner per imballaggio ondulato"	tasso fisso annuo 0,13%	Importo totale erogato nel corso del 2023 pari a € 332 migliaia, totale importo da corrispondere pari a € 609 migliaia.

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia.

Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili il Gruppo ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 7.665 migliaia.

Gli importi indicati nell'informativa di cui sopra sono riportati anche nei Bilanci delle società del Gruppo interessate.



Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che il Gruppo ha implementato per gestire tali esposizioni.

Rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico

Di seguito si presentano separatamente le informazioni concernenti la rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale consolidata e sul risultato economico consolidato.

Rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e finanziaria

La tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Strumenti finanziari €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
	Valore contabile	Valore contabile
Crediti commerciali e altri crediti	324.947	232.308
Crediti finanziari	130.284	49.167
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	113.627	272.404
Derivati:		
Attività	19.543	9.378
Passività	(8.746)	(2.564)
Attività non correnti destinate alla dismissione	45.360	-
Finanziamenti da banche	(113.403)	(100.151)
Passività per diritti d'uso	(8.696)	(8.227)
Finanziamenti da società correlate	(109.789)	(96.010)
Obbligazioni e prestiti convertendo	(3.825)	(2.125)
Debiti commerciali e altri debiti	(481.954)	(366.310)
Debiti verso banche	(19.059)	(18.698)
	(111.711)	(30.829)



Si noti che i valori su esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting* a prescindere dalla natura del rischio coperto, e gli eventuali derivati per i quali il Gruppo non si è avvalso, benché sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l’*hedge accounting* e i derivati contabilizzati a FVTPL.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri e i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

Strumenti derivati

In generale, il *fair value* dei derivati viene determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile.

Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari *standard*.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) e su *commodities* è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d’esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d’interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- Per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d’interesse alla data di chiusura del bilancio;
- Per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L’utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell’opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

In alcuni casi il Gruppo si è avvalso, per la determinazione del *fair value* delle posizioni in derivati sui tassi di interesse di valutazioni, di controparti opportunamente verificate e confermate.

Per le posizioni in derivati su *commodities* si utilizza il *discount cash flow model*, stimando i *cash flow* futuri sulla base delle quotazioni di mercato disponibili alla data di chiusura di bilancio.

Dettagli sulle relazioni di copertura dei rischi finanziari

Nell’ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari il Gruppo stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

Dettagli sulle relazioni di copertura dei rischi di mercato

Tra le esposizioni alle *commodities*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell’energia elettrica, del gas e dei diritti di emissione è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di *commodity swap* e di *futures*, contabilizzati secondo le regole dell’*hedge accounting*, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte.

Come esposto nella tabella “Strumenti finanziari”, il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 9,4 milioni (€ 19,5 milioni nel precedente esercizio) e passività finanziarie per € 2,6 milioni (€ 8,7 milioni nel precedente esercizio).

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate al FVTOCI disponibili per la vendita viene determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

Titoli di debito

Il valore dei titoli di debito è stato calcolato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d’interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

Gestione del capitale

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

Attività finanziarie

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti e crediti	15.832	18.891
	15.832	18.891

Attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti e crediti	439.399	262.584
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	113.627	272.404
Attività per strumenti derivati correnti	2.832	203
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	16.711	9.175
Attività destinate alla dismissione	45.360	-
	617.929	544.367

I crediti e finanziamenti comprendono crediti commerciali, attività di *factoring*, depositi cauzionali e crediti diversi, crediti verso enti previdenziali e verso l'Erario.

Passività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti da banche	(107.115)	(85.810)
Finanziamenti da società correlate	(104.960)	(83.749)
Obbligazioni non correnti	(2.125)	(425)
Passività per diritti d'uso	(6.478)	(5.664)
Altri debiti	(499)	(476)
	(221.177)	(176.125)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti da banche	(6.288)	(14.341)
Finanziamenti da società correlate	(4.829)	(12.261)
Obbligazioni	(1.700)	(1.700)
Strumenti finanziari derivati	(8.746)	(2.564)
Passività per diritti d'uso	(2.218)	(2.563)
Debiti verso banche	(17.692)	(16.726)
Debiti commerciali e altri debiti	(482.822)	(367.806)
Passività correlate ad attività destinate alla dismissione	(9.013)	-
	(533.309)	(417.961)

Altre informazioni integrative

Il Gruppo non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza, non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

Impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio degli strumenti finanziari

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi e oneri finanziari rilevati a conto economico €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Proventi da titoli immobilizzati non partecipazioni	3.951	2.865
Interessi attivi di conto corrente	168	2.691
Proventi finanziari da valutazione derivati	-	705
Proventi verso clienti	16	24
Utili su cambi	1.519	966
Proventi diversi	1.007	392
	6.661	7.644
Interessi passivi di conto corrente	(536)	(31)
Interessi passivi su mutui	(8.732)	(6.579)
Oneri verso fornitori	(15)	(0)
Commissioni factor	(1.065)	(2.315)
Perdite su cambi	(1.134)	(579)
Oneri diversi	(8.683)	(2.857)
	(20.164)	(12.361)
Dividendi da controllate e collegate	0	-
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(242)	(791)
	(13.746)	(5.508)

Proventi e oneri finanziari rilevati a Patrimonio Netto €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	(9.730)	(3.354)
Variazione riserva di rivalutazione titoli FVOCI	-	-
	(9.730)	(3.354)

Si segnala che la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.

Rischio di Credito

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

Esposizione al rischio

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Crediti commerciali e altri crediti	455.232	281.475
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	113.627	272.404
	568.858	553.879

Crediti commerciali e svalutazione crediti

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue.

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(65.420)	(56.470)	8.950
Utilizzi	16.782	7.294	(9.487)
Accantonamenti	(7.832)	(1.083)	6.749
	(56.470)	(50.259)	6.211

Concentrazione del rischio di credito

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/'000	31 dic 2022	31 dic 2023
Consumatori finali	169.152	111.476
Dettaglianti	5.650	1.587
Borsa	6.561	5.331
Grossisti	47.549	23.001
Stampatori	56.282	43.834
Editori	2.329	1.792
Altre società del gruppo	-	5.877
Istituti di credito	114.336	274.767
Erario	15.547	17.362
Altri	159.694	77.302
	577.102	562.328

Modalità di gestione del rischio di credito

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni qualitative e quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'applicazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

Il Gruppo durante il 2023 si è coperto dal rischio credito nei confronti dei clienti mediante la stipula di contratti di assicurazione crediti con primarie società di assicurazione.



Investimenti finanziari

Il Gruppo limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha esposizioni in titoli. Tra le attività finanziarie, vi sono investimenti in *time deposit* effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa. Il rischio di mercato a cui il Gruppo risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- Rischio di cambio;
- Rischio di tasso d'interesse;
- Rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

Rischio di cambio

Il Gruppo detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'Euro. La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2023 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Se pur di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture.

Le valute estere in cui il Gruppo opera sono AUD, JPY, NOK, DDK, SEK, CHF, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime due che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.



Analisi di *sensitivity* sul rischio di cambio

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione al 31 dicembre 2023 del valore dell'Euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare, si è applicato uno *shock* del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'Euro, rilevando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni - alla stregua di crediti/debiti commerciali - si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € +1.406 migliaia (€ +2.518 migliaia nel 2022) e di € -1.719 migliaia (€ -3.078 migliaia nel 2022).

Modalità di gestione del rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale, il Gruppo opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e GBP. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro. Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

Aspetti generali

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget e/o forecast*.

Politiche di gestione del rischio di cambio

Le peculiarità del *business* del Gruppo permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta.

Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e *status* relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente, l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.



Rischio di interesse

Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono il finanziamento soci verso una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenute fino a scadenza” e non generano effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio/prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari) ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(24.531)	(20.660)
	(24.531)	(20.660)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	9.795	10.524
Strumenti finanziari con FV positivo	19.543	9.378
Finanziamenti verso altri	5.951	8.279
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(8.746)	(2.564)
Finanziamenti a tasso variabile	(209.455)	(184.616)
Anticipi in c/c	(19.059)	(18.698)
Passività per diritti d'uso	(1.724)	(1.235)
	(203.695)	(178.932)
	(228.226)	(199.592)

Analisi di *sensitivity* sul rischio di interesse

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2023 di +/- 100 *basis point*. L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del precedente esercizio. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha in essere strumenti derivati di tipo *interest rate swap*. Gli strumenti di *hedging* al 31 dicembre 2023 hanno un nozionale pari a € 171.012 migliaia e permettono il raggiungimento di una copertura quasi totalitaria del debito di medio e lungo termine sul quale si concentra l'indebitamento del Gruppo. In conseguenza di ciò l'effetto sul risultato d'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile è da ritenersi non significativo.

Modalità di gestione del rischio di interesse

Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, il Gruppo opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei *budget* economico-finanziari, di proiezioni del *cash-flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 6 anni (pari alla durata attuale dei finanziamenti).



Rischio *commodity*

Il rischio di prezzo di *commodity* è insito nelle attività di acquisto/vendita del gas e nell'acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

Rischio di prezzo del gas e dell'elettricità

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Attraverso Burgo Energia viene svolta un'attività di ottimizzazione dei costi energetici del gruppo.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche:

- Acquisti a prezzo fisso;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato europeo TTF;
- Derivati di copertura sul rischio del prezzo del gas.

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere un contratto di acquisto di elettricità attraverso la controllata Burgo Energia S.r.l.. Data la natura variabile del prezzo dell'energia elettrica, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha in essere vendite di elettricità a prezzo fisso.

Tra le esposizioni alle *commodities*, il rischio di prezzo derivante dallo sbilancio tra acquisti e vendite indicizzati è in parte gestito, anche attraverso la sottoscrizione di *commodity swap*.

La contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati su *commodities* risultanti in essere alla fine del periodo è stata effettuata, per la quasi totalità degli stessi, avvalendosi della facoltà di utilizzo dell'*hedge accounting* in accordo con quanto statuito dall'IFRS 9.

Rischio di prezzo dei diritti di emissione di anidride carbonica

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, il Gruppo ha sottoscritto contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia S.r.l.. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. La contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati su *commodities* risultanti in essere alla fine del periodo è stata effettuata avvalendosi della facoltà di utilizzo dell'*hedge accounting* in accordo con quanto statuito dall'IFRS 9.

Analisi di *sensitivity* sul rischio *commodity*

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2023, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da tale *shock* sarebbe pari rispettivamente a € -0,4 milioni (€ -0,1 milioni l'esercizio precedente) ed a € +0,4 milioni (€ +0,1 milioni l'esercizio precedente). Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

Modalità di gestione del rischio *commodity*

Aspetti generali

L'obiettivo strategico del Gruppo concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, il Gruppo non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, il Gruppo applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni fisiche di portafoglio, all'analisi dei VaR delle attività di *trading* e alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

Politiche di gestione del rischio di *commodity*

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodities* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità del Gruppo. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, il Gruppo implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodities*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dei combustibili (solo per contratti a prezzo indicizzato).



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo si trovi in difficoltà nell'adempiere alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i flussi di cassa derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dal Gruppo in data 31 dicembre 2023.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario del Gruppo si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Per la quantificazione dei flussi di cassa sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse *forward* impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece si è proceduto con il seguente approccio:

- *Collar*: i *cash flow* sono stati stimati sulla base del *fair value* non attualizzato dei singoli *caplet/floorlet*.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, al 31 dicembre 2023.

31 dic 2023 €/000	Valore contabile	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	196.161	13.301	13.301	150.192	12.347	7.021
Obbligazioni	2.125	850	850	425	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	366.310	366.310	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	8.227	1.336	1.227	3.162	1.923	579
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	2.564	1.282	1.282	-	-	-
	575.388	383.079	16.660	153.779	14.270	7.600



Modalità di gestione del rischio liquidità

Aspetti generali

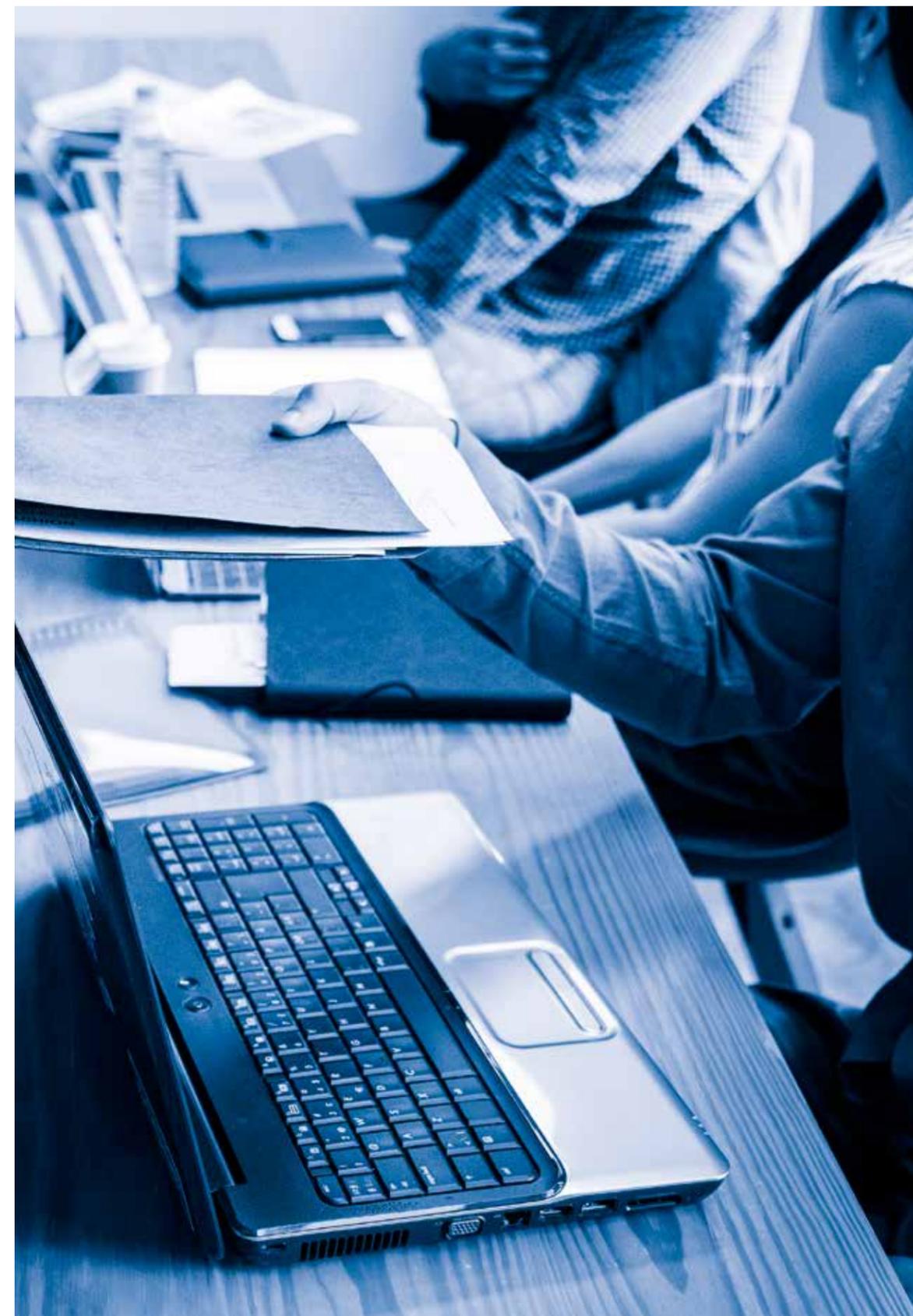
L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di *budget* definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi).

Per i fabbisogni finanziari di breve periodo al 31 dicembre 2023 erano disponibili linee di credito a breve termine per un totale di circa € 236 milioni, di cui € 211,5 milioni in Italia e € 24,5 milioni in Belgio a beneficio di Burgo Ardennes.

Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone complessivamente di finanziamenti e obbligazioni iscritti a bilancio, sia per la quota a breve che per la quota a lungo periodo, di circa € 198,3 milioni. I finanziamenti sono valorizzati secondo il criterio dell'*amortized cost*, il cui valore nominale corrisponde a circa € 214,4 milioni.



Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Burgo (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal prospetto dell'utile / (perdita) d'esercizio consolidato, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Burgo Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Burgo Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 I.V.
iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano-Mercato Finanza Lodi
Codice Fiscale e numero di iscrizione 04543000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 0081231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 13/2/1998
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

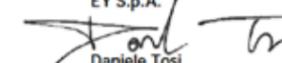
Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Burgo al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Burgo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Burgo al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 29 marzo 2024

EY S.p.A.

 Daniele Tosi
 (Revisore Legale)

PAPER POWER PASSION



Bilancio separato Burgo Group

3



Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €	Note	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Attività non correnti		646.560.260	640.693.808	(5.866.451)
Attività materiali		150.832.342	152.813.682	1.981.340
Immobili, Impianti e macchinari	1	149.007.252	151.216.430	2.209.178
Investimenti immobiliari	1	143.681	138.807	(4.875)
Attività per diritti d'uso	1	1.681.408	1.458.445	(222.963)
Attività immateriali		2.109.298	1.945.297	(164.001)
Attività immateriali a vita definita	2	2.109.298	1.945.297	(164.001)
Altre attività non correnti		458.486.507	461.545.703	3.059.196
Partecipazioni in imprese controllate	3	434.457.427	434.430.944	(26.483)
Partecipazioni in imprese collegate	3	-	16.483	16.483
Partecipazioni in altre imprese	3	7.174.090	7.174.090	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	7.406.597	9.749.531	2.342.934
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	9.448.393	10.174.655	726.262
Attività per imposte anticipate		35.132.113	24.389.126	(10.742.986)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	35.132.113	24.389.126	(10.742.986)
Attività correnti		548.955.402	474.840.525	(74.114.877)
Rimanenze di magazzino	5	113.987.471	57.936.472	(56.051.000)
Crediti commerciali	6	169.278.378	118.533.622	(50.744.755)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	36.927.106	25.496.904	(11.430.201)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	8	142.610.973	29.164.812	(113.446.161)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	9	86.151.474	243.708.714	157.557.240
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	10	45.373.670	-	(45.373.670)
Totale attività		1.240.889.332	1.115.534.333	(125.354.999)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €	Note	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Patrimonio netto		585.170.217	569.605.227	(15.564.990)
Capitale sociale	11	90.000.000	90.000.000	-
Riserve	11	328.023.116	264.701.304	(63.321.812)
Utili (perdite) accumulati	11	47.831.143	147.275.472	99.444.329
Utile (perdita) dell'esercizio	11	119.315.958	67.628.451	(51.687.506)
Passività non correnti		246.905.610	192.980.666	(53.924.944)
Passività finanziarie non correnti	12	190.123.153	150.842.746	(39.280.406)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	8.289.013	7.702.521	(586.491)
Fondi per rischi ed oneri	14	48.493.445	34.435.398	(14.058.047)
Passività correnti		399.800.023	352.948.440	(46.851.582)
Passività finanziarie correnti	15	100.312.419	104.869.308	4.556.889
Debiti commerciali	16	256.319.143	220.576.369	(35.742.774)
Debiti per imposte correnti	17	11.922.979	2.129.421	(9.793.559)
Debiti vari e altre passività correnti	18	31.245.482	25.373.343	(5.872.139)
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	19	9.013.482	-	(9.013.482)
Totale patrimonio netto e passività		1.240.889.332	1.115.534.333	(125.354.999)



Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €	Note	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione%
Ricavi	21	1.234.004.256	869.476.185	-29,5%
Altri proventi	22	16.538.968	22.119.701	
Totale ricavi e proventi operativi		1.250.543.224	891.595.886	-28,7%
Costi per materiali e servizi esterni	23	(1.037.123.675)	(714.964.264)	
Costi del personale	24	(65.228.255)	(60.351.179)	
Altri costi operativi	25	(45.658.555)	(20.467.300)	
Variazione delle rimanenze	26	31.582.273	(56.051.000)	
Costi per lavori interni capitalizzati	27	162.477	528.318	
Ammortamenti	28	(20.674.251)	(19.070.851)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	29	1.461.105	870.021	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	30	(12.860.730)	(3.028.196)	
Totale costi operativi		(1.148.339.613)	(872.534.451)	-24,0%
Risultato operativo		102.203.611	19.061.435	-81,3%
Oneri finanziari	31	(19.557.743)	(10.283.232)	
Proventi finanziari	32	21.222.256	59.004.788	
Risultato prima delle imposte		103.868.124	67.782.992	-34,7%
Imposte sul reddito	33	(7.051.930)	(154.540)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	34	22.499.763	-	
Risultato del periodo		119.315.958	67.628.451	-43,3%

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €	Note	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione%
A - Risultato del periodo		119.315.958	67.628.451	-43,3%
Altre componenti di conto economico complessivo: Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge		(16.334.203)	(3.364.538)	
Imposte sul reddito		5.200.624	640.759	
		(11.133.580)	(2.723.779)	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	35	-	-	
		-	-	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(11.133.580)	(2.723.779)	
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	35	1.625.064	102.151	
Imposte sul reddito		(390.015)	(24.516)	
		1.235.048	77.634	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		1.235.048	77.634	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		(9.898.531)	(2.646.144)	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		109.417.427	64.982.307	-40,6%



Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Movimentazione del patrimonio netto €/000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
Saldi ad inizio periodo precedente	90.000	13.149	138.797	-	16.098	200.000	436	238	(13.405)	72.950	518.263
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	3.647	-	-	-	(34.008)	(436)	-	61.236	(72.950)	(42.510)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	-	(9.899)	-	-	-	-	-	(9.899)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	(138.797)	138.797	-	-	-	-	-	-	(42.510)
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.316	119.316
Saldi a fine periodo precedente	90.000	16.797	-	138.797	6.199	165.992	-	238	47.831	119.316	585.170
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	1.203	-	-	-	(64.438)	2.559	-	99.444	(119.316)	(80.547)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	-	(2.646)	-	-	-	-	-	(2.646)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.628	67.628
Saldi a fine periodo	90.000	18.000	-	138.797	3.553	101.554	2.559	238	147.275	67.628	569.605

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	83.181	69.296
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	119.316	67.628
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	38.035	22.099
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	3.200	-
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.461)	(870)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	5.191	(196)
Variazione del TFR e dei fondi rischi	13.728	(14.542)
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	27.015	11.359
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	205.023	85.478
Variazione magazzino	(38.273)	56.051
Variazione crediti commerciali	18.715	50.745
Variazione debiti commerciali	(90.828)	(35.743)
Variazione altre attività e passività	(1.447)	(790)
Variazione capitale circolante netto	(111.834)	70.263
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	(1)	36.360
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	93.188	192.101
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(23.030)	(25.158)
Investimenti in attività immateriali	(1.060)	(565)
Variazione partecipazioni	3.010	206
Ricavi per cessione immobilizzazioni	5.676	3.610
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(15.404)	(21.907)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	(120)	(2.343)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(46.190)	47.279
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	4.388	2.425
Accensione finanziamenti	-	332
Rimborsi finanziamenti	(6.697)	(26.533)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(540)	(1.422)
Dividendi distribuiti e/o deliberati	(42.510)	(80.547)
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(91.669)	(60.809)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	(13.885)	109.385
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	69.296	178.681
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	1.992	4.978
Interessi pagati nel periodo	(24.419)	(11.104)
Imposte pagate nel periodo	-	(4.593)
Dividendi incassati nel periodo	18.699	52.614

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Note esplicative al Bilancio separato

Informazioni generali

Burgo Group S.p.A. è una Società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza (n.13051890153) con sede legale ad Altavilla Vicentina (Vicenza) in via Piave 1. Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2024.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2022, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2023, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

Per la predisposizione del presente Bilancio la Società ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sui valori patrimoniali ed economici esposti:

• IFRS17 – Contratti assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Contratti assicurativi, un nuovo principio contabile per i contratti assicurativi che considera la rilevazione e la misurazione, la presentazione e l'informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad es. vita, danni, assicurazione diretta e riassicurazione), indipendentemente dal tipo di entità che li emette, così come ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale; sono applicabili alcune eccezioni all'ambito di applicazione. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di fornire un modello contabile per i contratti assicurativi più utile e coerente per gli assicuratori. Contrariamente ai requisiti dell'IFRS 4, che si basano in gran parte sul mantenimento dei precedenti principi contabili locali, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi, che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 si basa su un modello generale, integrato da:

- un adattamento specifico per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio della commissione variabile);
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocatione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.



Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

• Lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IAS 8 - Definition of Accounting Estimates:** le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

- **Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies:** le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

- **Amendments to IAS 12 - Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction:** Le modifiche allo IAS 12 *Imposte sul reddito* restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura come le locazioni e le passività per lo smantellamento.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

- **Amendments of IAS 12 - International Tax Reform – Pillar Two Model Rules:** le modifiche al principio IAS 12 sono state introdotte per rispondere ai regolamenti *BEPS Pillar Two rules* dell'OCSE ed includono:

- Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti *Pillar Two rules*; e
- I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano il 01 gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

Attività materiali

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che la Società possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

La Società, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.



Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di *lease* per i quali la Società gode del controllo (*right of use*) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lessee* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lessee*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

La Società si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- v) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- vi) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
- vii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le *non-lease components*;
- viii) Non è stato adottato il *Portfolio approach*.

In particolare, la Società contabilizza relativamente ai contratti di *lease*:

- c) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto.
- d) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dalla Società ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.



Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per la Società. La Società ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza della Società nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

Impairment test

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il *test* è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.



Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

— Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

— Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. La Società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.



Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la

negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

— Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

— Perdita di valore di attività finanziaria

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari



contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12-month ECL*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi (*'Lifetime ECL'*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in OCI, la Società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

— Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

— Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.



— **Cancellazione**

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

— **Compensazione di strumenti finanziari**

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Strumenti finanziari derivati

La Società dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'*hedge accounting* e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.



La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario, le disponibilità liquide sono espresse al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Attività non correnti destinate alla dismissione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Debiti commerciali e debiti vari

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici a dipendenti

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 01 gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione della Società di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che la Società, a partire dall'esercizio in corso al 01 gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/onere finanziari.



Fondi per rischi e oneri

La Società rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

Partite in moneta estera o soggette al "rischio cambio"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la Società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, inclusi gli sconti per pagamenti anticipati, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la Società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dalla Società;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.



Imposte correnti, anticipate e differite

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Stime ed assunzioni

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio appena concluso si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, *asset* materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di *input* che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1 | Attività materiali

Confluiscono alla voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	149.007	151.216	2.209
Investimenti immobiliari	144	139	(5)
Attività per diritti d'uso	1.681	1.458	(223)
	150.832	152.814	1.981

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	195.493	898.557	2.482	23.327	20.352	1.140.211
Incrementi periodo	358	11.506	121	120	13.052	25.158
Dismissioni periodo	(17.712)	(4.483)	(5)	(2.307)	-	(24.506)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	(2)	-	-	(3.026)	(3.028)
Altre variazioni	1.074	10.343	(86)	477	(11.811)	(3)
Costo storico a fine periodo	179.213	915.920	2.513	21.619	18.566	1.137.831
Fondo Ammortamento a inizio periodo	148.581	818.074	2.350	22.199	-	991.204
Ammortamento periodo	2.101	14.620	57	541	-	17.320
Utilizzi periodo	(15.146)	(4.455)	(5)	(2.299)	-	(21.905)
Altre variazioni fondo	(3)	-	-	-	-	(3)
Fondo ammortamento a fine periodo	135.533	828.239	2.403	20.441	-	986.615
Valore netto contabile a fine periodo	43.680	87.682	110	1.178	18.566	151.216

L'aumento del valore netto contabile degli immobili, impianti e macchinari, per € 2.209 migliaia, è originata principalmente dalle seguenti componenti:

- incrementi per € 25.158 migliaia (€ 23.030 migliaia nel 2022) relativi a investimenti avvenuti nel corso dell'anno. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per la loro descrizione. Nel dettaglio gli incrementi dell'anno sono costituiti principalmente da: € 22.383 migliaia di investimenti attraverso acquisti da terzi, € 528 migliaia relativi alla capitalizzazione di lavori interni, capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 205 migliaia, calcolati con riferimento ad un tasso dell'1,68%, in attuazione dello IAS 23 e anticipi su interventi manutentivi straordinari per € 1.726 migliaia. In particolare, gli interventi, hanno interessato i siti di Sora (per € 10.873 migliaia) Avezzano (per € 8.158 migliaia) e Villorba (per € 4.238 migliaia);
- decrementi per dismissioni, vendite e svalutazioni per € 27.534 migliaia (€ 10.583 migliaia nel 2022), di cui i principali sono per € 20.224 migliaia relativi alla vendita della sede di San Mauro Torinese e per € 3.028 migliaia relativi a svalutazioni dell'anno per la sospensione dell'uso di parte dell'impianto di produzione di energia dello stabilimento di Avezzano.

La variazione del fondo ammortamento è pari a € 4.589 migliaia (€ 535.563 migliaia nel 2022) che si scompone principalmente come segue:

- incrementi per ammortamenti dell'esercizio di € 17.320 migliaia;
- decrementi a seguito di dismissioni impianti per € 21.905 migliaia, come elencati sopra;

I cespiti completamente ammortizzati ma ancora in uso presentano un costo storico pari a € 538.619 migliaia.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, relativo alle rivalutazioni, si riporta di seguito la composizione dei saldi di rivalutazione al 31/12/2023 pari a € 173.274 migliaia e quasi totalmente ammortizzate.

Rivalutazioni monetarie ai sensi dell'art. 2427, n. 2, C.C. €/000	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	Altre	Totale
Terreni e fabbricati	4.488	17.573	33.474	19.618	75.153
Impianti e macchinari	14.092	79.767	-	2.408	96.267
Attrezzature industriali e commerciali	89	266	-	83	438
Altri beni	277	963	-	177	1.416
	18.946	98.569	33.474	22.285	173.274

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	67	162	230
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	67	162	230
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	86	86
Ammortamento periodo	-	5	5
Utilizzi periodo	-	-	-
Conferimento	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	91	91
Valore netto contabile a fine periodo	67	72	139

Nel corso dell'esercizio le variazioni sugli immobili civili sono costituite da ammortamenti per € 5 migliaia.

— Attività per diritti d'uso

Flusso attività per diritti d'uso €/000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	376	699	2.048	491	1.377	-	4.991
Incrementi periodo	-	67	484	124	-	258	933
Dismissioni periodo	-	(22)	-	(38)	(103)	-	(163)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Costo storico a fine periodo	376	744	2.532	578	1.274	258	5.762
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(170)	(424)	(1.519)	(420)	(776)	-	(3.309)
Ammortamento periodo	(43)	(135)	(549)	(76)	(246)	-	(1.049)
Utilizzi periodo	-	12	-	38	6	-	55
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	(213)	(547)	(2.068)	(458)	(1.017)	-	(4.303)
Valore netto contabile a fine periodo	163	197	464	120	258	258	1.458

Durante il 2023 sono stati registrati incrementi a seguito della sottoscrizione di nuovi contratti di beni in *leasing* o rientranti nell'ambito di applicazione degli IFRS 16 pari a € 933 migliaia, che hanno ad oggetto: noleggi per locazioni industriali per € 484 migliaia, contratti di locazioni abitative per € 67 migliaia, noleggi auto per € 124 migliaia ed € 258 migliaia relativi alla nuova turbina a vapore di Villorba. Gli ammortamenti del periodo sono pari a € 1.049 migliaia; le dismissioni del periodo sono pari a € 163 migliaia, con corrispondenti stralci del fondo pari a € 55 migliaia.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi indicatori di *impairment*. Sono stati comunque effettuati dei test su CGU che in passato o avevano subito svalutazioni a seguito di test di *impairment* o avevano mostrato indicatori. Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato la necessità di effettuare nessuna svalutazione. Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 4,27% (3,75% nel 2022), il premio per il rischio di mercato rimane invariato al 5,50% come lo scorso esercizio (aumentato, come nell'esercizio 2022, per alcune CGU da un minimo dello 0% ad un massimo del 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita del 2,00%, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 1,79% (1,78% nel 2022) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari all' 83,97% e 16,03% (rispettivamente 85,89% e 14,11% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un panel di società del settore comparabili e quotate in Borsa.

2 I Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita	-	-	-
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.684	1.493	(191)
Immobilizzazioni in corso e acconti	425	452	27
	2.109	1.945	(164)
	2.109	1.945	(164)

Si segnala che al termine del presente esercizio la Società non ha avviamenti iscritti nell'attivo di bilancio.

Gli incrementi, pari a € 565 migliaia, sono principalmente relativi a investimenti in software e licenze d'uso.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a € 698 migliaia.

Il valore delle attività immateriali completamente ammortizzate ma ancora in uso è pari a € 8.582 migliaia.

Flusso attività immateriali €/000	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	11.988	425	12.413
Incrementi periodo	434	131	565
Dismissioni periodo	(739)	(31)	(770)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	739	-	739
Altre variazioni	72	(72)	-
Costo storico a fine periodo	12.495	452	12.947
Fondo Ammortamento a inizio periodo	10.304	-	10.304
Ammortamento periodo	698	-	698
Utilizzi periodo	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	11.001	-	11.001
Valore netto contabile a fine periodo	1.493	452	1.945

3 | Altre attività non correnti

— Partecipazioni e titoli

Comprendono le voci di seguito indicate:

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Gever S.p.A in liquidazione	1.243	1.243	-
Burgo Ardennes S.a.	292.701	292.701	-
Burgo Benelux S.a.r.l.	290	290	-
Burgo France S.a.r.l.	2	2	-
Burgo UK L.t.d.	388	388	-
Burgo Central Europe G.m.b.h.	377	377	-
Burgo North America L.t.d.	110	110	-
Burgo Factor S.p.A.	4.105	4.105	-
Burgo Distribuzione S.r.l.	11.530	11.530	-
S.E.F.E. S.a.	0	0	-
Burgo Energia S.r.l.	15	15	-
Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.	16	-	(16)
Mosaico S.p.A.	123.620	123.620	-
Burgo Estern Europe Sp zoo	1	1	-
Burgo Recycling s.r.l.	51	51	-
Partecipazione in Cartiera Duino S.r.l.	10	-	(10)
Partecipazioni in imprese controllate	434.457	434.431	(26)
Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.	-	16	16
Partecipazioni in imprese collegate	-	16	16
Partecipazioni in altre imprese	7.174	7.174	-
	441.632	441.622	(10)

La diminuzione delle partecipazioni in imprese controllate è dovuta alla vendita della partecipazione in Cartiere Duino S.r.l. iscritta al 31 dicembre 2023 per € 10 migliaia e alla riclassifica della partecipazione in Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l. per € 16 migliaia in imprese collegate, in quanto uscita dal perimetro delle società controllate.





— *Partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese*

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2427 n. 5 C.C. €/000

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale (*)	Patrimonio netto (*)	Utile (perdita) (*)	Quota possesso diretto	Valore di bilancio
Imprese controllate						
Gever S.p.A. in Liquidazione	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100	1.297	34	100,00	1.243
Burgo Ardennes S.a	Virton (BE)	EUR 75.000	141.673	8.822	99,99 **	292.701
Burgo Benelux S.a.r.l.	Virton (BE)	EUR 248	218	65	100,00	290
Burgo France S.a.r.l.	Champeaux (FR)	EUR 600	327	56	100,00	2
Burgo UK L.t.d.	Milton Keynes (UK)	GBP 250	770	48	100,00	388
Burgo Central Europe G.m.b.h.	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256	594	8	100,00	377
Burgo North America L.t.d.	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100	1.199	(249)	100,00	110
Burgo Factor S.p.A.	Milano	EUR 3.000	36.584	2.220	90,00	4.105
Burgo Distribuzione S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060	15.461	4.135	100,00	11.530
S.E.F.E. S.a	Ecoviez (FR)	EUR 76	788	3	0,20	-
Burgo Energia S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015	9.113	5.344	100,00	15
Mosaico S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 75.000	166.484	37.175	100,00	123.620
Burgo Eastern Europe Sp zoo	Varsavia (POL)	PLN 5	2.964	959	100,00	1
Burgo Recycling s.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100	501	225	51,00	51
						434.431

(*) I dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2023 o dal progetto di bilancio 2023. Nei casi in cui il valore di carico risulti superiore alla quota di patrimonio netto, anche tenuto conto delle rettifiche richieste dalla redazione del bilancio consolidato, il maggior valore è giustificato dai valori inespressi, quali l'avviamento, della partecipata. In particolare modo, per significatività, segnaliamo che il differenziale tra il valore di carico della partecipazione in Burgo Ardennes SA e il relativo patrimonio netto contabile (patrimonio netto statutario comprensivo dell'utile dell'esercizio corrente), pari a € 194,2 milioni (€ 196,6 milioni al 31-12-2022), si è originato con l'allocatione, sul valore di carico della partecipazione, di quota parte del disavanzo rinveniente dall'operazione di fusione Cartiere Burgo/Dieci dell'esercizio 2001 per complessivi € 103 milioni. Tale maggior valore è stato allocato, a livello di bilancio consolidato, alle immobilizzazioni materiali della Burgo Ardennes SA in base ad apposita perizia di concambio. Al 31 dicembre 2023 il valore del patrimonio netto della controllata, espresso sulla base dei principi contabili internazionali per il bilancio consolidato di Burgo Group S.p.A., ammonta a € 141,7 milioni (€ 143,9 milioni al 31-12-2022) con una differenza, rispetto al valore di carico nel bilancio della capogruppo, pari a € 151 milioni (€ 148,8 milioni al 31-12-2022) costituita dai dividendi complessivi e cumulati distribuiti dall'esercizio 2001 all'esercizio 2023 e dai risultati positivi conseguiti. Nonostante la redditività espressa dalla consociata, che ha sempre conseguito utili di esercizio, i flussi di cassa previsti per gli esercizi a venire, nonché l'importanza strategica della partecipazione all'interno del Gruppo Burgo, è stato comunque effettuato un test di *impairment* che non ha evidenziato perdite durevoli di valore (par. 12.h.i IAS 36).

(**) Detenuta al 100% comprese le quote indirette detenute da Mosaico S.p.A..

— Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti finanziari verso controllate non correnti	2.800	2.800	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	4.607	6.950	2.343
	7.407	9.750	2.343

Il credito verso controllante, già presente lo scorso esercizio, è costituito da un finanziamento a medio termine erogato alla controllata Mosaico S.p.A. per € 2.800 migliaia. Il credito verso altre imprese invece è rappresentato principalmente da finanziamenti soci al Consorzio Italia Energy Interconnector, nell'ambito degli obblighi derivanti dalla procedura Interconnector, che nel corso del 2023 è stato incrementato per € 2.219 migliaia.

— Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	0	0	-
Depositi cauzionali non correnti	9.448	10.174	726
	9.448	10.175	726

I crediti vari e altre attività non correnti sono costituiti da depositi cauzionali per € 10.174 migliaia. L'aumento, pari a € 726 migliaia, è dovuto principalmente all'incremento del deposito cauzionale presso Terna nell'ambito della procedura Interconnector, relativo alle quote versate nel corso del 2023 a garanzia della realizzazione delle opere di interconnessione.

4 I Attività per imposte anticipate

Ammontano ad € 24.389 migliaia. Il saldo del conto accoglie gli stanziamenti per imposte differite che si ritengono compensabili con i debiti per imposte differite passive. Di seguito si fornisce il dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/000	31 dic 2022			31 dic 2023		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	81.511	24,0	19.563	64.588	24,0	15.501
Contratti derivati	(10.326)	24,0	(2.478)	(6.961)	24,0	(1.671)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	2.150	24,0	516	2.695	24,0	647
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	10.743	24,0	2.578
Limite 30% oneri finanziari	11.159	24,0	2.679	-	-	-
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	40.328	24,0	9.679	24.401	24,0	5.856
Allocazione del disavanzo	(17.558)	24,0	(4.214)	(17.403)	24,0	(4.177)
Altre poste	27.348	24,0	6.563	16.426	24,0	3.942
	134.611		32.307	94.489		22.677
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	57.536	3,9	2.244	34.516	3,9	1.346
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	9.895	3,9	386
Allocazione del disavanzo	(17.558)	3,9	(685)	(17.407)	3,9	(679)
Contratti derivati	5.784	3,9	226	1.509	3,9	59
Altre poste	26.668	3,9	1.040	15.379	3,9	600
	72.431		2.825	43.892		1.712
			35.132			24.389



La Società nel 2023 alla voce attività per imposte anticipate ha rilevato i seguenti principali effetti:

- minori imposte attive relative a perdite IRES anni precedenti da utilizzare in esercizi futuri. La variazione di € 3.823 migliaia è dovuta all'utilizzo effettuato nella Dichiarazione Unico 2023 (anno 2022);
- minori imposte attive IRES per limite 30% sugli oneri finanziari per € 2.679 migliaia principalmente per la deduzione effettuata nel corso dell'esercizio corrente;
- maggiori imposte attive IRES e IRAP per svalutazioni e ammortamenti indeducibili per € 2.964 migliaia;
- minori imposte attive IRES e IRAP su fondi tassati per € 4.960 migliaia in particolare per gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e per altri costi accantonati e non dedotti;
- minori imposte passive IRES per € 807 migliaia sulla somma algebrica di attività e passività per strumenti derivati di copertura iscritti per la quasi totalità a Patrimonio Netto nell'ambito del hedge accounting come previsto dall'IFRS 9;
- minori imposte differite attive IRES e IRAP per € 3.061 migliaia su Altre poste con iscritte differenze fiscali temporanee.

Si evidenzia che le variazioni relative alle perdite IRES e agli interessi passivi indeducibili comprendono l'effetto di una riqualificazione dei *tax asset* operata in occasione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2022, che non ha comportato alcun effetto contabile e fiscale.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 35 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite della Società sono attualmente tutte riportabili senza limiti temporali. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, riferibili ad una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili, è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle perdite fiscali iscritte a bilancio e che hanno generato fiscalità differita, al netto degli utilizzi per il Gruppo.

Perdite fiscali €/000		2022		2023		
		scadenza	perdita	imposte	perdita	imposte
2002	illimitatamente riportabili		40.328	9.679	24.401	5.856
			40.328	9.679	24.401	5.856

Si segnala che le perdite fiscali 2002 sono utilizzabili dalla sola Burgo Group S.p.A.. La differenza tra le perdite stanziata alla fine del 2022 e del 2023 deriva dagli utilizzi delle perdite stesse per adeguamenti tra la stima del calcolo delle imposte iscritte in bilancio al 31.12.2022 e il Dichiarativo finale.

In forza del regime transitorio previsto dall'art. 54, comma 2, del D. Lgs. N. 209 del 27.12.2023, ai fini delle regole Globe, si tiene conto anche delle imposte anticipate non iscritte in bilancio sino al 31.12.2023 in mancanza dei relativi presupposti contabili.

A tal fine segnaliamo che al 31.12.2023 sussistono perdite IRES di gruppo pari a € 139.446 migliaia, per le quali non è stanziata fiscalità differita attiva.

Si evidenzia altresì, in base a quanto oggi stimabile, che la Società non dovrebbe essere soggetto negli esercizi successivi alla *global minimum tax* in applicazione del *safe harbours* esistenti.



Attività correnti

5 | Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Rimanenze Materie prime	37.903	16.503	(21.400)
Rimanenze Scorte	17.551	16.738	(813)
Fondo svalutazione materie prime e scorte	(8.974)	(8.304)	670
Materie prime, sussidiarie e di consumo	46.481	24.937	(21.543)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	12.658	8.714	(3.944)
Prodotti finiti e merci	56.787	30.738	(26.049)
Fondo svalutazione prodotti finiti e semilavorati	(1.939)	(6.453)	(4.514)
Prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	67.507	32.999	(34.508)
	113.987	57.936	(56.051)

Le rimanenze di magazzino diminuiscono complessivamente di € 56.051 migliaia (nel 2022 la variazione era stata di € +34.112 migliaia).

Il valore delle materie prime, delle scorte, del materiale di consumo dei semilavorati e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 14.757 migliaia (€ 10.913 migliaia nel precedente esercizio).

Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

La diminuzione del valore delle materie prime, pari a € 21.400 migliaia è da imputarsi in particolare alla diminuzione del prezzo d'acquisto e conseguentemente del loro costo medio ponderato alla fine dell'esercizio corrente oltre che ad una diminuzione dei volumi in giacenza a fine periodo.

Il valore delle giacenze delle scorte pari a € 16.738 migliaia è sostanzialmente in linea con il valore alla fine del precedente esercizio.

La diminuzione del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, pari a rispettivamente € -3.944 migliaia e € -26.049 migliaia è dovuta sia a minori quantità in giacenza che incidono per € 2.264 migliaia, sia ad una diminuzione del costo medio di produzione legato alla contrazione del costo delle materie prime e dei costi energetici, che incide per € 27.730 migliaia.

6 | Crediti commerciali

Crediti commerciali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Verso clienti	122.036	79.315	(42.721)
meno: fondo svalutazione crediti	(30.050)	(24.815)	5.235
	91.986	54.500	(37.486)
Verso altre società del Gruppo	77.292	61.110	(16.182)
Verso collegate	-	2.924	2.924
	77.292	64.034	(13.258)
	169.278	118.534	(50.745)

I crediti commerciali verso terzi sono in diminuzione di € 42.721 a seguito di una molteplicità di fattori tutti nella direzione di una riduzione del saldo e che sono: la contrazione dei prezzi di vendita, il calo dei volumi venduti e l'attività di ottimizzazione dell'attivo circolante.

I crediti verso altre società del Gruppo diminuiscono di € 16.182 migliaia per effetto di minori vendite nei confronti di Mosaico S.p.A., Burgo Distribuzione S.r.l. e Burgo Energia S.r.l..

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore iscritto (rettificato dal fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Il fondo svalutazione crediti risulta adeguato alle necessità di copertura del rischio. La variazione del fondo svalutazione deriva dagli stralci di crediti con utilizzi del fondo stesso per € 5.235 migliaia. Non sono stati effettuati accantonamenti.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Italia	36.374	18.833	(17.541)
Europa U.E.	31.610	28.743	(2.867)
Altri paesi	24.002	6.924	(17.078)
	91.986	54.500	(37.486)

7 | Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti tributari correnti	7.455	8.738	1.283
Crediti diversi verso controllate correnti	1.039	287	(752)
Crediti per consolidato fiscale verso controllate correnti	18.518	10.663	(7.855)
Crediti vari verso società del Gruppo	19.557	10.950	(8.607)
Crediti diversi verso altri correnti	7.076	5.144	(1.932)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	129	23	(106)
Attività per strumenti derivati correnti	2.334	144	(2.189)
Altri crediti diversi	9.538	5.311	(4.227)
Altre attività	377	498	121
	36.927	25.497	(11.430)

I crediti vari e le altre attività correnti diminuiscono per € 11.430 migliaia. Nel dettaglio si descrivono le principali variazioni:

- crediti tributari aumentano per € 1.283 per effetto di maggiori crediti per imposte IRES e IRAP pari a € 5.222 e maggiori crediti d'imposta per € 830 migliaia, compensati in parte dal minore credito IVA verso Erario pari a € 4.737 migliaia;
- crediti per consolidato fiscale nei confronti delle controllate che diminuiscono di € 7.855 migliaia principalmente per effetto di un minore credito nei confronti della controllata Mosaico S.p.A.;
- crediti diversi verso altri: diminuiscono di € 1.932 migliaia, per effetto principalmente di minori anticipi a fornitori;
- diminuiscono le iscrizioni di attività per strumenti derivati inerenti i costi energetici per € 2.189 migliaia.

8 | Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	72.859	14.228	(58.631)
Crediti finanziari verso altri	52.338	3.415	(48.923)
Attività finanziarie per strumenti derivati	16.711	9.175	(7.536)
Altre attività finanziarie	703	2.347	1.644
	142.611	29.165	(113.446)

Il saldo comprende, tra gli altri, i crediti finanziari verso società controllate che rappresentano posizioni transitorie nell'ambito della gestione coordinata delle tesorerie (€ 14.228 migliaia).

Nel dettaglio i crediti verso società controllate sono costituiti dalle seguenti posizioni:

- Burgo Energia S.r.l.: € 8.332 migliaia (al 31 dicembre 2022 € 32.090 migliaia);
- Burgo Distribuzione S.r.l.: € 1.238 migliaia (al 31 dicembre 2022 € 19.162 migliaia);
- Burgo Factor S.p.A.: € 267 migliaia (al 31 dicembre 2022 € 21.607 migliaia);
- Burgo Ardennes S.A.: € 4.392 migliaia (al 31 dicembre 2022 € 0 migliaia).

La diminuzione dei crediti finanziari è dovuta in particolare alla flessione dei crediti finanziari verso controllate come sopra esposto e alla diminuzione dei crediti finanziari verso altri che al 31 dicembre 2023 per la quasi totalità hanno le caratteristiche per essere classificate come disponibilità liquide equivalenti.

Si segnala che nei crediti finanziari verso altri le attività in Gestione Patrimoniale per totali € 2.450 migliaia sono per una parte, pari a € 1.829 migliaia, non liberamente disponibili perché sottoposte a pegno.

Le attività finanziarie per strumenti derivati, che sono pari a € 9.175 migliaia, sono a copertura di linee di credito a medio lungo termine.

Nelle altre attività sono stati apportati risconti pari a € 473 migliaia relativi a spese inerenti alla linea di credito *revolving credit facility*, ratei per interessi attivi pari a € 621 migliaia e ratei attivi su derivati a copertura tassi di interesse per € 1.253 migliaia.

9 | Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Depositi bancari e disponibilità liquide equivalenti	86.142	243.697	157.555
Denaro e valori in cassa	9	12	3
	86.151	243.709	157.557

La liquidità ed i depositi bancari a vista maturano interessi a tasso variabile di mercato. Il valore contabile pari al valore nominale corrisponde al valore equo.

Si segnala che nelle disponibilità liquide equivalenti sono compresi conti deposito rapidamente convertibili, con rimborso a richiesta o con scadenza massima di tre mesi, finalizzati alla gestione della liquidità per un totale di € 90.000 migliaia, sottoscritti nel corso dell'esercizio.

Per un commento della variazione alla voce Conti Correnti e altri finanziamenti si rinvia alla nota 16 "Passività finanziarie correnti".

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce "Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti" con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	86.151	153.709	67.557
c/c di corrispondenza attivi	72.859	14.228	(58.631)
c/c di corrispondenza passivi	(89.714)	(79.256)	10.458
Conti correnti e altri finanziamenti	(0)	0	0
	69.296	88.681	(28.788)

10 | Attività possedute per la vendita e attività operative cessate

Le Attività possedute per la vendita e le attività operative cessate al 31/12/2023 risultano azzerate poiché con efficacia 01/01/2023, sono state conferite alla Società Cartiera Duino S.r.l. la quale è stata, come detto in precedenza, ceduta.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Attività non correnti	41.206	-
Attività materiali	39.828	-
Immobili, Impianti e macchinari	39.676	-
Investimenti immobiliari	105	-
Attività per diritti d'uso	48	-
Attività immateriali	755	-
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	755	-
Altre attività non correnti	15	-
Partecipazioni in imprese controllate	13	-
Crediti vari ed altre attività non correnti	1	-
Attività per imposte anticipate	607	-
Attività fiscali per imposte anticipate	607	-
Attività correnti	4.168	-
Rimanenze di magazzino	4.161	-
Crediti vari ed altre attività correnti	6	-
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	1	-
Totale attività	45.374	-



Patrimonio netto

11 I Patrimonio netto

Il patrimonio netto complessivo ammonta a € 569.605 migliaia (€ 585.170 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di un valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000 migliaia.

La Società non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è diminuito di € 15.565 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022 in conseguenza di:

- un incremento per l'utile di esercizio 2023 di € 67.628 migliaia;
- decremento per la distribuzione dividendi pari a € 80.547 migliaia, di cui € 64.438 migliaia a valere sulla componente della riserva Strumenti Finanziari Partecipativi costituita da riserva di utili e € 16.109 migliaia a valere sulla riserva utili a nuovo;
- imputazione a riserva, al netto delle imposte, dei proventi attuariali secondo quanto richiesto dallo IAS 19 che hanno comportato un aumento di € 78 migliaia;
- variazione negativa per € 2.724 migliaia per imputazione a riserva di CFH, al netto delle imposte, di *fair value* su strumenti finanziari contabilizzati secondo l'*hedge accounting* (*cash flow hedge*).

Per maggiori informazioni si rinvia al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto”.

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle riserve compresi gli utili portati a nuovo:

Riserve ed utili portati a nuovo €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Riserva distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	16.797	18.000	1.203
Riserva strumenti finanziari partecipativi	165.992	101.554	(64.438)
Riserva non distribuibile utili su cambi	-	2.559	2.559
Altre riserve	238	238	-
Riserva IAS 19	(6.560)	(6.482)	78
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.686	4.686	-
Riserva di Cash Flow Hedge	8.073	5.349	(2.724)
	328.023	264.701	(63.322)
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	47.831	147.275	99.444
	47.831	147.275	99.444

Vengono di seguito commentate le principali variazioni per le singole riserve

- la Riserva legale aumenta per la destinazione di quota parte del risultato di esercizio dell'anno precedente come previsto dall'articolo 2430 c.c.;
- la Riserva per strumenti finanziari partecipativi è variata per la quota di dividendi distribuiti a valere su di essa;
- la Riserva non distribuibile per utili su cambi non realizzati aumenta a seguito della destinazione del risultato di esercizio 2022;
- la Riserva di CFH diminuisce a seguito della riduzione *fair value* dei derivati di copertura, contabilizzati utilizzando l'opzione dell'iscrizione a Patrimonio netto;
- la Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo varia di € 99.444 migliaia principalmente per effetto del riporto a nuovo degli utili di esercizio 2022, al netto della quota di dividendi distribuiti nel corso del 2023 a valere sul risultato di esercizio 2022.

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(2.253)	(1.612)	641
Perdite attuariali	1.813	1.788	(25)
	(440)	176	616

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 bis, C.C., riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi. Tale classificazione tiene in conto delle modifiche apportate al Codice civile dal D.Lgs 18 agosto 2015 n. 139 e alle indicazioni contenute nella “Guida Operativa sulla disciplina della distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38” emessa dall'Organismo Italiano di Contabilità.



Distribuibilità riserve ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis, C.C. €/000	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per distribuzione
Riserve di capitale:			
Riserva distribuibile ex riduzione C. S.	138.797	A, B, C	138.797
Riserva distribuibile SFP	46.646	B, D	46.646
	185.443		185.443
Riserve di utili:			
Riserva distribuibile SFP	54.908	B, D	54.908
Riserva legale	18.000	B	0
Riserva di CFH	5.349		0 (1)
Riserva IAS 19	(6.482)		0 (2) (4)
Riserva di FTA (D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7)	4.686	B	0
Avanzo di fusione	238	A, B, C	238 (6)
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.559	A, B	2.559
	79.258		57.705
Riserve di utili/(perdite) portati a nuovo	147.275	A, B, C	147.275
	147.275		147.275
	226.533		204.980
	411.976		390.423

Legenda:

- A:** per aumento di capitale;
B: per copertura perdite;
C: per distribuzione soci;
D: per altre previsioni statutarie;
- (1)** Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* di uno strumento a copertura dei flussi finanziari e dei relativi elementi sottostanti. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1 lettera b dello stesso decreto.
- (2)** Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.
- (3)** Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b dello stesso decreto.
- (4)** Non è indicato a quali fini la riserva è utilizzabile poiché si tratta di un valore negativo che si compensa mediante decurtazione della quota disponibile degli eventuali utili portati a nuovo.
- (5)** Non disponibile per la distribuzione ai soci tenuto conto che si tratta di un valore negativo.
- (6)** Avanzo di fusione da annullamento e per questo assimilabile a riserva di utile.

Si illustra altresì il regime fiscale delle riserve come segue.

In merito alle riserve in sospensione d'imposta la riserva legale è fiscalmente vincolata per € 709 migliaia alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta di società incorporate in esercizi precedenti. Si rammenta che, ai fini fiscali, si costituisce un vincolo per masse sulle riserve, pari al saldo delle deduzioni extracontabili effettuate e non ancora riassorbite, al netto delle correlate imposte differite. Tale saldo è stimato essere a fine esercizio 2023 pari a € 0,4 milioni circa al netto della fiscalità differita IRES.

Si rammenta che la norma fiscale non prevede una tassazione purché dopo un'eventuale distribuzione residuino riserve disponibili di patrimonio pari all'importo netto sopra riportato.

Passività non correnti

12 I Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti per finanziamenti	189.115	150.223	(38.892)
Debiti per diritti d'uso	1.008	620	(388)
	190.123	150.843	(39.280)

Passività per diritti d'uso - flussi €/000	Saldo inizio periodo	Decrementi	Riclassifica	Incrementi	Saldo fine periodo
Passività per diritti d'uso non correnti	1.008	-	(615)	227	620
Passività per diritti d'uso correnti	716	(1.422)	615	707	615
Totale	1.724	(1.422)	-	933	1.235

Le passività finanziarie non correnti comprendono tre linee di credito di medio termine, una di nominali iniziali € 200.000 migliaia *amortizing*, una di nominali iniziali € 175.000 migliaia *bullet* e una di nominali iniziali € 150.000 migliaia assistita, quest'ultima, da garanzia SACE. A fine esercizio le tre linee di credito sopra elencate, per la quota da rimborsare oltre l'esercizio, risultano pari a € 148.707 migliaia. Sono esposte al netto della quota corrente pari a € 23.269 migliaia.

Le passività finanziarie non correnti comprendono inoltre:

- un finanziamento agevolato pari a € 1.503 migliaia (nominali iniziali € 3.292 migliaia) e un finanziamento bancario pari a € 322 migliaia, relativi all'ammissione ai benefici del Fondo per l'Innovazione Tecnologica Legge FIT 46/82 per lo stabilimento di Sora. Si segnala che entrambi sono garantiti da un pegno per il pari importo;
- un finanziamento agevolato Agrifood per lo stabilimento di Avezzano erogato nel corso del 2023 per € 285 migliaia;
- passività per diritti d'uso per € 620 migliaia, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. La quasi totalità del debito a medio e lungo termine a tasso variabile è stata oggetto di copertura dal rischio tasso. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
da 2 a 3 anni	31.636	143.958	112.322
da 4 a 5 anni	157.479	6.265	(151.215)
	189.115	150.223	(38.892)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
da 2 a 3 anni	757	430	(327)
da 4 a 5 anni	223	168	(56)
oltre i 5 anni	28	22	(6)
	1.008	620	(388)

13 | TFR e altri fondi relativi al personale

TFR €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	14.507	8.289	(6.218)
Accantonamenti	(2)	-	2
Pagamenti	(1.210)	(1.018)	192
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	(1.625)	(102)	1.523
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	136	411	275
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	(3.518)	122	3.640
	8.289	7.703	(586)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2023 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dalla Società.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate	2022	2023
Tasso annuo teorico di attualizzazione	3,63%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,23%	3,00%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, avendo la Società più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 I Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Fondo per oneri industriali	33.867	8.934	(24.933)
Fondo per controversie in corso	13.225	23.068	9.843
Fondo per indennità suppletiva clientela	762	794	32
Fondo per oneri di ristrutturazione	639	1.639	1.000
	48.493	34.435	(14.058)

A seguire la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/000	Saldo inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	33.867	1.826	(26.759)	8.934
Fondo per controversie in corso	13.225	9.899	(56)	23.068
Fondo per indennità suppletiva clientela	762	32	-	794
Fondo per oneri di ristrutturazione	639	1.000	-	1.639
	48.493	12.758	(26.816)	34.435

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato a copertura di:

- spese che si ritiene saranno da sostenere per la demolizione e bonifica di alcuni impianti produttivi;
- costi relative alla gestione delle discariche;
- oneri legati al deficit di quote CO₂, calcolato al 31 dicembre 2023 al netto delle assegnazioni gratuite ricevute per competenza e degli acquisti già effettuati per far fronte al *deficit* stesso; nel corso dell'esercizio sono stati iscritti accantonamenti per € 1.016 migliaia;
- costi derivanti dal contratto di *toll manufacturing*, sottoscritto al momento della cessione dello stabilimento di Duino, per un totale di € 25.270 migliaia e completamente rilasciato nel corso dell'esercizio.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. Il fondo risulta iscritto per un totale di € 23.068 migliaia. L'aumento dell'esercizio è dovuto principalmente ad un accantonamento pari a € 4.923 migliaia a fronte di un rischio collegato alle agevolazioni per società energivore e ad un ulteriore accantonamento pari a € 4.631 a fronte del contenzioso aperto con la Regione Abruzzo in merito ai canoni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima aggiornata delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia. Il fondo nel corso dell'esercizio corrente ha avuto solo movimenti in incremento per € 32 migliaia e nessun utilizzo.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione di un piano di ristrutturazione. È stato incrementato nel corso dell'esercizio per € 1.000 migliaia.

Passività correnti

15 I Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti per finanziamenti - quota corrente	8.523	23.269	14.746
Conti correnti e altri finanziamenti	0	(0)	(0)
Debiti verso controllate	89.714	79.256	(10.458)
Strumenti derivati	43	-	(43)
Debiti per diritti d'uso	716	615	(101)
Altre passività finanziarie	1.316	1.729	413
	100.312	104.869	4.557

L'aumento delle passività finanziarie correnti è attribuibile principalmente all'incremento della quota corrente dei debiti per finanziamenti a ML termine pari a € 14.726 migliaia a fronte di minori debiti finanziari verso controllate per € 10.458 migliaia. Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono rideterminati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio. Sono inoltre state iscritte a bilancio quote correnti per diritti d'uso pari a € 615, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16. I debiti verso controllate per € 79.256 migliaia accolgono i debiti relativi ai conti di corrispondenza con:

- Gever S.p.A. in liquidazione per € 1.877 migliaia (€ 1.849 migliaia nel 2022);
- Mosaico S.p.A. per € 77.379 migliaia (€ 49.525 migliaia nel 2022) e con
- Burgo Ardennes S.A. per € 0 migliaia (€ 38.339 migliaia nel 2022).

Le altre passività finanziarie pari a € 1.729 migliaia accolgono i ratei passivi per interessi in maturazione su finanziamenti a medio-lungo termine e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Si segnala inoltre che per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito a breve termine per un valore di circa € 211,5 milioni, utilizzate al 31 dicembre 2023 per un totale di circa € 31,4 milioni pari al 15%.

16 I Debiti commerciali

Debiti commerciali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	176.226	112.177	(64.049)
Debiti commerciali verso controllate correnti	80.093	108.162	28.070
Debiti commerciali verso collegate correnti	-	237	237
	256.319	220.576	(35.743)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato. La significativa contrazione dei debiti commerciali per € 64.049 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuta a minori acquisti effettuati rispetto al pari periodo dello scorso esercizio e alla flessione dei costi delle materie prime e dell'energia. La variazione dei debiti verso società del Gruppo è da imputarsi principalmente all'effetto combinato dell'aumento dei debiti verso la controllata Burgo Ardennes S.A. per € 42.687 migliaia parte dei quali relativi a conguagli di fine anno che lo scorso esercizio avevano al contrario del presente esercizio ridotto il debito e alla diminuzione dei debiti commerciali nei confronti della controllata Burgo Energia S.r.l. per € 17.851 migliaia conseguenti soprattutto la flessione dei prezzi del gas naturale.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Italia	100.338	69.375	(30.963)
Europa U.E.	70.248	42.204	(28.044)
Altri paesi	5.640	598	(5.042)
	176.226	112.177	(64.049)



17 I Debiti per imposte correnti

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	9.164	-	(9.164)
Debiti tributari per IVA	72	28	(44)
Debiti per ritenute d'acconto	2.687	2.102	(585)
	11.923	2.129	(9.794)

I debiti per imposte correnti ammontano ad € 2.129 migliaia. La diminuzione è dovuta principalmente all'azzeramento del debito per imposte sul reddito (IRES e IRAP) iscritte alla fine dello scorso esercizio con il versamento del saldo avvenuto in corso d'anno e al fatto che i versamenti a titolo di acconto corrisposti eccedono il saldo del debito. Altra variazione che contribuisce alla diminuzione dei debiti per imposte è la contrazione dei debiti per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta per € 585 migliaia principalmente a seguito della riduzione del personale avvenuta conseguentemente all'uscita dal perimetro della Società dello stabilimento di Duino come spiegato in precedenza. I debiti IVA sono relativi a debiti verso l'Erario di paesi europei presso i quali la Società ha una partita IVA.

18 I Debiti vari ed altre passività correnti

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	6.679	5.755	(925)
Debiti diversi verso controllate correnti	987	1.292	305
Debiti per provvigioni e premi	2.622	3.442	820
Debiti per consolidato fiscale verso controllate correnti	21	1	(19)
Debiti verso il personale	8.638	9.181	543
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	3.186	2.493	(693)
Passività per strumenti derivati correnti	8.205	1.632	(6.573)
Risconto contributi in conto capitale	356	1.125	768
Altri ratei e risconti passivi	551	452	(99)
	31.245	25.373	(5.872)

I debiti vari e altre passività correnti diminuiscono di € 5.872 migliaia.

Da registrare in particolare:

- stanziamento di passività per strumenti derivati correnti pari a € 1.632 migliaia (€ 8.205 migliaia nel 2022) per contratti su commodities energetiche;
- aumento dei debiti verso il personale pari a € 543 migliaia, sia a seguito dell'incremento del costo per salari e stipendi conseguente il rinnovo del contratto avvenuto con effetto a partire dall'inizio 2023 sia per lo stanziamento del debito per il Premio di Risultato, riconosciuto ai dipendenti a partire dal corrente esercizio;
- pagamento di un debito per una servitù dello stabilimento di Avezzano iscritto a bilancio nei debiti diversi verso altri correnti;
- maggiori debiti per provvigioni per € 820 migliaia;
- minori debiti verso Istituti di previdenza per € 693 migliaia principalmente a seguito della riduzione del personale avvenuta conseguentemente all'uscita dal perimetro della Società dello stabilimento di Duino come spiegato in precedenza.



19 | Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate

In questo punto sono confluite alla fine dell'esercizio 2022 tutte le passività conferite, con efficacia 01/01/2023, alla Società Cartiera Duino S.r.l. la quale è stata, come detto in precedenza, ceduta.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Passività non correnti	8.699	-
Passività finanziarie non correnti	25	-
TFR e altri fondi relativi al personale	3.484	-
Fondi per rischi ed oneri	5.191	-
Passività correnti	314	-
Passività finanziarie correnti	24	-
Debiti vari e altre passività correnti	291	-
Totale passività	9.013	-

20 | Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	36.579	25.255	(11.324)
altri soggetti	19.339	17.439	(1.900)
	55.918	42.694	(13.224)

Le garanzie prestate a terzi nell'interesse di imprese controllate sono a favore di istituti di credito che a loro volta emettono fidejussioni per conto di imprese controllate. Le altre garanzie sono principalmente costituite da fidejussioni prestate da banche e assicurazioni nell'ambito dello svolgimento della normale attività caratteristica della Società.



Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali della Società nella Relazione sulla Gestione.

21 | Ricavi

Ricavi €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Carta	1.117.007	804.038	(312.968)
Energia	93.213	48.898	(44.315)
Altri	23.784	16.539	(7.245)
	1.234.004	869.476	(364.528)

La Società, ai fini dell'ottimizzazione del capitale circolante e dei flussi finanziari operativi, può concedere ai propri clienti la possibilità di ottenere una riduzione del prezzo a fronte di pagamenti che avvengano anticipatamente rispetto ai termini contrattualmente concordati. A partire dal 2023 la Società, nell'ottica di rappresentare in bilancio la pratica ricorrente, ancorché discrezionale, di concessione di tale tipo di incentivi, ha ritenuto di rilevarli nel conto economico a riduzione dei ricavi delle vendite, al pari degli incentivi con finalità commerciali, anziché come oneri di natura finanziaria. I dati relativi all'esercizio 2022 presentati ai fini comparativi sono stati riclassificati di conseguenza al fine di permetterne la piena raffrontabilità. Gli effetti della riesposizione sono rispettivamente per gli esercizi 2023 e 2022 pari a rispettivamente € 7.317,3 migliaia e € 9.104,2 migliaia di minori ricavi.

La diminuzione dei ricavi è pari a € 364.528 migliaia ed è conseguenza di una riduzione di tutte e tre le categorie ma con un effetto preponderante della componente legata alla contrazione del fatturato carta.

Il decremento del fatturato carta è dovuto a minori volumi che diminuiscono da t. 1.153 migliaia del 2022 a t. 839 migliaia del 2023 e incidono nella riduzione per € 304.785 migliaia e a minori prezzi medi netti di vendita che incidono per € 8.184 migliaia.

I ricavi per energia sono in forte diminuzione per effetto della flessione dei prezzi di mercato che rispetto all'esercizio precedente si contraggono significativamente.

Gli altri ricavi, che diminuiscono per € 7.245 migliaia, si riferiscono a rifatturazioni, anche a Società controllate, relative a cessioni di materie prime che sono anch'esse diminuite a seguito dei minori volumi prodotti e alla riduzione dei prezzi.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

Mercati €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Italia	531.282	350.993	(181.072)
Europa U.E.	441.088	405.475	(43.506)
Altri paesi	261.635	113.008	(149.054)
	1.234.004	869.476	(364.528)



22 I Altri proventi

Altri proventi €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Risarcimenti assicurativi	3.924	1.915	(2.010)
Certificati ambientali	2.206	5.836	3.630
Recuperi e rimborsi spese energia	8.034	10.316	2.282
Proventi diversi e recuperi di spese	1.879	3.473	1.594
Contributi in conto capitale e conto esercizio	495	580	85
	16.539	22.120	5.581

Gli altri proventi aumentano di € 5.581 migliaia, la variazione in particolare è avvenuta a fronte di:

- minori risarcimenti assicurativi su sinistri che sono stati liquidati alla Società nel corso dell'anno per € 2.010 migliaia;
- maggiori ricavi per certificati ambientali per € 3.630 migliaia principalmente come effetto combinato di maggiori certificati bianchi venduti dalla Società nel corso del 2023 rispetto al 2022 per circa € 4.041 migliaia e minori ricavi per certificati verdi per circa € 412 migliaia;
- maggiori ricavi per recuperi e proventi diversi energia derivanti principalmente da corrispettivi del servizio di interrompibilità elettricità e gas per complessivi € 2.282 migliaia;
- maggiori proventi diversi per € 1.594 migliaia dovuti principalmente ad un incremento delle sopravvenienze attive appostate a bilancio a fine esercizio rispetto al 2022;
- maggiori contributi in conto esercizio e di capitale, questi ultimi per le quote di competenza dell'esercizio basate sulla vita utile del bene a cui afferiscono.

23 I Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	712.698	551.580	(161.118)
Trasporti e spese accessorie su acquisti	4.157	4.123	(34)
Trasporti e spese accessorie su vendite	90.733	42.762	(47.971)
Altri servizi industriali	32.211	11.318	(20.893)
Manutenzioni industriali	7.722	7.728	6
Energia e metano	174.385	80.609	(93.776)
Compensi revisori	125	131	5
Compensi sindaci	105	105	-
Altri servizi generali e amministrativi	14.617	16.150	1.533
Affitti e noleggi	371	459	88
	1.037.124	714.964	(322.159)

Gli acquisti per materiali e servizi esterni diminuiscono di € 322.159 migliaia. Le variazioni più significative riguardano:

- l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, ridotti di € 161.118 migliaia, sia per effetto dei minori volumi acquistati nel periodo sia per effetto della discesa dei prezzi;
- diminuiscono, inoltre, i costi dei trasporti e le spese accessorie su vendite (€ 47.671 migliaia) anche in questo caso sia per i minori volumi sia per effetto del calo dei prezzi del servizio di trasporto;
- gli altri servizi industriali hanno subito una riduzione significativa (€ 20.893 migliaia) soprattutto per effetto delle minori lavorazioni richieste ai fornitori esterni;
- i costi dei prodotti energetici che registrano una flessione di € 93.776 migliaia dovuta al decremento del prezzo medio del gas naturale e dell'elettricità nell'anno 2023. Anche in questo caso al calo dei costi ha contribuito un effetto volume conseguente le minori produzioni e il conseguente minor consumo di gas. Il costo sostenuto per elettricità e gas metano correlato all'attività cartaria beneficia di una parziale compensazione del costo derivante dai crediti d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore di cui la Società fa parte nella prima parte dell'esercizio.



24 I Costi del personale

Costi del personale €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Salari e stipendi	43.425	39.002	(4.423)
Oneri sociali	14.105	13.381	(724)
Oneri per programmi a benefici definiti	2.721	3.058	337
Altri	4.976	4.910	(67)
	65.228	60.351	(4.877)

Il costo del personale diminuisce di € 4.877 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed incide sul fatturato per il 6,9% (5,3% nel 2022). La flessione è da attribuirsi alle fermate produttive, conseguenti al calo della domanda riscontrato soprattutto nella prima parte dell'esercizio. Nel corso dell'anno il numero di giorni lavorati è conseguentemente diminuito. Al contenimento del costo ha contribuito l'uso degli ammortizzatori sociali. Da segnalare che nel corso dell'esercizio il costo è viceversa aumentato per effetto del rinnovo del contratto collettivo settoriale della carta che ha comportato degli aumenti retributivi e per la sottoscrizione di un accordo che ha permesso di attribuire a tutti i dipendenti un Premio di Risultato.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale". Tra gli altri costi figurano i compensi agli amministratori, prestazioni da interinali, spese per la formazione del personale e l'accantonamento al fondo ristrutturazione. Nel corso del 2023 in particolare le prestazioni di lavoro interinale sono state di € 994 migliaia (€ 1.966 migliaia nel 2022).

25 I Altri costi operativi

Altri costi operativi €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	2.951	(461)	(3.412)
per oneri industriali	26.344	810	(25.534)
per controversie in corso	1.649	9.899	8.250
per indennità suppletiva di clientela	46	32	(14)
	30.991	10.281	(20.710)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	3.008	2.659	(349)
Contributi, liberalità e costi diversi	632	731	99
Perdite e costi diversi	564	641	77
	4.205	4.031	(173)
Certificati CO₂			
Costi CO ₂ al netto delle fissazioni	(10.246)	5.139	15.384
Accantonamenti CO ₂	21.709	1.016	(20.692)
	11.463	6.155	(5.308)
	46.659	20.467	(26.191)

Nel dettaglio:

- diminuiscono gli accantonamenti per future perdite su crediti. Il costo per perdite su crediti è limitato dal riconoscimento di rimborsi assicurativi su crediti inesigibili che nel corso dell'anno corrente sono stati pari a € 461 migliaia (€ 49 migliaia nel 2022). L'accantonamento è comunque limitato dalla presenza dell'assicurazione crediti e da una flessione del totale dei crediti su cui calcolare le *Expected Credit Losses* (ECL);
- diminuiscono gli accantonamenti per oneri industriali che incorporano nel 2023 oneri per bonifiche varie per € 810 migliaia; da segnalare che, a differenza dell'esercizio precedente, in cui erano stati accantonati € 25.270 migliaia derivante dal contratto di *roll manufacturing*, relativo allo stabilimento di Duino, nell'anno corrente non ci sono stati accantonamenti a tal riguardo;



- aumentano gli accantonamenti per controversie principalmente per gli accantonamenti effettuati, per € 4.923 migliaia, a fronte delle agevolazioni per società energivore e per un accantonamento, pari a € 4.631 migliaia, a fronte del contenzioso aperto con la Regione Abruzzo in merito ai canoni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico;
- i costi netti per CO₂ dell'esercizio sono stati inferiori rispetto al periodo precedente per € 5.308 migliaia a seguito del minor consumo di gas che ha comportato un minor *deficit* di quote di emissione da acquistare.

26 I Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Variazione delle rimanenze	31.582	(56.051)	(87.633)
	31.582	(56.051)	(87.633)

La variazione delle rimanenze di magazzino costituisce un costo dell'esercizio di € 56.051 migliaia in conseguenza della diminuzione delle consistenze alla fine del periodo. Per un commento più dettagliato si rinvia alla nota 5 dello stato patrimoniale.

27 I Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Costi capitalizzati	162	528	366
	162	528	366

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino ed altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti, che sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali. In particolare, i lavori capitalizzati sono relativi principalmente agli stabilimenti di Sora e Avezzano presso i quali sono stati fatti i principali investimenti dell'anno.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2023.

28 I Ammortamenti

Ammortamenti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Fabbricati	2.137	2.101	(35)
Impianti e macchinari	16.246	14.620	(1.626)
Attrezzature industriali	71	57	(13)
Altri beni	600	541	(59)
Fabbricati a uso civile	5	5	-
Diritti d'uso	924	1.049	125
Attività immateriali a vita definita	692	698	6
	20.674	19.071	(1.603)

Gli ammortamenti, pari ad € 19.071 migliaia, in flessione rispetto allo scorso esercizio, risentono delle svalutazioni effettuate al termine dello scorso esercizio e al completamento dell'ammortamento di alcuni cespiti arrivati alla fine del processo di ammortamento.



29 I Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Plusvalenze	1.480	897	(582)
Minusvalenze	(19)	(27)	(9)
	1.461	870	(591)

Le plusvalenze e le minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni del periodo, in particolar modo, per significatività, si segnala la plusvalenza per la cessione della Sede di San Mauro Torinese pari a € 849 migliaia.

30 I Ripristini di valore/svalutazione di attività

Ripristini di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Terreni e fabbricati	400	-	(400)
Impianti e macchinari	1.624	2	(1.622)
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	3.026	3.026
Avviamento e altre attività a vita indefinita	10.837	-	(10.837)
	12.861	3.028	(9.833)

La svalutazione di immobilizzazioni per € 3.028 migliaia è relativa per la quasi totalità ad acconti per impianti in corso di realizzo presso lo stabilimento di Avezzano.

31 I Oneri finanziari

Oneri finanziari €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	8.741	5.288	(3.453)
Attualizzazione TFR	136	411	275
Interessi passivi c/c infragruppo	0	871	871
Oneri finanziari diversi dai precedenti	7.480	3.713	(3.767)
Svalutazioni di partecipazioni	3.200	-	(3.200)
	19.558	10.283	(9.275)

Nel corso dell'esercizio diminuiscono gli oneri finanziari verso banche di € 3.453 migliaia, soprattutto per effetto della riduzione del debito che, per la parte residua non ha risentito, grazie alle coperture in essere sul rischio aumento tassi, dell'aumento dei tassi di interesse e per la riduzione dell'onere da valutazione secondo il criterio dell'*amortized cost* a seguito dei rimborsi anticipati volontari fatti sulle linee di credito a medio-lungo termine. Si segnala un rimborso per € 18.282 migliaia avvenuto nel corso del 2023. Di converso aumentano gli interessi passivi dei conti correnti infragruppo per € 871 migliaia.

Gli oneri finanziari diversi dai precedenti si riducono di € 3.767 migliaia e sono costituiti principalmente dalla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte delle linee di credito a breve, dalle commissioni di mancato utilizzo. La flessione si spiega per la sostanziale assenza, nel 2023, delle commissioni applicate sulla cessione di credito d'imposta riconosciuti alle imprese cosiddette energivore. Da segnalare inoltre che nell'esercizio non sono state apportate svalutazioni di partecipazioni.



32 I Proventi finanziari

Proventi finanziari €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Dividendi da controllate	18.699	52.614	33.915
	18.699	52.614	33.915
Altri proventi finanziari			
Proventi finanziari da cessione partecipazioni	-	196	196
Interessi attivi verso banche	157	2.658	2.500
Interessi attivi c/c infragruppo	928	1.590	662
Proventi finanziari da valutazione derivati	-	705	705
Proventi finanziari diversi dai precedenti	907	731	(176)
Utili su cambi	531	512	(19)
	2.523	6.391	3.868
	21.222	59.005	37.783

I proventi finanziari aumentano di € 37.783 migliaia rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto di maggiori dividendi percepiti dalle società controllate. Nel dettaglio le componenti principali di questa voce di ricavo sono:

- i dividendi da controllate:
 - Burgo Ardennes S.A. € 11.000 migliaia (€ 8.000 migliaia nel 2022);
 - Burgo Distribuzione S.r.l. € 5.800 migliaia (€ 4.520 migliaia nel 2022);
 - Mosaico S.p.A. € 32.900 migliaia (€ 0 migliaia nel 2022);
 - Burgo Factor S.p.A. € 2.700 migliaia (€ 1.998 migliaia nel 2022);
 - Burgo Eastern Europe Sp. z o.o. € 214 migliaia (€ 377 migliaia nel 2022);
- interessi attivi da conto corrente infragruppo verso società controllate per € 1.590 migliaia;
- interessi attivi da conti correnti bancari ordinari e da *Time Deposit* per € 2.658;
- proventi finanziari da valutazione del FV dei derivati di copertura sui tassi per € 705 migliaia. Nel 2023 una parte della variazione del FV è stata contabilizzata per la prima volta con contropartita a Conto Economico poiché i contratti di copertura sono risultati, per una porzione minore, in *overhedging* rispetto al debito.

33 I Imposte sul reddito

Imposte sul reddito €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Imposte correnti - IRES	(24.822)	(10.791)	14.031
Imposte correnti - IRAP	5.249	(414)	(5.663)
Imposte differite / anticipate - IRES	28.537	10.413	(18.124)
Imposte differite / anticipate - IRAP	(1.913)	946	2.859
	7.052	155	(6.897)

Le imposte iscritte a bilancio totalizzano un costo pari a € 155 migliaia e sono comprensive degli effetti derivanti dal Consolidato IRES di Gruppo. Nel dettaglio, sono costituite da:

- IRES dell'esercizio della Capogruppo, proventi ed oneri da Consolidato fiscale derivanti dalle controllate per proventi netti totali pari a € 10.791 migliaia;
- imposte differite passive IRES per € 10.413 migliaia;
- imposte differite passive IRAP per € 946 migliaia;
- conguagli positivi su imposte IRES e IRAP anni precedenti per € 473 migliaia;

La riconciliazione tra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore è la seguente:



Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche ** €/000	2022	2023
Risultato d'esercizio ante imposte*	103.868	67.783
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24%	24.928	16.268
variazioni in aumento (temporanee e permanenti)	115.526	83.333
variazioni in diminuzione (temporanee e permanenti)	(174.725)	(169.864)
	44.669	(18.747)
Imposte correnti iscritte a bilancio	20.669	(59)
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(36.226)	(10.731)
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	28.537	10.413
Imposte totali (IRES) iscritte a bilancio	12.980	(378)
Aliquota fiscale (IRES) effettiva sul reddito	12,5%	(0,6%)
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	6.898	(414)
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(1.913)	946
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	4.985	532
Imposte totali iscritte a bilancio	17.965	155
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte	17,3%	0,2%
Imposte riclassificate per IFRS 5	10.914	
Imposte totali iscritte a bilancio - post riclassifica IFRS 5	7.052	
Risultato lordo imposte riclassificato per IFRS 5	33.413	
Risultato d'esercizio al lordo imposte comprensivo della base imponibile riclassificata per IFRS 5	137.281	
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte comprensivo dell'effetto IFRS 5	13,1%	

* (+) base imponibile positiva / (-) base imponibile negativa;

** (+) costi per imposte / (-) proventi per imposte;

Le variazioni in aumento del reddito sono in misura prevalente di natura temporanea e senza limitazioni temporali, ragione per la quale è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

Le variazioni in diminuzione del reddito sono invece costituite prevalentemente da dividendi e altri proventi finanziari esenti al 95%, utilizzi di fondi rischi ed oneri tassati negli esercizi precedenti, effetto *reversal* relativo a svalutazioni non dedotte negli esercizi precedenti.

Si rinvia alla nota 4 "Attività per imposte anticipate" per ulteriori commenti sulle imposte differite sia sulle variazioni in aumento e diminuzione diverse sia sulle perdite fiscali.

34 I Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate

In questo punto alla fine dell'esercizio 2022 è stato evidenziato il risultato netto da attività possedute per la vendita destinate ad essere conferite, con efficacia 01/01/2023, alla Società Cartiera Duino S.r.l., pari a € 22.500 migliaia. La società è stata, come detto in precedenza, ceduta nel corso dell'esercizio. Al 31/12/2023 non risultano attività destinate alla dismissione.

Risultato netto da attività possedute per la vendita e attività operative cessate €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Ricavi	230.579	-	(230.579)
Costi operativi	(187.475)	-	187.475
Margine operativo lordo	43.104	-	(43.104)
Ammortamenti	(4.500)	-	4.500
Risultato operativo prima degli oneri straordinari	38.604	-	(38.604)
(Oneri)/Proventi finanziari netti	(5.191)	-	5.191
Risultato ante imposte derivante da attività destinate ad essere cedute	33.413	-	(33.413)
Imposte sul reddito da attività cessate/destinate ad essere cedute	(10.914)	-	10.914
Risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	22.500	-	(22.500)



35 | Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Il prospetto presentato, che si trova dopo il conto economico ad inizio delle note esplicative, illustra il risultato economico teorico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio.

La Società presenta le seguenti poste:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati contabilizzati secondo la regola del *cash flow hedge*. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 3.365 migliaia che al netto delle imposte (€ 641 migliaia) risulta pari € 2.724 migliaia;
- utili/(perdite) attuariali dell'esercizio che, ai sensi dello IAS 19 *revised*, vanno imputati a specifica riserva del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata positiva per € 102 migliaia che, al netto delle imposte (€ 25 migliaia), risulta pari a € 78 migliaia.

Il risultato complessivo dell'esercizio si chiude con un utile di € 64.982 migliaia in diminuzione rispetto agli € 109.417 migliaia del precedente esercizio.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni *standard* o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società collegate sui dati separati della Società Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24) riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Rapporti con parti correlate €/000	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2022	31 dic 2023	31 dic 2022	%	31 dic 2023	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	7.407	38%	9.750	29%
Crediti commerciali	79.633	61.254	169.278	47%	118.534	52%
Crediti vari ed altre attività correnti	19.557	10.950	36.927	53%	25.497	43%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	72.859	14.228	142.611	51%	29.165	49%
Passività finanziarie correnti	(89.714)	(79.256)	(100.312)	89%	(104.869)	76%
Debiti commerciali	(79.768)	(108.190)	(256.319)	31%	(220.576)	49%
Debiti vari e altre passività correnti	(7.177)	(3.587)	(31.245)	23%	(25.373)	14%
Rapporti economici						
Ricavi	333.380	183.157	1.234.004	27%	869.476	21%
Altri proventi	10.882	6.142	16.539	66%	22.120	28%
Costi per materiali e servizi esterni	(416.435)	(426.911)	(1.037.124)	40%	(714.964)	60%
Altri costi operativi	(32.873)	(8.383)	(45.659)	72%	(20.467)	41%
Costi per lavori interni capitalizzati	-	(14)	162	0%	528	-3%
Oneri finanziari	(0)	(871)	(19.558)	0%	(10.283)	8%
Proventi finanziari	19.723	52.148	21.222	93%	59.005	88%
Imposte sul reddito	18.506	10.726	(7.052)	-262%	(155)	-6941%



Oltre alle operazioni sopra riportate sono in essere al 31 dicembre 2023 finanziamenti a medio lungo termine, contratti di copertura dal rischio di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2023 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 98.257 migliaia (€ 113.359 migliaia al 31 dicembre 2022).

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi di competenza dell'esercizio attribuibili al Presidente e all'Amministratore Delegato nel corso del 2023 ammontano in totale ad € 1.851 migliaia.

La Società aderisce, in qualità di controllante, al consolidato fiscale assieme alle controllate Burgo Distribuzione S.r.l., Burgo Energia S.r.l., Gever S.p.A. in liquidazione, Mosaico S.p.A. e Burgo Factor S.p.A. Le prime quattro società controllate partecipano anche alla liquidazione IVA di gruppo ex art. 73 DPR 633/72 e DM 13 dicembre 1979.

Contenzioso

Contenzioso legale

La Società non ha al momento in essere contenziosi civili suscettibili di avere un impatto apprezzabile sui propri conti. Per tutti i contenziosi per i quali è ritenuta probabile la soccombenza della Società è stato iscritto un fondo a copertura sostanzialmente totale del rischio.

Contenzioso fiscale

Anche per quanto riguarda il contenzioso fiscale, avendo già definito in precedenza le posizioni pregresse, la Società non ha al momento in essere situazioni suscettibili di avere un impatto apprezzabile e meritevoli di segnalazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo un esercizio 2023 segnato dal protrarsi dell'incertezza sul fronte geopolitico e macroeconomico, a causa dei conflitti in corso, dell'inflazione e del rallentamento della crescita economica, per il 2024 permangono ancora tali fonti di incertezza, oltre alle tensioni sul fronte dei costi dell'energia e di alcune materie prime.

Nel corso dei primi mesi del 2024 la Società ha continuato a svolgere la sua attività senza che siano intervenuti fatti o eventi rilevanti. Non ci sono ulteriori segnalazioni da fornire.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio al 31 dicembre si chiude con un utile di € 67.628.451,48.

Il Consiglio di Amministrazione, propone di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti di Burgo Group S.p.A. la seguente destinazione del risultato di esercizio 2023: riporto a nuovo della totalità del risultato di € 63.077.449,48.

Altre informazioni

Numero dei dipendenti

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2022	Media 2023
Dirigenti	24	26	25	26
Impiegati	339	305	342	304
Operai	953	762	959	770
Interinali	62	15	62	27
	1.378	1.108	1.388	1.127
Personale - Attività destinate alla vendita - Duino	(222)	-	(229)	-
Personale escluse attività destinate alla vendita	1.156	1.108	1.159	1.127

Si segnala l'effetto di riduzione di 222 unità dovuto al conferimento dello stabilimento di Duino a Cartiera Duino S.r.l.. In particolare, si tratta di 208 unità in forza a libro matricola e 14 lavoratori interinali.

Informativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche richiesta dalla legge n. 124/2017 Art. 1, Commi 125-129 e successive integrazioni

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2023:



Contributi e finanziamenti a tassi agevolati

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
Ministero dello sviluppo economico	Contributo a Fondo perduto Agrifood per Progetto Stab. Avezzano "Nuova produzione carta White Top-Liner per imballaggio ondulato"		Importo totale erogato nel corso del 2023 pari a € 388 migliaia, totale importo da corrispondere pari a € 686 migliaia.
Ministero dello sviluppo economico	Finanziamento a tasso agevolato Agrifood per Progetto Stab. Avezzano "Nuova produzione carta White Top-Liner per imballaggio ondulato"	tasso fisso annuo 0,13%	Importo totale erogato nel corso del 2023 pari a € 332 migliaia, totale importo da corrispondere pari a € 609 migliaia.

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia.

La Società ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- incentivi produzione energia idroelettrica pari a € 5.836 migliaia.



Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che l'azienda ha implementato per gestire tali esposizioni.

Rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria ed al risultato economico

Di seguito si presentano separatamente le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

Rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e finanziaria

La seguente tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Strumenti finanziari €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
	Valore contabile	Valore contabile
Crediti commerciali e altri crediti	213.320	154.061
Crediti finanziari	150.018	38.914
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	86.151	243.709
<i>Derivati:</i>		
Attività	2.334	144
Passività	(8.247)	(1.632)
Attività non correnti destinate alla dismissione	45.374	-
Finanziamenti da banche	(87.852)	(77.485)
Passività per diritti d'uso	(1.724)	(1.235)
Finanziamenti da società correlate	(109.786)	(96.008)
Debiti commerciali e altri debiti	(291.283)	(246.447)
Finanziamenti da società correlate correnti	(89.714)	(79.256)
Debiti verso banche	(1.317)	(1.729)
	(92.727)	(66.963)

Si noti che i valori esposti nella voce "derivati" includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting*, a prescindere dalla natura del rischio coperto, gli eventuali derivati per i quali la Società non si è avvalsa, benché sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l'*hedge accounting* e i derivati contabilizzati al FVTPL.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

Strumenti derivati

In generale, il *fair value* dei derivati è determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile. Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari *standard*.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su *commodities* è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

La Società al 31 dicembre ha in essere posizioni in derivati su *commodities* quali gas e diritti di emissione EUA.

Per le posizioni in derivati sui tassi d'interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d'interesse alla data di chiusura del bilancio;
- per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L'utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell'opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

In alcuni casi la Società si è avvalsa per la determinazione del *fair value* delle posizioni in derivati sui tassi di interesse di valutazioni di controparti opportunamente verificate e confermate.

La Società al 31/12/2023 ha in essere posizioni in derivati sui tassi di interesse a copertura del rischio tasso derivante dai contratti di finanziamento a medio e lungo termine.



Dettagli sulle relazioni di copertura dei rischi finanziari

Nell'ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari la Società stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

Dettagli sulle relazioni di copertura dei rischi di mercato

Tra le esposizioni alle *commodities*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell'energia elettrica, del gas e dei diritti di emissione è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di *commodity swap*, contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte.

Le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto del gas è stato gestito attraverso la sottoscrizione di contratti con la fissazione del prezzo con la controparte.

Come esposto nella tabella "Strumenti finanziari", il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 144 migliaia (€ 2.334 migliaia nel 2022) e passività finanziarie per € 1.632 migliaia (€ 8.247 migliaia nel 2022).

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate a FVOCI è determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

Titoli di debito

Il valore dei titoli di debito è stato determinato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d'interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

Gestione del capitale

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

Attività finanziarie

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti e crediti	16.855	19.924
	16.855	19.924

Attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti e crediti	329.772	163.876
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	86.151	243.709
Attività per strumenti derivati correnti	2.334	144
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	16.711	9.175
Attività destinate alla dismissione	45.374	-
	480.342	416.904

Finanziamenti e crediti comprendono crediti commerciali, crediti finanziari verso società controllate, crediti verso enti previdenziali, crediti verso l'Erario e crediti diversi.

Passività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti da banche	(84.158)	(66.477)
Finanziamenti da società correlate	(104.957)	(83.746)
Passività per diritti d'uso	(1.008)	(620)
	(190.123)	(150.843)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Finanziamenti da banche	(3.694)	(11.008)
Finanziamenti da società correlate	(94.543)	(91.517)
Strumenti finanziari derivati	(8.247)	(1.632)
Passività per diritti d'uso	(716)	(615)
Debiti verso banche	(0)	0
Debiti commerciali e altri debiti	(292.599)	(248.177)
Passività correlate ad attività destinate alla dismissione	(9.013)	-
	(408.814)	(352.948)

Altre informazioni integrative

La Società non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.



Impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio degli strumenti finanziari

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi e oneri finanziari rilevati a conto economico €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Interessi attivi di conto corrente	1.085	4.247
Proventi finanziari da valutazione derivati	-	705
Utili su cambi	531	512
Proventi diversi	907	927
	2.523	6.391
Interessi passivi di conto corrente	(500)	(874)
Interessi passivi su mutui	(8.241)	(5.286)
Oneri verso fornitori	(15)	(0)
Commissioni factor	(662)	(1.356)
Perdite su cambi	-	0
Oneri diversi	(10.003)	(2.357)
	(19.422)	(9.872)
Dividendi da controllate e collegate	18.699	52.614
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(136)	(411)
	1.665	48.722

Componenti di reddito rilevati a Patrimonio Netto €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	(11.134)	(2.724)
	(11.134)	(2.724)

Si segnala che la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.



Rischio di credito

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

Esposizione al rischio

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Crediti commerciali e altri crediti	346.627	183.800
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	86.151	243.709
	432.778	427.509

Crediti commerciali e svalutazione crediti

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue:

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2022	31 dic 2023	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(38.520)	(30.050)	8.471
Utilizzi	11.471	5.235	(6.236)
Accantonamenti	(3.000)	-	3.000
	(30.050)	(24.815)	5.235

Concentrazione del rischio di credito

Non si evidenziano particolari rischi derivanti dalla concentrazione del credito, che si evince dalla tabella seguente.

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/000	31 dic 2022	31 dic 2023
Consumatori finali	91.986	54.500
Altre società del gruppo	172.508	92.012
Istituti di credito	86.854	246.056
Erario	7.455	8.738
Altri	73.974	26.204
	432.778	427.509



Modalità di gestione del rischio di credito

Crediti commerciali e altri crediti

La Società, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni qualitative e quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

La Società nel corso del 2023 si è coperta dal rischio credito per i clienti Italia mediante la stipula di contratti di assicurazione crediti con primarie società di assicurazione.

Investimenti finanziari

La Società limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2023 la Società non ha esposizione in titoli. Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

Garanzie

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di Borsa.

Il rischio di mercato a cui la Società risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di cambio;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

Rischio di cambio

La Società detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'euro; ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera. La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2023 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture. Le valute estere in cui la Società opera sono NOK, DDK, SEK, CHF, JPY, PLN, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

Analisi di *sensitivity* sul rischio di cambio

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2023, del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare, si è applicato uno *shock* del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'euro evidenziando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi. Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni - alla stregua di crediti/debiti commerciali - si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno *shock* del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -1.306 migliaia (nel 2022 € -2.164 migliaia) e di € +1.596 migliaia (nel 2022 € +2.645 migliaia).



Modalità di gestione del rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale, la Società opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate prevalentemente in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o *spot*.

Aspetti generali

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget* e/o *forecast*.

Politiche di gestione del rischio di cambio

Le peculiarità del *business* della Società permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta. Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e *status* relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Rischio di interesse

Le passività finanziarie che espongono la Società al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono:

- un prestito verso una società controllata indicizzato al tasso variabile Euribor a 1 mese;
- finanziamenti soci verso una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenute fino a scadenza” e non generano effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari), l'attualizzazione del loro valore ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/'000	31 dic 2022	31 dic 2023
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(366)	(322)
	(366)	(322)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	9.448	10.174
Strumenti finanziari con FV positivo	19.045	9.319
Finanziamenti a collegate	2.800	2.800
Finanziamenti verso altri	4.607	6.950
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(8.247)	(1.632)
Finanziamenti a tasso variabile	(197.272)	(173.171)
Anticipi in c/c	(1.317)	(1.729)
Passività per diritti d'uso	(1.724)	(1.235)
	(172.661)	(148.524)
	(173.027)	(148.845)



Analisi di *sensitivity* sul rischio di interesse

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2023 di +/- 100 *basis point*.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2023 la Società ha in essere strumenti derivati di tipo *interest rate swap*.

Gli strumenti di *hedging* al 31 dicembre 2023 hanno un nozionale pari a € 171 milioni e permettono il raggiungimento di una copertura quasi totalitaria del debito di medio e lungo termine sul quale si concentra l'indebitamento della Società. In conseguenza di ciò l'effetto sul risultato d'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile è da ritenersi non significativo.

Modalità di gestione del rischio di interesse

Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, la Società opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che la Società deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono eventualmente organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei *budget* economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 6 anni (pari alla durata massima attuale dei finanziamenti).

Rischio *commodity*

Il rischio *commodity* per la Società è insito principalmente nell'attività di acquisto del gas e in misura minore nell'acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

Rischio di prezzo del gas e dell'elettricità

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, la Società ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti.

Al 31 dicembre 2023 la Società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche:

- acquisti a prezzo fisso;
- acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV.

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, la Società ha in essere un contratto di acquisto di elettricità attraverso la controllata Burgo Energia S.r.l.. Data la natura variabile del prezzo dell'energia elettrica, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2023 la Società non ha in essere acquisti di elettricità a prezzo fisso.

Rischio di prezzo dei diritti di emissione di anidride carbonica

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, la Società ha sottoscritto contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia S.r.l.. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. La contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati su *commodity* risultanti in essere alla fine del periodo è stata effettuata avvalendosi della facoltà di utilizzo dell'*hedge accounting* in accordo con quanto statuito dall'IFRS 9.



Analisi di *sensitivity* sul rischio di *commodity*

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2023, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da tale *shock* sarebbe pari rispettivamente a € -0,3 milioni (€ -0,2 milioni al 31 dicembre 2022) ed a € +0,3 milioni (€ +0,2 milioni al 31 dicembre 2022). Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

Modalità di gestione del rischio *commodity*

Aspetti generali

L'obiettivo strategico della Società concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, la Società ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, la Società non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, la Società applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni, sia con riferimento alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

Politiche di gestione del rischio di *commodity*

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodity* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità della Società, in particolare, oltre a quelle citate in apertura, la Direzione Acquisti e la Direzione Commerciale. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, la Società implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto. Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodity*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo delle *commodity* (solo per contratti a prezzo indicizzato).



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società si trovi in difficoltà nell'adempire alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie. La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i *cash flow* derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dalla Società in data 31 dicembre 2023.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario della Società si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non al 31 dicembre 2023.

31 dic 2023 €/000	Valore contabile	6 mesi o meno	7-12 mesi	2-3 anni	4-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	173.492	4.664	18.605	143.958	6.265	-
Debiti commerciali e altri debiti	246.447	246.447	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	1.235	348	267	430	168	22
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	1.632	816	816	-	-	-
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-
	422.806	252.275	19.688	144.388	6.432	22

Modalità di gestione del rischio liquidità

Aspetti generali

L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

La Società effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di *budget* definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di circa € 211,5 milioni utilizzate al 31 dicembre 2023 per un totale di circa € 31,4 milioni pari al 15%, utilizzati tutti relativi a linee di firma. Si rinvia ai fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le evoluzioni sulla disponibilità delle linee di credito a breve. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo la Società dispone di finanziamenti iscritti a bilancio, sia per la quota a breve che per la quota a lungo periodo, per circa € 173 milioni (€ 198 milioni al 31 dicembre 2022). I finanziamenti sono valorizzati secondo il criterio dell'*amortized cost*, il cui valore nominale corrisponde a € 177 milioni.

Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isenzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal prospetto dell'utile / (perdita) d'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombrarda, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.400.000.000 i.e.
ISCRITA alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 600150 - P.IVA 00891231003
iscritta al Registro Revisori Legali n. 70945 PUBBLICATO sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 1/12/1998
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi: abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 29 marzo 2024

EY S.p.A.

 Daniele Tosi
 (Revisore Legale)

Relazione collegio sindacale

Burgo Group S.p.A.

Sede legale in Altavilla Vicentina (VI)

Capitale sociale € 90.000.000,00 interamente versato

Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese Vicenza: 13051890153

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

La presente relazione è stata approvata collegialmente in data odierna e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo Amministrativo ha così reso disponibili, in data 26 marzo 2024, i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

- progetto di bilancio, corredato delle note esplicative;
- relazione sulla gestione;
- bilancio consolidato.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e integrata in base alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 12 gennaio 2021.

Premessa generale

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato il 5 maggio 2023. Il Collegio evidenzia come due componenti del precedente Collegio facciano parte del Collegio Sindacale nominato in data 5 maggio 2023. I componenti del Collegio Sindacale hanno preliminarmente verificato l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di decadenza, verificato il rispetto del principio di indipendenza e valutato le proprie capacità a svolgere adeguatamente l'incarico assunto anche in funzione delle cariche ricoperte in altre società.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di Amministrazione non ha redatto la nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", poiché la Società ne è esentata, in quanto redige il bilancio di esercizio secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 38/2005 in attuazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza è stata attuata utilizzando le informazioni acquisite nel tempo con riferimento alla tipologia svolta dalla Società e alla sua struttura organizzativa e contabile, alle sue dimensioni e problematiche.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- I dipendenti del Gruppo, inclusi i lavoratori interinali, al 31 dicembre 2023 sono 2.934 unità rispetto a

3.259 unità di fine 2022. Si segnala che il 2022 comprende i dipendenti dello stabilimento di Duino, ceduto ad inizio 2023;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2023) e quello precedente (2022). Conseguentemente i nostri controlli sono stati svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo Amministrativo della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio Sindacale precedente (nella composizione di nomina dell'Assemblea del 30 ottobre 2020) e successivamente condivise dal Collegio Sindacale di nuova nomina, hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, tutto l'esercizio 2023 e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività di vigilanza

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivante da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Come esposto nella relazione sulla gestione, l'esercizio sociale 2023 ha registrato una diminuzione dei ricavi e proventi operativi, passati da € 1.481 milioni del 2022 a € 891,3 milioni del 2023 (in riduzione del 39,8%), e ha riportato un EBITDA Adjusted pari a € 46 milioni contro € 178 milioni del 2022; diminuzione dovuta i. ad una domanda debole in tutti i segmenti di mercato serviti dalla Società, in particolare nelle carte grafiche, che ha determinato una riduzione dei volumi di vendita e ii. dalla cessione dello stabilimento di Duino, perfezionata ad inizio del mese di gennaio 2023, con il cui acquirente è stato perfezionato un contratto di toll manufacturing che ha permesso il prosieguo dell'attività durante alcuni mesi del 2023.

Il Collegio ha quindi valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5 c.c. sono state fornite dall'Amministratore Delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate dei membri del Collegio Sindacale e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri

del Consiglio di Amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori esecutivi, hanno nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo Amministrativo sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- le informazioni acquisite dall'Organismo di Vigilanza non hanno rilevare criticità rispetto al Modello Organizzativo e di Gestione in essere che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'Organo Amministrativo e risulta costituito dal conto economico, conto economico complessivo, stato patrimoniale e prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dalle note illustrative.

Inoltre:

- o l'Organo Amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- o tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale nei termini di cui all'art. 2429 c.c.;
- o la revisione legale è affidata alla società di revisione EY S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 29 marzo 2024, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- che il bilancio d'esercizio è stato redatto, come quello dell'esercizio precedente, in applicazione dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea;

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo Amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- il bilancio è stato redatto dall'Organo Amministrativo nel presupposto della continuità aziendale;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- sono state fornite nelle note esplicative le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo Amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 risulta essere positivo per Euro/000 67.628.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti e considerando altresì le risultanze delle attività svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, cui si rimanda, il Collegio ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte del Socio unico del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo Amministrativo con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

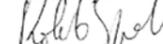
Vicenza, 28. Marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Gaetano Terrin



Roberto Spada



Fedele Gubinosi



Stampato su carta Respecta 100 satin 115 gsm (pagine interne) e 350 gsm (copertina) prodotta negli stabilimenti di Sarego (VI) e Sora (FR).
Respecta 100 è prodotta interamente con fibre riciclate pre e postconsumer.
La carta riciclata salvaguardia l'ambiente e supporta lo sviluppo di un'economia circolare.
Respecta 100 inoltre è Elemental Chlorine Free (ECF): per la sua produzione vengono impiegate cellulose sbiancate senza l'utilizzo di cloro elementare organico.

Graphic Design: Magenta Modern Messages

Crediti: Copertina, Freepik; p. 2, 4, 6, 8, 9, 10, 73, 74, 181, 186, 223, Freepik.



100% recyclable



PAPER POWER PASSION

BURGO
GROUP

Burgo Group SpA
Via Piave 1 - 36077
Altravilla Vicentina (VI) Italy
www.burgo.com